



numero 108 novembre 2002

lions

D A L L E P A R O L E A I F A T T I

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta

in questo numero:

**GAIO NELLA
CRITICA...SERIO
NELLA LODE**

**COLLOQUIO CON
ENZO GHIGO**

**QUANDO I CLUBS
LIONS NASCEVANO
IN TRENO**

**ALLUVIONE 2000:
E POI?**





numero 108 novembre 2002



lions

Periodico edito dai Distretti
108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti
108 la/1 - 2 - 3 di "The International
Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato gratuitamente a tutti i Soci
Lions della Liguria, del Piemonte e
della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO E
LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI
Gino Bressa (108 la1)
Corso Traiano, 103 - 10135 Torino
tel. ab. 011 3177039 - uf. 011 6657737
E-mail: ufficio.stampa@lions108la1.it

Vittorio Gregori (108 la2)
Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129
E-mail: vittorio.gregori@libero.it

Lino Cazzadori (108 la3)
Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel.: 0183 296386
E-mail: l.cazzadori@tin.it

DIREZIONE E REDAZIONE
17100 Savona - Via Paleocapa, 4/1
tel. 019 484616 - fax 019 8339812 -
cell. 335 377252
E-mail: roberto.fresia@agenziaewinterthur.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:
Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 10r 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale
Savona - pubblicità inf. 50% n. 3/1996
Tassa Pagata

Publ. reg. c/o Tribunale di Torino n.
2661 del 7 febbraio 1977

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITA'**

comitalia
comunicazione Italia s.r.l.

Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

EDITORIALE

PROMESSA PER L'ANNO CHE VERRA'

di Raffaella Costamagna Fresia

Cari amici Lions, tra qualche settimana il Santo Natale e un anno nuovo di zecca busseranno alle nostre porte. Questo è, per tradizione, il periodo dell'anno dedicato alla famiglia, ai nostri bambini, all'acquisto dei doni e... ai buoni propositi! Quante promesse facciamo in questi giorni! Tranne poi dimenticarle tutte o quasi allo scoccare della mezzanotte dell'Epifania: esse svaniscono come Cenerentola dal ballo del Principe senza lasciare traccia alcuna, nemmeno una scarpetta di cristallo. Quest'anno, però, sarà molto diverso: ho deciso, anch'io farò la mia promessa per il 2003 prossimo venturo e vi assicuro che la manterrò, oh! se la manterrò! Prometto solennemente che se mi capiterà di sentire ancora in un Congresso Nazionale proporre l'argomento: "Il disagio giovanile" mi alzerò ed esprimerò a gran voce il mio dissenso. Basta! Non ne posso più! Dal 1962 ad oggi almeno otto volte i Lions riuniti in Congresso hanno scelto per l'anno successivo di occuparsi a vario titolo dei giovani mentre non si contano il numero delle volte che l'argomento è stato proposto senza ricevere l'approvazione dell'Assemblea (vedi Congresso di Senigallia Giugno 2002). Ogni volta le motivazioni sono le stesse: giovani che vivono solo per lo "sballo" del sabato sera, ragazzi che frequentano le aule scolastiche per noia, altri che lasciano gli studi per il

lavoro in modo da avere i soldi necessari per "farsi i fatti propri", ragazzi che compiono azioni orribili, che arrivano all'omicidio e che danno quale spiegazione dei loro atti la frase "non lo so perché l'ho fatto". Non ci rendiamo conto che questa è una minoranza e non il "Pianeta giovani". I Giovani non sono tutti così: accanto a loro ci sono migliaia di ragazzi che studiano e lavorano serenamente, non si "sballano", non vanno come pazzi in macchina, sanno ridere e divertirsi, si dedicano al volontariato e al miglioramento della loro comunità, riescono a dividersi nella stessa giornata tra le camerette di bimbi ricoverati in ospedale cui portano un gioco e un sorriso e le luci psichedeliche di una discoteca. Il Pianeta Gioventù ha infiniti volti: non possiamo vedere solo il peggiore e non possiamo rivolgere la nostra opera solo ad esso. Fior di specialisti si sono occupati e si occupano dei ragazzi in difficoltà. Ognuno formula le sue ipotesi, propone diagnosi e rimedi, ma il problema drammaticamente resta. Come possiamo risolverlo noi? Ogni giorno ci rendiamo conto di quanto sia difficile parlare con i nostri figli, come potremmo aiutare ragazzi sconosciuti? Eppure forse un modo ci sarebbe: aiutarli attraverso altri ragazzi, che come loro parlano, vivono e si divertono, ma che hanno una marcia in più: hanno conosciuto i principi dell'Etica

Lionistica. Negli anni decine e decine di ragazzi sono stati ospiti dei Campi della Gioventù e di famiglie Lions, altrettanti sono entrati e poi usciti dai Leo Clubs e ognuno di essi è stato o avrebbe potuto essere l'ambasciatore dei nostri principi presso altri giovani motivandoli alle scelte migliori e noi non li abbiamo più seguiti. Per colpa nostra li abbiamo perduti! Quante inaugurazioni di Campi desolatamente disertate dai Lions, quante famiglie hanno dato la disponibilità ad ospitare tranne ritirarla all'ultimo minuto, quanti gloriosi Leo Clubs spariti per l'assenza del Lions Club Padrino, quanti Leo usciti per limiti d'età e non invitati ad entrare nei Lions! Quanto lavoro, quanto tempo, quanto impegno gettato al vento e che era stato profuso da quegli amici Lions che nei Campi, negli Scambi, nei Leo soprattutto, credono fermamente vedendo in essi il nostro futuro, la possibilità di costruire un qualcosa che ci sopravviverà: la pace e la comprensione fra i popoli. In questo numero 108 della Rivista troverete uno "speciale" dedicato al mondo della Gioventù: i miei collaboratori ed io speriamo che vi aiuti a comprendere meglio chi sono i ragazzi e che forse, più che di "Disagio Giovanile", dovremmo al Congresso di Napoli proporre come Tema Nazionale "Il Disagio di noi Lions nei confronti dei Giovani".

SOMMARIO

La parola dei Governatori	pag. 6-8	Distretto 108 la2	pag. 59-70
Gaio nella critica... serio nella lode di Pino Grimaldi	pag. 9	Distretto 108 la3	pag. 71-86
Colloquio con... Enzo Ghigo	pag. 11	Rubriche	
Quando i Clubs Lions nascevano in treno	pag. 12-13	Qualcuno ha scritto di M. Galleano	pag. 11
I mille volti del Terrorismo	pag. 14-15	Pensieri di M. Ridolfi	pag. 37
Speciale Gioventù	pag. 17-41	Considerazioni di Bacciccia	pag. 41
Alluvione 2000: e poi?	pag. 42-44	Lettere al Direttore	pag. 48-49
Attività Interdistrettuali	pag. 45-47	Informazioni	
Distretto 108 la1	pag. 51-58	Rendiconto 2001/2002 Rivista	pag. 15
		Campionati Italiani di Sci Lions	pag. 15



UNA PROSPETTIVA INNOVATIVA

del DG Giancarlo Vecchiati

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

L'Articolo 118 della Costituzione Italiana, comma IV recita: "Stato, Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Sono di interesse generale tutte le attività volte a realizzare l'interesse pubblico e i bisogni fondamentali dei cittadini.

Eccone alcune a titolo esemplificativo: il diritto alla salute, la gestione del territorio e la protezione dell'ambiente, la solidarietà economica e sociale, la protezione degli interessi dei consumatori, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'attenzione ai disabili ecc.

Recentemente il Presidente Ciampi parlando dei problemi di assistenza agli anziani, ai malati in casa e al disagio giovanile che non possono essere risolti tutti dallo Stato Sociale, ha affermato che: "una parte delle risposte deve venire e sta venendo dalla Società civile, dal volontariato inteso nel senso più largo del termine".

Per noi Lions questo richiamo all'importanza dell'attivismo civico e del volontariato sociale ripropone l'attualità sempre viva di alcuni dei nostri scopi

Inoltre, nell'attuale contesto delle nostre comunità, è ormai assodato come le forme tradizionali rap-

presentative dei cittadini esprimono in modo inadeguato delle risposte esaurienti alle aspirazioni, alle necessità, agli interessi e

e cosciente: quella che potremmo definire come cittadinanza attiva e sono alla ricerca di nuovi soggetti di rappresentanza.

presenza sul territorio e non dimentichiamo con il fatto di essere una grande rete, con la possibilità di integrarsi in livelli via via più ampi dalla Zona al Distretto, al Multidistretto, all'Internazionalità con le sue partnership e relazioni prestigiose e qualificanti, si pone in una posizione di interlocutore privilegiato di chi vuole concretamente lavorare a beneficio dei cittadini nell'ottica sia di una azione locale che di una prospettiva globale. Solo che lo si comprenda e lo si voglia fare.

La disponibilità, quindi, del Presidente dei Governatori delle Regioni, on. Ghigo di essere favorevole ad aprire un tavolo di idee con i Governatori Distrettuali Lions è una proposta da valutare con attenzione perché può aprire una prospettiva innovativa.

Nel contempo è una provocazione per definire nell'Associazione, una volta per tutte, chi siamo, cosa vogliamo essere, chi vogliamo rappresentare e come.

Chiarezza di idee sulla propria identità, sui mezzi da utilizzare, sugli obiettivi e coerenza nelle azioni e nei comportamenti personali sarà una risposta veramente efficace alla perenne richiesta da Oak Brook di sviluppare l'Associazione.



DISTRETTO 108-Ia/1
Il logo del 50° anniversario di fondazione
del Lions Club Torino Host

al volere dei cittadini. Le comunità, sempre più lontane dai propri organi rappresentativi, sentono il bisogno di individuare nuove forme di azione politica (nel senso di polis: città) attraverso una partecipazione diretta e continua, più organica e meno occasionale, più vissuta

Ecco quindi l'enorme vuoto nel quale il volontariato si sta inserendo e a cui l'autorevole intervento del Capo dello Stato ha riconosciuto la grande valenza operativa e Istituzionale. Ecco l'enorme spazio che si apre al Lionismo, che, con le sue peculiarità, l'autorevolezza acquisita in tanti anni di

OH ISSA!

del DG Alberto Della Costa



Sulla Rivista precedente è comparso un mio scritto che, tra il serio ed il faceto, riferiva sulle sensazioni da me provate alla Convention di Osaka.

Era un articolo dal sapore sostanzialmente negativo sull'Organizzazione della grande Assemblea anche se, invece, avevo manifestato ammirazione per l'impegno e il dinamismo con cui il nostro Presidente Internazionale Fukushima interpretava il suo ruolo primario.

Da quando ho iniziato le visite ufficiali ai Clubs ho cercato di trasmettere ai Lions quella sensazione di entusiasmo con cui il Presidente, con la sua disponibilità, con le ore passate nelle assise di Osaka prima e di Brussels poi, ha saputo comunicare a tutti le sue convinzioni, ed i suoi programmi.

In particolare il Presidente Fukushima ha ipotizzato per quest'anno un grande incremento nel numero dei Clubs e dei soci, in modo da arrivare in tempi brevi ad essere in un numero più consistente per organizzare i nostri Services, il tutto al più presto possibile, secondo la formula "Fast Start", con lo scopo quindi di realizzare "un mondo - un cuore: per un domani migliore".

Fortunatamente, altrettanto entusiasmo ho potuto riscontrare nei Clubs. Ho avuto l'opportunità di conoscere della gente di grande, livello motivata al massimo e le visite ai Clubs, via via si trasformano



in vere e proprie serate di festa. I Soci sono contenti di poter scambiare impressioni ed idee con il Governatore e con gli Officers che lo accompagnano; il Governatore ne riceve, vi assicuro, uno stimolo ad alto voltaggio. Se poi, alle serate partecipano anche i Leo, la festa è anche maggiore e non solo perché i giovani trasmettono l'ovvia sensazione di fiducia e di semplicità. Importanti iniziative vengono realizzate dai Leo con la naturalezza di chi realizza cose ovvie ... sempre ed invariabilmente davanti a loro provo un senso di condivisione e di ammirazione ... di "invidia"? Talvolta qualche Oratore si rivolge ai Leo dicendo "Voi siete la certezza del nostro domani!" Ogni volta non posso trattenermi dall'intervenire dicendo: "Diffidate di chi si preoccupa

della certezza del proprio domani! Siamo noi Lions, o se volete, noi cittadini "di annata" che abbiamo l'obbligo di assicurare la certezza del Vostro domani! Non vorrei che qualcuno mi affibbiasse la qualifica di inguaribile retorica. Forse sarò l'ultimo dei romantici ma, gli entusiasmi del Presidente Fukushima, i programmi pensati e realizzati dai Clubs Lions e ancor più dai Clubs Leo, mi riempiono il cuore e mi fanno pensare che la nostra Associazione non è un insieme di persone dalla facile parola. Sul giornale dell'Associazione dei Liguri "A Compagna", campeggia un motto "Dicta Facta Respondent" e, a mia volta, sul guidoncino dell'anno Lionistico 2002/2003, ho messo un motto "Noi saremo là". Si tratta di un verso mutuato da una

poesia del Lions Pier Franco Aliberti del Lions Club Genova Sampierdarena.

E' facile scrivere "noi saremo là": poi dobbiamo esserci là. E' un appuntamento ineludibile, nei confronti di chi ha necessità della nostra solidarietà.

Un'altra raccomandazione che mi permetto lasciare ai Clubs è quella di fare in modo che l'immissione di nuovi Soci avvenga con cerimonie dal tono il più possibile solenne: il ricordo di una liturgia solenne e possibilmente toccante, accompagnerà la nostra vita di Lions, ricordandoci quanto nobile, bello e gratificante sia il sentirsi utili secondo la "Missione" individuata, sancita e voluta da Melvin Jones.

Una Piece teatrale ambientata nella Vienna del primo dopoguerra del secolo scorso, portava il titolo "Oh issa!, ovvero l'Affare Kubinsky".

Amici! Anche noi dobbiamo lanciare l'esortazione "Oh issa!" ... per noi si tratta dell'affare Melvin Jones! Noi saremo là!

ULTIME NOTIZIE

L'IP K.K. Fukushima ha inviato al DG Della Costa un Certificato di Apprezzamento per l'opera svolta in questa prima parte dell'Anno Sociale.

Complimenti dalla Redazione!



LA SOCIETA' CAMBIA: E NOI?

del DG Fernando Magrassi

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

La volontà di adeguamento ai tempi e ai bisogni è il tema che ricorre frequentemente negli articoli pubblicati sulle nostre Riviste e negli interventi ai Convegni e ai Seminari di studio e che una parte di Lions prende nella dovuta considerazione.

E' vero: la Società cambia, è in continua evoluzione e deve adeguarsi alle necessità di oggi ma soprattutto prepararsi per il domani.

Il richiamo a tale impegno è stato più volte ripetuto nei Convegni e nei Seminari, anche se alla presenza di un ridotto numero di Lions animati dalla passione lionistica nella quale, giustamente, credono fermamente. Essi, con particolare capacità comunicativa, richiamano ad un lionismo dinamico che si evolva con il mutare delle condizioni della Società e con le sue necessità.

Ma quanti sono i Lions che leggono e fanno tesoro di tutto ciò che viene scritto o spiegato per adeguare l'efficacia del Lionismo ai bisogni della Società? Ritengo siano veramente pochi!

Una parte, minima, di Soci partecipa saltuariamente agli incontri oppure legge gli atti dei vari Convegni. Ma la maggior parte dei Soci non partecipa e forse legge poco.

Nelle mie visite ai Clubs (a oggi quasi il 45% del totale del Distretto

108 la3), ho notato che parlando con semplicità sulle necessità della Società che ci circonda, e conseguentemente su come adeguare e attivare la nostra azione per una maggior efficacia, l'attenzione dei Soci è massima per circa 15 minuti. Essi inoltre si sentono gratificati se al breve discorso segue un adeguato spazio di tempo per il dibattito.

Se è vero che cambiano i tempi e le necessità delle nostre Comunità, purtroppo la mentalità di molti è restia ad accettare i rinnovamenti resi necessari dai tempi in continua evoluzione, fermi restando i principi basilari ed immutabili del Lionismo, contenuti nel Codice dell'Etica lionistica, che dovremmo conoscere a memoria e avere sempre presenti nel nostro agire quotidiano.

Ma come è il nostro lionismo? E' un lionismo maturo, colto, avanzato? Io spero di sì!

Così come i bisogni aumentano con il cambiare dei tempi e della nostra Società, anche da parte di ognuno di noi è necessario un continuo aggiustamento per cambiare gradatamente un certo modo di pensare. I nostri interventi devono essere rivolti in special modo ai Giovani, attraverso tutti i mezzi di cui noi Lions disponiamo per aiutarli a combattere e a rifiutare la violenza e l'intolleranza

che hanno creato e creano danni incalcolabili nella Società in cui viviamo.

Per questo è necessaria la presenza di un lionismo forte perché interprete dei tempi nuovi; un lionismo efficace, perché non impositivo, ma ricco di proposte e di impegno civile.

Occorre sviluppare quei mezzi educativi che si sono rivelati ottimi e che vengono raggruppati sotto il nome di Lions Quest.

E' necessario essere più vicini ai rappresentanti delle Istituzioni.

Dobbiamo essere portatori e difensori di Valori smarriti perché, in presenza di una Società in evoluzione, i Valori che la regolano rimangano fermi e immutabili.

Rafforziamo il senso di tolleranza e di altruismo. Il Lionismo deve essere forte, propositivo, unito, efficiente ed efficace. In una parola attuiamo quell'impegno civile e politico che va sotto il nome di "Cittadinanza attiva" che, ahimè, mi sembra sia stata dimenticata.

I Clubs devono essere gli Osservatori della Società, i segnalatori dei Bisogni, i proponenti di soluzioni intese a svolgere un'azione efficace e migliorativa del nostro vivere civile.

Tutto ciò, ne sono certo, accrescerà l'immagine della nostra Associazione attraverso i fatti e non soltanto con le parole.

Non critichiamo, solo per il gusto della critica,

ma cerchiamo di essere propositivi ed efficaci attraverso il nostro Servire!

Lavorando nell'ambito del nostro Club cerchiamo di avere, allo stesso tempo, una più ampia visione delle necessità della Società nella quale viviamo.

Uniamo le nostre forze per realizzare un lavoro di "squadra" tra i Clubs, finalizzato ad una maggiore incisività del nostro "servire" efficace a tutti i livelli per conseguire gli obiettivi che abbiamo scelto e che desideriamo raggiungere.

La parola d'ordine della nostra Associazione è "Servire" volontariamente e si differenzia da altre ove è naturale che vi sia il gioco delle opposizioni tra maggioranza e minoranza. Se talvolta il nostro istinto ci porta ad un atteggiamento non collaborativo, cerchiamo di opporci perché il nostro motto è : "We Serve"; ricordiamocelo sempre!

In conclusione, abbiamo detto che cambiano i tempi ma non i Valori del Lionismo che offrono alla Società infinite possibilità di miglioramento; siamo Noi, però, che dobbiamo realizzarle con la nostra partecipazione a tutti i livelli: Clubs, Distretti, Multidistretto. Il Lionismo offre infinite possibilità alla Società se i Lions saranno disponibili a lavorare "Insieme".

GAIO NELLA CRITICA... SERIO NELLA LODE

Cercare a volte di rendere leggere le cose pesanti,
ma mai viceversa, è l'espressione più alta
della gioia nell'edificare.

del PIP Pino Grimaldi



Nella mia lunga esperienza di Lions andando a manca e a dritta e nel mondo e nei comportamenti che ciascun individuo mutua quasi automaticamente – un DNA nazionale - dal mondo in cui vive, un fatto mi ha sempre molto sorpreso ed indotto a meditare.

L'italiano - ma anche quanti di altre nazioni appartengono alle fasce pre ed equatoriali – ha un modo per dimostrare che egli crede profondamente in ciò che fa: l'essere serio, composto ed ingrugnito.

Ricordo una vecchia battuta che aleggiava nel mondo guareschiano: certa parte politica per evitare di essere male interpretata, su quanto voleva ad ogni costo ottenere, invogliava i propri con un'espressione napoletana "facite a faccia feroce". Che non è altro che il modo di comportarsi di qualsiasi appartenente al mondo "animale", nel senso più biologico della parola, allorquando impatta con un interlocutore mettendosi in stato di allerta.

I Lions ovviamente non sfuggono a questo modello categoriale. Anche se – in teoria - ammesso lo spirito amicale, che è una fondamentale del nostro stare insieme per far del bene ai terzi bisognosi, potrebbero eludere questa portanza genetica e rendere dunque dialogo, discussioni, contrapposizioni nelle tesi e nelle modalità di operare tali per la pacatezza e la piacevolezza nel confronto, da non essere assimilati nella "faccia feroce".



Aprile 2001 Pino e Arianne Grimaldi
in visita al Distretto 108 Ia-3

Ci si badi bene: mentre in altre parti del mondo per mettere l'uditorio a suo agio si esordisce sempre con un sorriso da supercolgate ed alcune battute – nell'arte della comunicazione si chiamano di invito - che in genere vengono dette come se ci si trovasse tra vecchi amici, suscitando reazioni che vanno dal riso a volte smoderato degli americani, al sorriso degli asiatici, da noi allorquando si hanno da dire cose serie partiamo sparati prima con una lunga giaculatoria nella quale comprendiamo anche chi ci ha aperto la porta per farci entrare e poi con espressioni tali che chi, una volta, tanto faceva da Palazzo Venezia, a volte rischia di essere stato solo un educando di altri tempi.

E' umano che ciascuno si comporti in un certo modo, ma nel caso nostro, parlo dei Lions, essendo come di certo è vero che debba essere gioia

vera il potere dare qualcosa di noi agli altri, ed essendo altrettanto vero che non possiamo avere nemici se non a volte il diavolello che è in noi stessi, il rapportarsi tra noi deve essere cosa talmente soddisfacente e piacevole da farci sentire, questa volta sì, una élite e dunque testimoniare agli altri come si possa operare insieme con quella cautela nella critica e generosità nella lode che è l'ultimo e dunque più incisivo punto del Codice dell'Etica.

Constato, ahimè, che via via che il tempo passa, tutti quanti nel nostro bel paese stiamo facendoci inquinare da una sorta di politichese, dando forse ragione a chi qualche volta ironicamente ha detto (ma c'è sempre una verità sia pur parziale in ogni cosa) che nella nostra Associazione, ma anche in altre ovviamente, vengono a rifugiarsi quanti non sono riusciti ad avere uno sviluppo

politico-partitico della propria personalità.

Sia chiaro, io contesto tutto ciò. Ma dico di più. Mi auguro che ancora tanti e tanti preferiscano, uomini e donne, venire con noi per lavorare insieme in umiltà, senso di responsabilità e solidarietà verso i bisogni, per aiutare qualcuno, anziché finire come a volte accade in "politica" e disastare comunità, regioni, nazioni!

Se servissimo anche a questo, onde "our nation's safety", cioè sicurezza e salvaguardia della nostra nazione, penso che finiremmo con l'avere finalmente il Premio Nobel per la pace universale!

E' importante agire nei nostri Clubs e tra noi, come se stessimo in una (e lo siamo) grande famiglia; ove ci sono momenti di serietà mentale ed altri di leggiadria psichica, e ciascuno di noi è sempre lo stesso. E l'alternarsi di queste modalità e cercare a volte di rendere leggere le cose pesanti, ma mai viceversa, è l'espressione più alta della gioia nell'edificare.

Lo facciamo da ottantacinque anni e passa; e questa filosofia l'abbiamo contagiata, o ne siamo stati contagiati, in 189 nazioni, aree geografiche. È filosofia vincente. Me lo disse un giorno Madre Teresa di Calcutta. Pare che la stiano facendo santa.

È bello vedere gli occhi di un amico scintillare di gioia nel vederci anche se non la pensiamo come lui.

Questo per me è lionismo. Ma non solo per me.

COLLOQUIO CON... ENZO GHIGO

Presidente della Giunta Regionale del Piemonte

di Gino Bressa

Nella società di oggi ha ancora senso il volontariato sociale a tutto campo e l'idealismo che si ritrovano in Associazioni come il Lions?

"Credo che mai come oggi proprio quei valori debbano essere considerati fondamentali. Il volontariato sociale è uno dei capisaldi su cui può e deve crescere la società. Immaginare una società chiusa soltanto su se stessa, una società in cui vengono abiurati valori come la solidarietà, è semplicemente aberrante".

Il Lions può portare proposte, risorse umane qualificate e risorse finanziarie: che cosa gli manca per sedersi al tavolo delle idee e del confronto con le Istituzioni pubbliche? Le ricordo che i Lions sono presenti in modo concreto nel territorio e nella comunità a favore della solidarietà, della salute, del benessere, della gioventù, del ripristino di beni artistici e culturali e di altro ancora... E' possibile confrontarci su questi temi?

"Sul valore di Associazioni come il Lions credo che nessuno abbia e abbia mai avuto dubbi. Così come ogni proposta di confronto, di collaborazione non solo è bene accetta ma auspicabile. Allo stesso modo le Istituzioni non devono però domandare alle Associazioni di sostituirsi "semplicemente" nel realizzare ciò che giustamente i cittadini chiedono agli Enti Locali e Nazionali. E' importante quindi che, in un clima di collaborazione, ci sia un'integrazione, senza cadere nella tentazione di demandare



a terzi ciò che per mancanza di risorse o per altri motivi non si riesce a realizzare. Questo sarebbe riduttivo. Servono invece programmi integrati".

Noi Lions abbiamo alcune Riviste istituzionali che Vi mettiamo a disposizione per



affrontare temi di reciproco interesse. E' possibile da parte Vostra consentire altrettanta disponibilità nelle Vostre pubblicazioni?

"Non credo ci possano essere reali problemi. E sono certo che in futuro non mancheranno le occasioni per interessanti confronti e contributi su temi di reciproco interesse."

Nella Sua funzione di Governatore delle Regioni Italiane è favorevole ad un incontro a livello nazionale tra Lions e Governatori regionali finalizzato allo sviluppo di possibili sinergie tra la nostra Associazione e le Istituzioni pubbliche regionali?

"Non solo favorevole ma mi farò carico di proporle in una delle prossime riunioni della Conferenza dei Presidenti delle Regioni italiane".

QUALCUNO HA SCRITTO a cura di Marco Galleano "I DIFETTI DEGLI ALTRI"

Ognuno dovrebbe stare bene attento a non lasciarsi investire da quei venti gelidi che sorgono in un esame troppo minuzioso degli Altri. Così capita di frequente che si perdono la buona opinione che si ha degli Altri e l'amicizia che si aveva per loro. Attraverso l'amicizia conviene superare non solo l'impressione, ma perfino, in certi limiti, la realtà di questi difetti, per vincere il male con il bene e continuare a restare amici. Ma per arrivare a questo è necessario non fissarsi troppo

sulle circostanze e sulle cose come stanno in sé.

Chi, infatti, si ferma di preferenza a sentire le cose dal loro lato difettoso, come sono in se stesse, si trova presto turbato e dispera di riuscire a superarle, spinto ad una fuga che sa di amarezza. Così uno si inganna.

Facilmente giudica i fatti in senso negativo ed è in continuo sospetto. Tre sono le cose che maggiormente bisogna evitare: l'INVIDIA, l'ODIO e il DISPREZZO.

Seneca

QUANDO I CLUBS LIONS NASCEVANO IN TRENO

Cinquant'anni fa nasceva il Lions Club Torino Host

del PDG Bartolomeo Lingua

50° ANNIVERSARIO

Nel cinquantennale del terzo Club nato in Italia, le interviste con un Socio fondatore del Torino Host e con il favoloso Oscar K. Hausmann, svelano i retroscena dell'estensione del Lionismo in Europa e in Italia dovuta più al caso e a singole iniziative che ad una pianificazione o un preciso progetto dell'Associazione

La "coda vivente", l'ieri di Marcel Proust, ha avuto un guizzo con i ricordi di Romolo Tosetto sugli "anni verdi" del Lionismo e alcuni amici mi hanno chiesto in quali circostanze fosse nato il Lions Club Torino, che in novembre ha festeggiato il mezzo secolo, terzo in Italia dopo Milano e, per una corta incollatura direbbe un cronista sportivo, dopo Napoli.

Purtroppo non sono più tra noi coloro che hanno vissuto quei momenti e perciò dobbiamo affidarci alle scarse notizie tramandate, a cui tuttavia posso aggiungere due interviste che ho raccolto nel 1982: la prima con un Socio fondatore, già pubblicata quell'anno sulla Rivista distrettuale e la seconda, rimasta inedita, con Oscar K. Hausmann, l'instancabile protagonista dell'espansione del Lionismo in Italia che ha retto l'Ufficio del Lions International per il Sud Europa fino a quando, nel 1975, si era ritirato proponendo di affidarne la responsabilità alla signora Loredana Mandelli che aveva personalmente

avviato a reggere il difficile compito.

Le testimonianze coincidono, si integrano e trovano conferma attraverso le ricerche

non era stato preparato alcun progetto per "esportare" il Lionismo in altri continenti. Per averne conferma è sufficiente la lettura di alcune pagine



29 Novembre 1952

Il guidoncino della fondazione del Lions Club Torino Host

che Giuseppe Taranto ha consegnato alle pagine del prezioso volume "Nel segno del Leone". Il Past Direttore Internazionale recentemente scomparso, con la chiarezza che lo distingueva, aveva, infatti, rilevato che lo sviluppo internazionale dell'Associazione fu "lento e frammentario" e che fin oltre la fine della seconda guerra mondiale

del volume "A History of the Lions Clubs" in cui il giornalista americano Paul Martin racconta che cosa accadde nel 1948 quando, finalmente, su insistenza di Melvin Jones fu presa la decisione di varcare l'Atlantico al seguito del Presidente Internazionale che avrebbe dovuto partecipare ad una riunione delle Organizzazioni Non Governative indetta

dall'ONU a Ginevra.

Ed a Ginevra il californiano Fred Smith, 31° Presidente Internazionale, ebbe la ventura di poter consegnare la Charter a quello che avrebbe dovuto essere il primo Club del nostro continente.

Ma i ginevrini furono tanto lenti nello sbrigare le pratiche burocratiche da essere battuti sul traguardo dagli svedesi che omologarono il Club di Stoccolma qualche giorno prima del loro. La numerazione dei rispettivi distretti ne è ancor oggi testimone: la Svezia possiede il numero distintivo 101, la Svizzera il 102.

La Francia giunse solamente terza, poiché il Club di Parigi fu fondato il 26 luglio di quello stesso anno, e poi nel volgere di due anni nacquero, nell'ordine, i primi Club in Norvegia, in Gran Bretagna, in Danimarca e in Finlandia. Infine fu la volta dell'Italia. Che sia stato, come scrive Taranto, soprattutto il caso o più esattamente una occasionale ed autonoma iniziativa di persone singole ad aver determinato l'espansione del Lionismo in Europa ed in Italia è confermato dalle circostanze che determinarono la nascita dei Clubs di Milano, di Napoli ed anche di Torino, circostanze che possono essere senz'altro definite singolari, a cominciare da un antefatto. Hausmann non aveva, infatti, difficoltà nel raccontare d'essere

diventato Lions grazie ad un incontro in treno con il segretario del Club di Uppsala, Harshagen, che lo aveva introdotto nel Club di Lugano appena fondato, dove aveva ricevuto l'incarico di sondare se esistessero possibilità di creare un Club nella vicina Milano perché nell'esercizio della sua professione di "efficiency expert" aveva molte conoscenze in quella città.

Fu certamente un'altra fortunata coincidenza quella che, dopo il successo ottenuto a Milano, portò Hausmann ad incontrare il Console di Danimarca a Napoli durante le vacanze estive, e quindi ad estrarre la carta vincente per creare il secondo Club in Italia.

Fu questa la premessa perché, nuovamente in treno, accadesse quanto era necessario per aprire altre prospettive.

Di ritorno da Napoli dopo la consegna della Charter, Hausmann



Il nostro Direttore onorario, il PDG Bartolomeo Lingua, durante l'intervista di Oscar K. Hausmann avvenuta nel 1982 in un intervallo dei lavori del Forum Europeo a Lugano.

momento, che era rimasto tanto favorevolmente impressionato da quanto aveva udito sulla nuova Associazione Internazionale che il giorno seguente si era affrettato ad informarne gli amici.

A questo punto ci soccorre il racconto di uno dei più attivi Soci fondatori del Torino, Giuseppe Prever, allora Direttore Centrale della RIV: "Nella primavera del 1952 Emanuel piombò nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, la UCID, mentre era in corso una riunione. Il suo entusiasmo era a tal punto straripante che, in breve, ne fummo tutti coinvolti.

Qualche giorno dopo, per sincerarmi che in quell'incontro in treno non si nascondesse qualche insidia, mi recai a Milano in missione esplorativa, dove fui accolto nella sede della segreteria del Lions Clubs International, in Via Tamagno 3". Prever, a sua volta, conquistato dalle parole di Hausmann, prese nota delle formalità che si sarebbero dovute seguire per fondare un Club e a Torino, dopo aver riferito

agli amici i risultati della sua missione, cominciò a registrare le adesioni.

Trascorse le vacanze estive, il primo passo fu compiuto il 18 ottobre 1952 quando 15 soci fondatori si riunirono al ristorante del Cambio e, alla presenza del Direttore Internazionale Von Salis, giunto da Zurigo per l'occasione, approvarono lo Statuto e firmarono nelle mani del notaio Michele Ghiggia l'atto che portò all'omologazione ufficiale del Club.

"Dopo la riunione per lo Statuto, Hausmann portò a Luciano Ottonello che avevamo nominato segretario del Club, la Charter che firmammo il 30 ottobre all'Hotel Turin che sarebbe diventato la nostra prima sede ufficiale" aveva raccontato Prever, che continuava così "Quella sera eravamo in sedici, ed in sedici la sottoscrivemmo. La consegna della Charter al nostro Presidente, Roberto Biscaretti di Ruffia, avvenne solamente durante una cerimonia ufficiale la sera del 29 novembre per consentire la presenza del Direttore Internazionale Von Salis e del Presidente

del Club padrino, quello di Milano, Mario Boneschi, il quale l'anno successivo sarebbe stato eletto Governatore del Distretto unico italiano. I soci presenti al meeting di apertura erano ormai 38, poiché nel frattempo altri avevano già aderito al Club".

Hausmann, nell'intervallo dei lavori del Forum di Lugano in cui lo avevo intervistato, mi aveva chiesto di portare i suoi saluti ad un vecchio amico, Prever, che come responsabile distrettuale all'Estensione, aveva collaborato con lui nel delicato compito di creare nuovi Clubs.

Da allora, se i principi fondamentali sono rimasti immutati, molte esperienze che ci sarebbero utili in ogni momento sono cadute nell'oblio e, soprattutto, sono cambiate molte cose in campo organizzativo.

La segreteria di Via Tamagno 3 a Milano, dopo il lungo e proficuo servizio, è stata abbandonata, fra evviva e rimpianti, in favore di Roma; la burocrazia e le tentazioni centralistiche hanno spesso sostituito le improvvisazioni e le inesperienza dei primi tempi; i Clubs si sono moltiplicati con maggiore prolificità del numero dei soci; il nostro Multidistretto è diventato il più grande del mondo.

Tuttavia alcuni problemi restano e, fra questi, perfino certe difficoltà nel creare nuovi Clubs provocate, oggi come allora, da chi pensa di aver acquisito diritti di esclusività su quello che considera il proprio, sacro e indivisibile territorio. Esattamente lo stesso argomento sul quale si concludevano le interviste con Prever e Hausmann nel 1982, vent'anni fa.



aveva trovato posto in uno scompartimento in cui aveva avviato una interessante conversazione con un signore che lo aveva interrogato sul significato del distintivo che portava all'occhiello. A fare quella domanda era stato un torinese, affermato industriale del

I MILLE VOLTI DEL TERRORISMO

Un'argomento purtroppo in primo piano

di Costanzo Peter*

ATTUALITA'

Il terrorismo: una galassia in movimento, un'idra tentacolare, una sorta di virus da cui quasi nessun Paese risulta o è risultato immune.

La genesi del termine si colloca all'indomani della Rivoluzione Francese e sorge come neologismo inteso ad indicare un fenomeno e un periodo storico preciso: quello del "Terreur". Ma nella sua fase genetica, contrariamente all'accezione in cui il termine ricorre oggi più frequentemente, il terrorismo si manifesta come espressione dello Stato (e non dell'antistato); quindi non come quel terrorismo d'opposizione che si affermerà nel XIX secolo. Ossia quel tipo di terrorismo che per ragioni e con finalità diverse lotta contro l'ordine costituito.

Di quest'ultimo gli esempi si moltiplicano sin dall'antichità per giungere all'età moderna in continuo crescendo per intensità e per crudezza, così da pervenire in tempi più recenti al terrorismo contemporaneo: insieme eterogeneo di fenomeni diversi, per origini e finalità, accomunati da un'identica modalità di espressione che vede nella violenza simbolica e indiscriminata un metodo di auto affermazione.

Un terrorismo che, sorto nel contesto peculiare del secondo dopoguerra, si differenzia dalle forme tradizionali per la ricerca di una spettacolarità tesa ad amplificare al massimo l'effetto dirompente e destabilizzante dell'evento grazie alla diffusione mediatica.

Un fenomeno raggruppabile

in tre categorie:

- indipendentistico
- separatista, eversivo
- rivoluzionario, internazionale.

E' così possibile rilevare, nella prima categoria, forme di terrorismo sorte nell'ambito di minoranze etniche piuttosto radicate nelle realtà socio - culturali in cui si manifestano, che fruiscono di un certo sostegno popolare, almeno a livello degli obiettivi di fondo che generalmente si

attivi fra gli anni '60 e '80, che agiscono in un clima di tensione internazionale e interna nel tentativo di sovvertire il quadro politico - sociale attraverso la "lotta armata rivoluzionaria". Di tutt'altro segno, ma non meno violenta, l'eversione di destra la cui azione destabilizzante è mirata, se pur non sempre in modo univoco, alla realizzazione di uno stato autoritario.

Parlando di terrorismo



richiamano all'indipendenza del territorio. E' il caso del terrorismo corso, di quello dell'ETA, che rivendica l'indipendenza basca, e di quello dell'IRA, teso all'indipendenza dell'Ulster. Il terrorismo eversivo - rivoluzionario presenta invece due volti diversi: quello di sinistra e quello di destra, entrambi violenti e miranti, se pur con strategie ed obiettivi diversi, a prospettive analoghe: demolire lo Stato democratico per instaurare nuovi regimi di configurazione diametralmente opposta.

E' così possibile annotare un'eversione di sinistra condotta su ampia latitudine da organizzazioni e gruppi,

internazionale, l'immagine più immediata vede come protagonisti movimenti, gruppi organizzati che scelgono di colpire per finalità diverse le democrazie occidentali, i loro simboli e quanto ad esse connesso.

Sia per ottenere una legittimazione politica all'interno dei propri Stati, o ancor più per ottenere posizioni di leadership nell'ambito dei paesi contermini, ovvero, nei casi estremi, per adottare una strategia improntata alla lotta armata contro uno Stato o più Stati antagonisti. In tale contesto uno spazio particolare deve essere attribuito al terrorismo islamico. Per molti versi

intrecciato alla questione mediorientale, esso trova le sue radici nel diffondersi, a partire dagli anni '70, di un forte integralismo religioso in quasi tutti i paesi di origine musulmana. Teorizzato da ideologi come il pakistano Mawdudi, l'egiziano Qufb, ma soprattutto l'iraniano Komeini, il movimento islamico viene a presentare al suo interno due anime: quella radicale che ha per riferimento Komeini e quella conservatrice che s'identifica nella dinastia Saudita, custode dei luoghi sacri della Mecca e di Medina, che con i petrodollari governa la penisola arabica.

Volgendo lo sguardo a casa nostra, le manifestazioni del terrorismo in Italia si possono raggruppare in quattro momenti posti in successione cronologica: la questione altoatesina, la strategia della tensione, l'attacco al cuore dello Stato, e il più recente ritorno di fiamma.

Il terrorismo legato alla questione altoatesina inizia nel '56 con una serie di attentati collocati in una strategia tesa all'annessione (anzi, alla "restituzione") del territorio in questione all'Austria: l'azione terroristica proseguirà in una progressiva escalation di attentati dinamitardi che culmineranno nel '67 con le vittime militari di Cima Vallona.

Il successivo decennio della storia d'Italia presenta non pochi momenti di sovrapposizione nelle diverse espressioni che connotano l'azione terroristica, dando vita a quella che sarà definita l'epoca degli

“opposti estremismi”, dove coesistero due distinti terrorismi, quello rosso e quello nero, pur profondamente divergenti nelle ideologie e nelle strategie.

Allo “stragismo” forsennato di matrice nera, da Piazza Fontana alla stazione di Bologna, s'intreccia e contrappone una lunga serie di sequestri, di attentati, di “esecuzioni eccellenti” perpetrati dalle Brigate Rosse, e, in un clima che prelude a un vero degrado della vita sociale e del dibattito ideologico, si consuma la pagina più drammatica della storia dell'Italia democratica

che giungerà al suo apice con il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro.

Ma il colpo portato al cuore dello Stato dalle Brigate Rosse non condurrà al tracollo mirato, e dall'inizio degli anni '80 il più importante e longevo gruppo terroristico inizierà a sfaldarsi frantumato dalle contrapposizioni interne e decimato dagli arresti, per estinguersi definitivamente sul finire dello stesso decennio. Almeno così pareva!

Invece, in tutti questi anni, e ne sono trascorsi almeno una quindicina, qualcosa ha continuato a bruciare sotto

le ceneri della disfatta della lotta armata.

La scia di sangue tracciata dagli omicidi di uomini maggiormente impegnati nelle riforme economico - sociali e dell'assetto istituzionale:

Ruffilli, D'Antona, Biagi, effettuati in questi ultimi anni, indicano tangibilmente come una volontà eversiva, anche se legata a una minoranza esigua (ma quanto?) continui a percorrere i settori di alcune frange della sinistra estrema. L'unico elemento che può fornire in merito una nota di conforto deriva dall'accertata inesistenza nelle nuove formazioni di una solida

“struttura militare” ed un assetto organizzativo corposo e consistente.

Anche se ciò potrebbe indurre a far ritenere improbabile una ripresa del terrorismo su vasta scala, occorre, come si dice frequentemente, tenere alta la guardia per evitare che forme di ribellismo estreme trovino espressione nel riaccendersi di un incendio che sembrava ormai domato.

**Tenente Generale (a.r.), già Comandante della Regione Militare Liguria.*

INFORMAZIONI PER I SOCI

RENDICONTO DELLA GESTIONE DELLA RIVISTA “LIONS” ESERCIZIO 2001/2002

Entrate

Distretto 108 Ia1	€	22.390,80
Distretto 108 Ia2	€	18.525,57
Distretto 108 Ia3	€	17.094,22
Interessi attivi di c/c	€	146,11
Rimborso dai Distretti per le spese di:		
Roccati Gualtiero	€	1.352,26
Fresia Raffaella	€	644,54
TOTALE ENTRATE	€	60.153,50

Uscite

Soc. Esse Pi Emme	€	1.477,47
Berrino Printer	€	26.943,83
Alpigraf	€	10.103,62
Fotocromo	€	805,67
Bocassi	€	18.799,05
Diritti cancelleria c/o Tribunali	€	369,87
Saldo c/c abbonamento postale	€	299,31
Trasp. TNT Traco + marca bollo	€	35,00
Oneri bancari	€	2,87
Rimborso spese Dir. Resp. Bocassi	€	3.923,22
Rimborso spese Dir. Amm. Bergallo	€	258,23
Rimborso spese da Distretti per Vice Direttori Roccati-Fresia	€	1.477,28
TOTALE USCITE	€	64.495,42

Conto finanziario

Fondo cassa iniziale al 14/09/2001	€	19.359,31
Totale Entrate	€	60.153,50
Totale	€	79.512,81
Totale Uscite	€	-64.495,42
Differenza saldo attivo di cassa al 13/09/2002	€	15.017,39

DOMENICA 9 FEBBRAIO

Arrivo partecipanti settimana bianca, sistemazione in Hotel

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

Sciata libera nel comprensorio sciistico dell'Alpe Palù, sede delle gare. Dalle 17,00 alle 19,30 - 60 minuti di benessere (fitness, massaggi e relax) piscina.

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

Giornata di sci a ST.Moriz (Svizzera) accompagnati da maestri di sci della Valmalenco.

Per i non sciatori Val Roseg (Svizzera) con slitta trainata da cavalli. Dalle 17,00 alle 19,30 - 60 minuti di benessere (fitness, massaggi e relax) piscina.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO

Mattina - Mini olimpiadi invernali: giochi sulla neve all'Alpe Palù. Pomeriggio - Visita guidata alle vigne e ad una cantina vinicola con degustazione. Dalle 17,00 alle 19,30 - 60 minuti di benessere (fitness, massaggi e relax) piscina. Cena tipica in baita (trasferimento con gatto delle nevi o motoslitta)

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO

Sci alpinismo o eliski: sci e pelli di foca da noi forniti, o volo in elicottero e sciata in nevi vergini accompagnati dalle Guide Alpine della Valmalenco. Allenamento tra i paletti. Dalle 17,00 alle 19,30 - 60 minuti di benessere (fitness, massaggi e relax) piscina. Serata musicale.

VENERDÌ 14 FEBBRAIO (San Valentino)

Ore 10 gara di sci nordico all'Alpe Palù
Ore 14 Parallelo a squadre all'Alpe Palù (vedi regolamento)
Ore 18 Inaugurazione Campionati Italiani di Sci Alpino e Nordico Lions Open XXII edizione.
Ore 19,30 salita in funivia - serata dell'amicizia, cena e premiazione slalom parallelo - a seguire sciata “romantica” al chiaro di luna, vin brulé e canti sulla neve.

SABATO 15 FEBBRAIO

Ore 10 gara di slalom gigante (Alpe Palù)
Dalle 17,00 alle 19,30 - 60 minuti di benessere (fitness, massaggi e relax) piscina.
Ore 21,30 premiazioni

DOMENICA 16 FEBBRAIO

Partenza ospiti e arrivarci alla XXIII edizione, ospiti del Lions Club Trento Host

PER INFORMAZIONI

LIONS CLUB SONDRIO MASEGRA



XXII CAMPIONATO ITALIANO DI SCI ALPINO E NORDICO



LA GIOVENTU': QUESTA SCONOSCIUTA ATTIVITA' LIONISTICA

Chi ha avuto la possibilità di vivere alcuni momenti tra i giovani, non può non aver colto il forte messaggio che ne viene trasmesso.

di Remo Macchi*

Ho alle spalle ben 32 anni di Lionismo, nel corso dei quali ho partecipato alla vita del mio Club pur provando tutto il senso dell'appartenenza ad un'Associazione con scopi comuni in molti paesi del mondo.

Da 2 anni con l'incarico di Direttore del Campo Italia Giovani Disabili "La Prateria", partecipo ai lavori della Commissione Multidistrettuale Gioventù, Leo, Scambi Giovanili e a quelle organizzative di YEC (Youth Exchange Chairman) e Direttori di Campi della Gioventù, quindi in condizione di cogliere, in modo particolare il senso di quanto si sta facendo, oltre a tante altre apprezzabili iniziative dei Lions, verso il mondo giovanile dal quale non possiamo prescindere pensando al nostro futuro. Quest'esperienza mi ha molto coinvolto, ma anche stupito per l'impegno e la sensibilità che richiede da parte di chi vi si dedica, ma anche sconcertato per non averne prima conosciuto le dimensioni e i risultati che vengono ottenuti in termini d'immagine verso l'esterno dalla nostra Associazione.

Come me, anche molti Lions del mio Club e altri che ho avuto modo di incontrare in occasione diverse, si stupiscono quanto si affronta l'argomento e del poco che se ne conosce sul piano operativo pur considerando ovvia la necessità di operare in quella direzione.

Mi sono chiesto più volte il perché di



questo scarso interesse, probabilmente frutto di scarse informazioni, verso quest'attività giacché rientra nei nostri scopi là

del mondo".

Chi ha avuto la possibilità di vivere alcuni momenti tra i giovani che si ritrovano in occasione dei Campi della



dove viene citato "Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli

Gioventù o ascoltandone altri al ritorno da esperienze in diversi paesi del mondo,

non può non aver colto il forte messaggio che viene trasmesso, sia pure enfatizzato da giovanili entusiasmi.

I ragazzi infatti, pur consapevoli delle diversità fra i popoli, sono in grado di viverle e superarle nel rispetto reciproco.

Non trascuriamo infine il nostro rapporto con i Leo dai quali stiamo avendo esempi d'impegno e di efficienza in iniziative loro e anche quando, adeguatamente coinvolti, partecipano alla realizzazione di alcune delle nostre: verso i Leo, mi sembra, non venga rivolta un'adeguata attenzione quando nel pieno rispetto delle loro autonomie se ne possono recuperare importanti e qualificate sinergie.

Queste attività rivolte ai giovani vengono normalmente collocate negli ultimi punti degli O.d.G. dei vari Congressi o Gabinetti dei Governatori, all'attenzione di assemblee affaticate, ai limiti delle capacità d'ascolto, con evidenti difficoltà da parte dei relatori: salvo verificare, il più delle volte, che proprio quegli argomenti per la loro concretezza finiscono per suscitare interesse e consensi inattesi. Sarebbe opportuno che i Governatori ne tenessero conto mettendo in evidenza l'argomento anche in occasione delle visite ai Clubs.

* Direttore del Campo Italia giovani disabili "La Prateria"

WE ARE A FAMILY, NOT A GROUP ALWAYS TOGETHER

Probabilmente, molte cose che sono state raccontate sul Campo Italia possono essere comprese solo da chi ha respirato quell'atmosfera almeno per un giorno

di Simone Roba*

SPECIALE GIOVENTU'

CAMPO ITALIA! Al solo nominarlo, miriadi di pensieri si accavallano nella mia mente. Sono innumerevoli i ricordi, le sensazioni, gli episodi di questa splendida cavalcata triennale. Per quanto mi riguarda, io sono cresciuto (non solo da un punto di vista anagrafico) grazie agli Scambi Giovanili. Ho iniziato come Camper, poi Staff del Campo Italia quando ancora si svolgeva a Bagnone (MS), ed infine sono stato promosso Capo Campo. Vi confesso che non è stato facile ma, alla fine, sono felice ed orgoglioso di aver accettato la "proposta" di Roberto Fresia ed Oreste Gagliardi. Nel corso delle tre edizioni del Campo Italia a Savona ho dovuto conciliare il mio lavoro, usando dei giorni di ferie, con le attività dei Campers ed ho sacrificato moltissimo tempo alla vita privata e agli affetti più cari: è stata dura ma tutti hanno capito e mi hanno aiutato.

Le regole del Campo sono sempre state chiarite il primo giorno, un po' come a scuola: non si sarebbe trattato solo di una vacanza, ma di un momento di vita comune e di crescita individuale.

Il primo anno c'era l'ebbrezza della novità e non c'è stato bisogno di nessuno stimolo per fare bene. Il programma era valido e i partecipanti ci hanno facilitato il compito. Nel 2001 ci siamo un po' adagiati sugli allori ed il Direttore Gagliardi ha dovuto "spronarci": ne è valsa la pena. Infine quest'anno. Eravamo concentratissimi e fermamente decisi a terminare l'esperienza del Campo Italia a Savona nel



I Campers in Piazza Sisto IV a Savona

migliore dei modi: ci siamo riusciti!

Nel corso di questi 3 anni, più di 130 ragazzi e ragazze provenienti da circa 40 nazioni diverse hanno

d'indimenticabile.

Scopo degli Scambi Giovanili, e quindi del Campo Italia, è di "creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli". L'edizione savonese



Foto di gruppo sul Priamar con le bandiere

soggiornato nelle secolari "celle" della Fortezza del Priamar. Questi giovani, hanno conosciuto ed apprezzato i Lions del Distretto 108 Iaz e di tutti quei Distretti e Clubs che ci hanno ospitato o hanno collaborato con noi. Il ricordo che hanno portato a casa con loro è un qualcosa

del Campo Italia c'è riuscita. I Campers di ogni anno hanno spontaneamente creato un indirizzo E-mail comune. Ancora oggi sono tutti in contatto tra loro. Ma non basta: alcuni sono ritornati a Savona o dalle loro famiglie ospitanti per mostrare agli amici i luoghi dove avevano vissuto dei

bellissimi momenti. Ed altri hanno fatto visita ad alcuni Campers nei rispettivi paesi d'origine. Tra i tanti episodi accaduti, vi vorrei raccontare quello più recente ma, secondo me, più significativo. Un mese e mezzo dopo la fine di quest'ultimo Campo, un ragazzo polacco di 16 anni ha scoperto di avere un tumore al cervello. Lo shock per tutti noi è stato incredibile. Ebbene, proprio in questo momento di estrema difficoltà, tutti i ragazzi hanno dimostrato la loro amicizia e solidarietà alla famiglia del ragazzo, ma soprattutto al loro amico. Il supporto morale e spirituale fornito è stato eccezionale. Janusz (è il nome del ragazzo) è stato operato: ora è tornato a casa e sta bene! Non voglio sembrare blasfemo, ma anche il Campo Italia ha avuto la sua piccola parte in questo miracolo.

Probabilmente, molte cose che sono state raccontate sul Campo Italia possono essere comprese solo da chi ha respirato quell'atmosfera almeno per un giorno, come ad esempio la cerimonia d'inaugurazione.

Nel 2000, durante la visita alla Camera dei Deputati, è nato quasi per caso quello che poi è diventato il nostro motto: WE ARE A FAMILY, NOT A GROUP (Siamo una Famiglia, non un gruppo)! E' sufficiente per comprendere che cos'è e cosa è stato il CAMPO ITALIA? Always together.

** Camp Leader Campo Italia 2000 - 2001 - 2002*

CAMPO ITALIA 2002 - AMICI PER SEMPRE

Alba, Firenze, Genova, Monaco - Montecarlo, Pisa, Roma e Savona sono state solo alcune delle tappe dei 41 ragazzi di 29 paesi differenti per l'ultima edizione affidata al Distretto 108 Ia3

di Andrea Drua*

11 Luglio 2002, è tutto pronto, sveglia alle ore 6.45 per andare ad accogliere alla stazione di Savona il primo ospite del Campo Italia 2002: Alex, un simpatico ragazzo texano con origini messicane; ore 23.50, siamo all'aeroporto di Genova per accogliere le ultime due ospiti giapponesi, eccole che arrivano, impeccabili nella loro divisa azzurra con stemma del "Sol levante", decorata da almeno 50 pins. Il primo giorno di campo se n'è andato, tutti i 41 partecipanti, provenienti da 29 paesi differenti, stanno oramai riposando nell'accogliente ed affascinante fortezza del Priamar, costruita nel 1550; ad attenderli vi saranno 17 giorni molto intensi di visita alle principali città italiane e di conoscenza reciproca delle diverse culture presenti.

12 Luglio 2002, sveglia alle ore 8.00, i 41 sconosciuti vengono riuniti nella sala principale dell'ostello dove il Direttore del Campo Oreste Gagliardi ed il Capo Campo Simone Roba spiegano loro quella che è la finalità principale della loro permanenza in Italia ovvero quella di "creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo", raggiungibile solo attraverso un sentimento speciale qual è: l'AMICIZIA.

Giorno dopo giorno vengono visitate Savona, Genova ed il suo famoso acquario, Piazza dei Miracoli a Pisa, Firenze e Fiesole, in tre giorni si riescono ad ammirare i luoghi più caratteristici di Roma: Castel Sant'Angelo, Piazza di Spagna, Trinità



il Campo Italia in visita a Firenze

dei Monti, Fontana di Trevi, la basilica di San Pietro, il Colosseo, l'Altare della Patria, Piazza Navona e molti altri ancora; come novità rispetto ai precedenti due anni è stata inserita la visita a Montecarlo, mentre

di apprendere al meglio tutte le notizie artistiche e culturali dei luoghi visitati e ci aiutano nel velocizzare gli spostamenti che, soprattutto nelle grandi città e con un gruppo così numeroso come il nostro,



Giardini Vaticani: insieme sotto la statua della Madonna della Misericordia di Savona

la visita alla Ferrero di Alba con successivo Nutella Party è stata confermata anche quest'anno. Sempre importante è l'aiuto dei Lions Clubs locali in ogni città visitata, che ci permettono

sarebbero particolarmente difficili.

Il Campo prosegue con un ritmo assai veloce, ci si alza presto, si cammina molto, le temperature sono elevate, ma i sorrisi sono sempre

presenti sui volti dei ragazzi che, col trascorrere del tempo, hanno l'opportunità di conoscersi meglio. Nel pullman un ragazzo brasiliano inizia a cantare una canzone in russo, appena insegnatagli dai suoi 2 nuovi amici: Misha e Sasha di Mosca, una ragazza tedesca ed una ragazza libanese stanno invece imparando una "briscola" turca da Baris, 15 anni, il più giovane del campo, proveniente da Istanbul; mentre il mio collega Matteo di Genova sta insegnando a suonare il violino ad una ragazza peruviana ed Ayumi, una ragazza giapponese, stremata dalla moltitudine di foto scattate si è addormentata sulla spalla di Sofia, membro svedese dello staff, ma ormai fiorentina di adozione.

I diciotto giorni di Campo stanno per volgere al termine, gli sconosciuti si sono trasformati in gruppo, in cui le amicizie sono forti, vere; probabilmente si è costruita una "famiglia mondiale" ed ormai i sentimenti sono troppo forti per dividersi, ma quel giorno: l'ultimo giorno, è ormai imminente, ed arriva, sabato 27 Luglio, con i suoi fuochi d'artificio che illuminano la Città di Savona e fanno brillare gli occhi umidi di tutti noi, che ci promettiamo di incontrarci di nuovo per rivivere dei giorni altrettanto fantastici. Amici, per sempre.

* membro dello staff del Campo Italia 2000 - 2001 - 2002

UNA GIORNATA SPECIALE

Ti vogliamo bene Italia! Grazie Italia!

di Nicola Ghietti



Grazie Italia!

Se un Lions volesse trascorrere una giornata allegra, gioiosa, vivace, divertente che cosa deve fare? Esiste un sistema semplicissimo: trascorrerla insieme con un gruppo di 41 ragazzi affiatati nonostante siano di 29 diverse nazionalità; il risultato è assicurato!

Questo può succedere, ad esempio, a chi decide di visitare un "campo giovani" com'è successo a me domenica 21 luglio quando sono stato al "Campo Italia" di Savona, ed ho così scoperto alcuni aspetti della complessa organizzazione degli Scambi Giovanili, curiosato su come possono essere sistemati i ragazzi in un'inespugnabile fortezza cinquecentesca come il Priamar, conosciuto un po' delle loro attività prima o dopo la destinazione in famiglie, apprezzato il grande lavoro che fa il gruppetto di volontari che cura la gestione di quest'eccezionale iniziativa della nostra Associazione.

Ma soprattutto gli capiterà di assistere alle performance dei ragazzi che, in gruppetti più o meno numerosi ed eterogenei per nazionalità,

a conclusione della permanenza collettiva nel campo, decidono di esibirsi (tutti, purtroppo per chi lo mastica poco, rigorosamente in inglese) in una specie di piccola competizione senza premi per il divertimento di tutti. Domenica 21 luglio alcuni ragazzi hanno realizzato gustose scenette in cui si canzonavano i difetti degli italiani o della loro cucina, altri hanno recitato filastrocche composte per l'occasione per prendere in giro i difetti dei membri dello Staff organizzativo, un trio composto da due ragazzi russi e un brasiliano si è esibito in canzoni accompagnate dal suono dell'immancabile chitarra; e, come gran finale, un gruppo di belle ragazze, con convinzione, una dopo l'altra, nella loro lingua d'origine che era statunitense, norvegese, ucraina, libanese, giapponese, guatemalteca, sudafricana, messicana, brasiliana, neozelandese, turca e altra ancora, e poi tutte insieme in italiano, hanno salutato con un "ti vogliamo bene Italia! grazie Italia". Tutto ciò riempie il cuore di bellezza e

buoni sentimenti.

Può anche succedere che sia presente il rappresentante del governo venuto per rendersi conto di persona dell'iniziativa (domenica era presente il Vice Prefetto Santonastaso) dal quale si riceve l'apprezzamento per le cose realizzate nel Campo Giovani.

Alla fine della giornata non potrà fare a meno di condividere le seguenti considerazioni: è una cosa bellissima vedere questi giovani, di lingua, pelli, religioni e culture diverse, stare insieme, essere amici, vivere esperienze comuni, che al ritorno nei loro Paesi

si portano dietro un bagaglio d'immagini, sensazioni ed esperienze senza pari (il gruppo di Savona è stato guidato alla visita di Roma, Pisa e Firenze; cosa si può pretendere di più?).

È una cosa bellissima vederli gioiosi a pranzo allo stesso tavolo e poi sciamare insieme alla spiaggia e sentirli cantare insieme la stessa canzone; ti senti contento e orgoglioso di essere un Lions anche perché contribuisci a realizzare un'iniziativa importante come questa. Una giornata speciale che ti rimarrà nel cuore.

GRAZIE ORESTE!

Il ringraziamento del Coordinatore
Multidistrettuale per tre anni di dedizione e
d'elevata professionalità

Caro Oreste,

permettimi innanzi tutto di esprimere tutto il mio apprezzamento che ti prego di estendere a tutti gli amici dello staff, per il fantastico lavoro svolto, per l'elevata professionalità nel modo di porgervi, per grande senso di responsabilità espresso a favore dei giovani partecipanti e per i risultati concreti ottenuti nell'offrire, ai vostri giovani ambasciatori, un'esperienza di vita che certamente non ha arricchito solo i ragazzi ma anche voi. Tre anni impegnativi, e so con quanti sacrifici, ma pur sempre estremamente gratificanti, per l'orgoglio d'essere Lions.

Perfettamente d'accordo che i margini di miglioramento sono una costante per gli YEC, i Direttori dei Campi e tutti gli addetti ai lavori, prima di tutto perché trasmettono nuovi stimoli e, secondo, si lavora meglio riducendo i rischi. Ti ringrazio per i suggerimenti sempre molto preziosi, ne faremo certamente tesoro. Sperando di vederti presto, auguro a te e allo staff del Campo Italia un meritato riposo.

Evviva il Campo Italia 2000-2001-2002.

PDG Cesare Diazzi

Coordinatore Multidistrettuale Scambi Giovanili

TRE ANNI INDIMENTICABILI

Le impressioni alla fine del mandato, i suggerimenti a chi dovrà prenderne le consegne.
Lettera aperta a Cesare Diazzi ed agli YEC Distrettuali

di Oreste Gagliardi*

Caro Cesare e Cari YEC, come ben sapete Domenica 28 Luglio è terminata la XXXIII edizione del Campo Italia e, di conseguenza, anche il mio incarico triennale come Direttore del Campo Italia a Savona. Ovviamente, i ricordi di quest'anno sono i più vivi ed intensi ma credo che lo stesso giudizio si possa estendere anche alle precedenti edizioni.

Dal 10 Luglio, oltre 40 giovani uomini e donne provenienti da 29 nazioni e 38 Distretti Lions hanno animato la vita secolare della fortezza del Priamar ed il cuore di questo "giovane vecchio". Grazie al clima d'amicizia che si è subito instaurato all'interno dello Staff, le preoccupazioni che ho avuto sono state nulle. I problemi non sono mai esistiti, le esigenze di tutti i partecipanti sono sempre state soddisfatte: la disponibilità di noi tutti è stata la soddisfazione di tutti i Campers.

Abbiamo fatto tesoro di tutte le esperienze passate, all'interno di Campi Lions italiani e stranieri, ed ognuno di noi ha messo a disposizione degli altri i pregi e gli eventuali difetti da non ripetere. Qualsiasi situazione è stata affrontata con calma, serenità e rapidità. Nel puro spirito "We Serve" abbiamo lavorato un anno intero per organizzare il XXXIII Campo Italia: 18 giorni vissuti insieme dall'alba al tramonto.

A Savona, Pisa, Firenze, Roma, Montecarlo, Albisola, Noli, Alba, Genova, Ventimiglia i nostri Campers hanno colorato le vie di queste città, dimostrando sempre interesse e curiosità per ogni aspetto della nostra

bell'Italia. Tutti i Campers, pur nelle loro molteplicità e differenze culturali, sono stati un'unica cosa: un Gruppo, anche se ritengo che la parola "gruppo" sia riduttiva per quanto voglio significare. Tutti noi abbiamo dato molto a questi giovani, ma abbiamo ricevuto cento volte di più.

Purtroppo, il dolce del Campo è stato reso un po' amaro dal suo contorno, in particolare da ciò che ha preceduto il Campo Italia. Le informazioni ricevute sui partecipanti sono state scarse e tardive. La nostra macchina organizzativa è stata messa in difficoltà da fattori a noi estranei quali, per fare alcuni esempi, ragazze provenienti dalla Svezia e attese all'aeroporto di Genova e arrivate a Venezia e non erano due ma una sola e nessuno ci ha informato della defezione dell'altra ragazza, oppure il mancato arrivo all'aeroporto di due giovani canadesi giacché non c'era alcun volo in quelle ore, oppure l'atteso arrivo di 10 ragazzi alla Stazione e invece ne arriva uno solo e neanche dei dieci attesi, oppure il ragazzo texano che è arrivato una settimana prima del previsto. E tutto questo ha voluto dire continui cambi di programma, nuovi piani d'accoglienza, telefonate per rintracciare i ragazzi ed altro ancora.

E' vero: non c'è rosa senza spine. Chi doveva fare il "giardiniere", all'estero o in Italia, sembrava aver perso le forbici. La voglia, mia e dello Staff, di fare bene era infinita e così ci siamo sempre rimboccati, spesso da soli, le maniche.

Senza superbia o falsa modestia, posso tranquillamente affermare che il risultato finale è stato ottimo! Siamo stati dei moschettieri: uno per tutti e tutti per uno. Nonostante anche le avversità e le insidie esterne al Campo Italia. Siamo Lions, facciamo parte di un'Associazione, il nostro motto è We Serve, gli Scambi Giovanili sono il futuro del mondo: se si sceglie una strada, o meglio se si viene scelti, bisognerebbe continuare a seguirla e a migliorarla.

Ho letto quanto proposto/ deciso ad Osaka alla Convention Internazionale; mi trovo d'accordo, fin dal mio inizio, sulla deadline indicata nel 28 Febbraio (così avevo fatto nel 2000 e 2001), trovo giusto il limite minimo dei 17 anni ed alzerei il massimo a 22/23, trovo intelligente curare, con le nostre risorse, un numero adeguato d'ospiti perché noto, essendo l'unico Campo che per tre anni ha dovuto mandare i propri partecipanti ospiti in famiglie nei 17 Distretti, creando logicamente un sovraccarico agli YEC che hanno già da collocare gli ospiti dei loro Campi Distrettuali, che un problema primario sono le famiglie ospitanti, il più delle volte in numero insufficiente.

Suggerirei di snellire l'organizzazione, logicamente servendoci sempre delle E-mail, dando l'incombenza al Direttore di Campo destinatario del numero di ragazzi concordato di tenere lui i contatti con il partecipante ed inviando tutte le mails per conoscenza allo YEC del

Distretto di provenienza, allo YEC italiano titolare della finestra e quando si saprà il nominativo della famiglia di inserirla nel circuito. Penso che sia molto importante creare con il futuro ospite (e la sua famiglia!!) un clima di conoscenza che porterà alla fiducia, perché dopo molti messaggi ci si conoscerà, loro giustamente si fideranno ed il Direttore conoscerà in anteprima i soggetti a lui destinati. Trovo molto importante e confortante la corrispondenza prima del Campo ecco perché ho sempre spinto per chiudere il 28 febbraio ed ho sempre insistito per avere in via prioritaria i nominativi delle famiglie ospitanti.

Quest'anno la corrispondenza è stata scarsa ed in alcuni casi sono riuscito a scrivere solo una o due mails. Dopo l'11 Settembre c'è più reticenza a far viaggiare i figli; le famiglie desiderano sapere e conoscere le persone alle quali affidano i loro tesori, giustamente, ci vuole più tempo.

Penso d'avervi comunicato le mie elucubrazioni, che sono finalizzate solo a fare, fare meglio e far sapere quanto si fa. Sarebbe molto bello se riuscissimo ad essere tutti noi dei moschettieri, ne trarremo un gran beneficio. Grazie a tutti per la collaborazione triennale e buon lavoro lionistico.

"Yours in Lionism"

* *Direttore del Campo Italia
2000/2001/2002*

COME E' BELLO, MA COME E' DIFFICILE ESSERE YEC

Risponde ad Oreste lo YEC 2001/2002 della Toscana.

La ricerca delle famiglie ospitanti il vero problema degli Scambi Giovanili

di Leonardo Marcucci

SPECIALE GIOVENTU'

Ciao a tutti, ho letto il messaggio di Gagliardi e vorrei esprimere i miei complimenti per come ha svolto il suo lavoro. La mia è naturalmente una valutazione giovane d'esperienza perché era la prima volta che svolgevo quest'incarico, ma le sensazioni e le emozioni provate sono state forti, quindi mi accaparro, a torto o ragione, il diritto di commentare anch'io la mia esperienza che naturalmente riguarda solo gli accadimenti nel mio Distretto.

Il lavoro degli YEC non è davvero cosa da poco; trovare le famiglie disposte ad ospitare è impresa ardua anche perché, a differenza di tanti altri Services, io non ho trovato una buona informazione nei Clubs.

Molti non sanno assolutamente cosa siano gli Scambi Giovanili, altri li considerano solo il mezzo per fare le vacanze all'estero; non siamo messi, dal Distretto, nelle condizioni di poter avere contatti immediati e diretti con i Clubs, dobbiamo arrivare, almeno nel mio caso, a scovare la famiglia ospitante a forza di piccoli indizi che sembra roba da investigatori.

Le uniche occasioni in cui ho potuto parlare degli Scambi sono stati i Gabinetti Distrettuali ed i Congressi dove sei per forza costretto a fare un riassunto della situazione

che hai in mano e poco più.

Ho chiesto ad alcuni Presidenti di poter intervenire durante le normali conviviali ed illustrare il programma, ma la risposta che ho sempre ricevuto suonava più o meno così "forse non è la serata adatta per parlare di questo"; allora ho proposto che al Seminario delle cariche fosse previsto, oltre agli spazi per i nuovi eletti nei Clubs, uno spazio dedicato allo YEC ed al Direttore del Campo Distrettuale in modo da illustrare ad un responsabile di ogni Club le finalità, i tempi e l'organizzazione degli Scambi, ma anche qui è andata buca perché il prossimo anno il Distretto 108 LA avrà un nuovo YEC ed un nuovo Direttore di Campo che non avendo esperienza non possono certo spiegare molto.

Per quello che mi è stato possibile ho seguito Mauro Cartocci nell'organizzazione del Campo Chianti e dopo essermi reso conto di quanto lui, sua moglie e lo Staff sono stati impegnati mi sento di dire che i riconoscimenti che si meritano forse non sono ancora presenti nel Lions International.

Certo è che Mauro, come tutti gli altri Direttori di Campo, non lavorano così tanto per avere un riconoscimento particolare, ma solo perché credono in ciò che fanno

ed è per questo che tutto il patrimonio acquisito finora deve essere conservato ed accresciuto anno dopo anno.

Le difficoltà si superano, questo è vero, ma dopo che hai trovato le famiglie, recuperato tutti i ragazzi anche grazie alla collaborazione di altri YEC non toscani, apri finalmente il Campo e cosa succede?

Ti accorgi che una ragazza ha seri problemi d'adattamento che la famiglia probabilmente non ha segnalato allo YEC del paese di provenienza; oppure scopri che due ragazze non sanno assolutamente che cosa sia il Lions Club International e che hanno "vinto" una vacanza in Italia, oppure che altri non sono stati preparati per niente al tipo d'esperienza che avrebbero fatto. Superi tutto, Cartocci ed il suo staff l'hanno fatto, ma forse sarebbe davvero il caso di preoccuparci di più che i ragazzi in arrivo vengano bene informati e che le famiglie dicano tutto sui propri figli che noi ospitiamo sotto la nostra responsabilità.

Un commento sulla situazione del Distretto 108 LA.

Come immagino sappiate, negli ultimi mesi abbiamo vissuto dei momenti molto difficili ed anche se leggiamo il Codice dell'Etica Lionistica prima di ogni conviviale dobbiamo ancora imparare

ad applicarlo realmente, parlo per la Toscana.

Le novità sono che Mauro ed io saremo sostituiti da altre persone che sicuramente avranno tutte le capacità necessarie per svolgere al meglio questo compito, ma iniziare tutto da capo gettando con un colpo di spugna tutto ciò che Cartocci, e gli altri prima di lui, hanno fatto per il Campo Chianti mi sembra davvero assurdo.

Durante la serata conclusiva ho lanciato una provocazione che spero il Lions Club Chianti, magari insieme con altri Clubs toscani, vorrà raccogliere. Anche se il nuovo Governatore organizzerà il suo Campo si dovrebbe chiedere l'autorizzazione al mantenimento del Campo Chianti ed avere così due Campi in Toscana; uno Distrettuale da fare come e dove vuole il Governatore e mantenere il Campo Chianti come una sorta di privilegio con lo scopo di conservare la storia e la tradizione dei 15 anni già fatti.

Collaborare con voi è stato davvero bello, vi ringrazio per le opportunità che mi avete dato e vi auguro con tutto il cuore di poter continuare a fare ciò che avete fatto finora per tutti i giovani che avete seguito. Scusatemi per lo sfogo e spero che non mancheranno le occasioni per sentirci o vederci ancora.

4° CAMPO ITALIA GIOVANI DISABILI

"LA PRATERIA"

Si è svolto a Domodossola dal 21 giugno al 2 luglio 2002 con la partecipazione di 20 giovani di 7 paesi

di Remo Macchi*

Il 4° Campo Italia Giovani Disabili si è riconfermato come un'iniziativa meritevole di particolare attenzione giacché in grado di offrire, a giovani in condizioni di disabilità, momenti d'aggregazione e d'esperienze oltre i confini della loro città e regioni di residenza in particolare oltre i confini nazionali.

Le esperienze, fatte nelle precedenti edizioni e la collaborazione ottenuta dai responsabili degli Scambi Giovanili e Direttori dei Campi della Gioventù italiani e di altri paesi europei, hanno consentito il raggiungimento d'alcuni importanti obiettivi che contribuiranno a qualificare ulteriormente questo Service del Multidistretto 108 ITALY.

In primo luogo, attraverso un'accurata selezione è stata ottenuta l'omogeneità dei partecipanti con disabilità motorie e buone capacità di comunicazione e quindi in condizione di ottenere il massimo beneficio dalle varie attività offerte dal Campo, culturali, turistiche, ricreative, sportive, in un ambiente adeguato alle loro condizioni, interamente a loro dedicato.

Il coinvolgimento dei Leo della Zona nell'impostazione e nella gestione di tutte le attività del Campo si è dimostrata veramente positiva, in particolare, per la presenza come accompagnatori dei partecipanti, come richiesto nel regolamento, di giovani amici o giovani volontari di centri cui normalmente il disabile fa riferimento. Si è così potuto costituire con lo Staff del Campo, anche un gruppo omogeneo in termini

di età, che si è facilmente amalgamato dando vita a momenti di intensa partecipazione in un clima di solidarietà e di amicizia.

20 i partecipanti con i relativi accompagnatori di cui, 12 provenienti da varie regioni italiane e 8 da Distretti di vari paesi europei: Finlandia, Francia, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca e Serbia, con 2 defezioni dell'ultima ora di Danimarca e Norvegia. I partecipanti sono stati ospitati, per il pernottamento,



Foto di gruppo

al Motel Internazionale, nelle vicinanze del Campo, e per tutte le altre attività nell'accogliente ed attrezzata struttura della "Prateria" realizzata nel 1994, per l'inserimento lavorativo di portatori di Handicap, ancora oggi coordinata e sostenuta dai Lions del Distretto 108 la1 con la collaborazione di numerosi volontari della zona.

Dopo la cerimonia di apertura, alla presenza delle Autorità Lionistiche con il Governatore del Distretto 108 la1 Roberto De Battistini e le autorità civili e religiose, ha avuto inizio l'intensa attività del Campo.

Sono state presentate le attività della "Prateria" con visite alle coltivazioni agricole biologiche in serra e campo aperto inserite in un contesto di tutela della Biodiversità, all'area riservata all'allevamento di animali da cortile e selvatici, alle scuderie con annessa scuola di equitazione attrezzata per l'ippoterapia.

Il Gruppo Sportivo Disabili G.S.H. Sempione, con sede alla "Prateria", che annovera tra i suoi componenti diversi

Nel corso di una serata, seguita con grande interesse, si è parlato di Lions e di Lionismo. Più dei dati e delle informazioni sull'Associazione, non molto conosciuta, le sue molteplici iniziative a livello internazionale, è stata la testimonianza concreta della presenza di molti Lions e Leo che si sono trovati intorno a loro in ogni momento del Campo, a coinvolgerli favorevolmente.

Numerose le escursioni per conoscere le località turistiche più caratteristiche del Verbano Cusio Ossola tra cui Macugnaga ai piedi del Monterosa, il lago Maggiore con le isole Borromeo. Inoltre, con un gesto che merita un particolare rilievo, i ragazzi del Campo sono stati ospitati in Valtellina dal Lions Club Sondrio Host per una gita con il trenino Bernina Express da Tirano fino a St. Moritz nella suggestiva Engadina, seguiti da una guida d'eccezione, il Direttore della Ferrovia Lions Mario Costa del Lions Club Poschiavo.

I 12 giorni di permanenza al Campo, con arrivi e partenze avvenute nei due giorni antecedenti e successivi per i più lontani, sono risultati adeguati alle condizioni fisiche del Disabile che determinano affaticamento anche per effetto del cambiamento delle quotidiane abitudini di vita.

Per la prossima edizione, che si svolgerà dal 21 giugno al 2 luglio 2003, si è ritenuto di confermare lo stesso numero di giorni di permanenza con la presenza di n. 10 ragazzi italiani e 10 di altri paesi Europei e una



richiesta di partecipazione, già pervenuta, da parte di un Distretto USA con la proposta di uno scambio, per un loro Campo, di ragazzi italiani (per il terzo anno consecutivo 2 Giovani Disabili italiani, già ospitati alla "Prateria", hanno partecipato al Campo in Norvegia).

Del successo ottenuto dal Campo, ne sono una

testimonianza i numerosi messaggi giunti dai Lions dei vari Distretti che hanno collaborato per la selezione dei partecipanti e dai partecipanti stessi e dai loro familiari.

Non è stato tanto quanto è stato loro offerto con l'ospitalità e le varie escursioni turistiche, quanto l'intensità della partecipazione, il clima

di amicizia, il calore umano di cui si sono sentiti circondati e da cui è emerso, in tutta la sua evidenza, l'elemento più significativo e che è stato maggiormente apprezzato "La Solidarietà" verso di loro e i loro problemi.

Chi ha seguito i ragazzi al Campo e quanti altri, sia pure marginalmente, ne hanno vissuto qualche

momento, non hanno potuto non esserne emotivamente coinvolti e stimolati ad un maggiore impegno per le future edizioni di questo "Service" e per quant'altro potrà essere fatto dai Lions a favore dei Disabili.

** Direttore del Campo Italia giovani disabili "La Prateria"*

IL PENSIERO DEI RAGAZZI OSPITI

20 SORRISI DAL CAMPO ITALIA "LA PRATERIA"

Il racconto di un'esperienza indimenticabile

di Raffaella Costamagna Fresia

Cercare di descrivere che cosa è, come si vive, cosa ti dà un Campo della Gioventù a chi non ha mai fatto quest'esperienza è un'impresa difficilissima. Per eccessivo entusiasmo si rischia di cadere nel romanticismo sdolcinato; dall'altro lato se si cerca di limitare i propri sentimenti c'è la possibilità di essere considerati individui freddi ed eccessivamente distaccati.

Eppure partecipare ad un Campo della Gioventù, piccolo o grande che sia, a qualsiasi titolo una persona vi partecipi, ti lascia dentro un qualcosa che rimarrà indelebile nella tua anima e nel tuo cuore. Poiché credo che le mie parole siano insufficienti a farvi capire cosa vuol dire "Campo della Gioventù" è meglio lasciare alla vostra riflessione le dichiarazioni che i ragazzi del Campo Italia Giovani Disabili "La Prateria" hanno rilasciato al giornalista Roberto Boglio per la pubblicazione su un quotidiano locale.

Markku, ragazzo finlandese, focomelico, a chi lo interroga risponde: "Very nice!" e sorride felice. Gigi, da Bari, racconta così il soggiorno con i Lions i Leo e il Campo: "E' un'esperienza di crescita personale molto bella, qui si fanno diverse attività di socializzazione. Bisogna superare i limiti personali e questa per noi disabili è una

grande opportunità. Ognuno si mette in discussione con sé stesso e con gli altri: è uno scambio reciproco che ti fa crescere". Giorgio, arriva da Ragusa e sogna di fare il giornalista: "Abbiamo scritto un articolo su questa esperienza con le nostre impressioni.

E' stata una cosa molto bella, abbiamo fatto un bel lavoro di gruppo. Questo Campo è stato importante, a livello culturale ed umano. Anche a livello di disabilità: sono state eliminate tutte le barriere, non ci sono state divisioni e questa è la cosa più bella".

E ancora uno studente d'origine portoghese accompagnatore di una ragazza polacca così racconta: "Sono uno studente, ma lavoro anche con i portatori di handicap, ho iniziato due anni fa come volontario. Qui è molto bello, il posto è meraviglioso, si fanno un mucchio di attività. L'unico difetto?

E' stato troppo corto! E' "funny", divertente stare qui tutti insieme, tante culture, tante lingue, italiano, portoghese, polacco, slovacco! Tutto il mondo è unito in questo luogo, così tranquillo, lontano dalla vita di città! L'entusiasmo, il sorriso di questo giovane è il simbolo di quale meraviglia i Lions hanno saputo creare con il Campo "La

Prateria".

Un Campo della Gioventù, infatti, è un luogo quasi incantato dove un giorno un gruppo di persone completamente diverse tra loro si incontrano per percorrere un breve tratto di strada insieme: sempre c'è qualche timore, un po' di diffidenza che tuttavia ben presto scompaiono.

Quando le loro strade torneranno a dividersi avranno imparato nuovi usi e costumi, fatto nuove esperienze, viste cose completamente nuove, condiviso le gioie e forse qualche dolore ma avranno

anche fatto una grande scoperta che li accompagnerà per il futuro: una gioia vissuta con altri sarà ancora più grande mentre un dolore, una preoccupazione condivisa come per magia sarà più leggera e facile da portare. Un filo sottile lega Campers e chi li accoglie: la solidarietà e la condivisione. E poco importa se questo filo deve percorrere migliaia e migliaia di chilometri: è così resistente che non si spezza nonostante la lontananza e il tempo che passa.

RISULTATI DEL PROGRAMMA SCAMBI GIOVANILI 2001/2002

	N°	% su MD
DISTRETTO 108 Ia1	48	5,90
Ragazzi in entrata:	19	4,87
Ragazzi in uscita:	29	6,86
DISTRETTO 108 Ia2	41	5,04
Ragazzi in entrata:	23	5,90
Ragazzi in uscita:	18	4,26
DISTRETTO 108 Ia3	54	6,64
Ragazzi in entrata:	24	6,15
Ragazzi in uscita:	30	7,09
TOTALI DISTRETTI 108 IA1 - 2 e 3	143	17,59
Ragazzi in entrata:	66	16,92
Ragazzi in uscita:	77	18,20
TOTALE MULTIDISTRETTO 108 ITALY	813	100,00
Ragazzi in entrata:	390	100,00
Ragazzi in uscita:	423	100,00



IL CAMPO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTU' DELLE ALPI E DEL MARE FIORE ALL'OCCHIELLO DEI DISTRETTI 108 la 1 -2 - 3

I giovani sono il futuro e noi sui giovani dobbiamo investire, anche perché vivendo con questi ragazzi mi sono reso conto che pur essendo vecchio ho poco da insegnare e molto di più da imparare.

di Franco De Grandis*

Il Campo Giovani "Delle Alpi e del Mare" si è svolto dal 6 al 20 Luglio ed è stato organizzato e gestito per l'undicesimo anno consecutivo dal Lions Club Aosta Host con la sponsorizzazione dei Distretti 108 la1, la2 e la3, rappresentati dai rispettivi addetti agli Scambi Giovanili Pietro Acquaro, Giovanni Barberis, Luciano Drua.

Questi Officers, hanno provveduto alla sistemazione dei giovani presso famiglie dei rispettivi Distretti per una o due settimane e hanno collaborato all'organizzazione delle visite effettuate nelle zone di rispettiva competenza. Il Campo è stato così gestito dal Lions Club Aosta Host con il seguente organigramma:

Direttore:

Franco De Grandis

Segretario:

Francesco Bordone

Tesoriere:

Fabrizio Gregori

Interprete:

Judith Segor

Sedi:

Ostello del Priamar a Savona (SV) dal 6 all'8 Luglio
Camping Panoramico Fiesole (FI) dal 9 al 10 Luglio
Albergo Holiday Inn Aosta dall'11 al 20 Luglio

Il Campo giovani quest'anno ha ospitato 25 giovani: 15 ragazze e 10 ragazzi, anziché 30 come previsto. Le cause, sono da ricercarsi nel timore delle famiglie per gli atti terroristici che negli ultimi tempi hanno



Il Direttore del Campo impegnato in una dimostrazione di ballo...valdostano

funestato il mondo e nell'iter burocratico della nuova segreteria centralizzata, che ha scontato i contrattempi dovuti ad ogni fase d'avvio. E' con rammarico che chiudo quest'anno il Campo Giovani, perché il Lions Club Aosta Host ha deciso di passare il testimone e solo la certezza che gli amici liguri sapranno lavorare con entusiasmo e competenza mi conforta.

Quando per la prima volta accettai l'incarico di Direttore del Campo, lo feci perché ritenevo che fosse giusto dedicare al proprio Club un po' di lavoro concreto e soprattutto perché credevo nella validità di questo "service", non tanto però quanto ci credo adesso. E' un gravoso impegno quello che si assume perché per 15 giorni bisogna dedicare anima e corpo, giorno e notte a questi giovani, ma quanto se ne ha in cambio è davvero tanto. Le gratificazioni sono molte, i rapporti che si instaurano non sono labili e superficiali, nonostante il

breve periodo di convivenza. Dopo 5 anni ricevo ancora lettere e cartoline da molti ragazzi. Ma soprattutto quello che è bello, è vedere come dopo pochi giorni ragazzi di Paesi tanto diversi e lontani riescano a fondersi e a stare bene insieme: si aiutano, si scambiano vestiti e oggetti personali, si parlano senza alcun pregiudizio o difficoltà. Credo che questo sia fantastico e sia motivo di grande speranza per il futuro in un'epoca in cui i contatti sono facilitati forse si riuscirà davvero a creare pace e solidarietà.

Io ringrazio questi ragazzi per la ventata di giovinezza, d'entusiasmo e d'allegria, d'ottimismo e di speranza che mi hanno sempre regalato: è stata davvero un'esperienza positiva e mi spiace che molti amici Lions, forse un po' troppo poco convinti della validità di questo "service" non abbiano potuto fare quest'esperienza: si sarebbero certamente ricreduti!

In questi anni di direzione del campo molte volte mi sono sentito dire che questo non era altro che una vacanza gratuita per ragazzi di famiglie benestanti. Non è così: si tratta di un "service" di straordinario valore sociale. Noi accogliamo 30 ragazzi, generalmente 2 per nazione e facciamo in modo che nella stessa camera non ci siano mai ragazzi della stessa nazionalità; questo fatto crea sul momento qualche perplessità, che il mattino dopo è già scomparsa. Il desiderio di conoscere supera ogni barriera e la diversità di lingua, di consuetudini, di religione e d'educazione diventa motivo di grande interesse. I giovani vivono questa esperienza in modo gioioso, ma consapevoli che la diversità è un'occasione d'arricchimento e non di divisione e che amicizia, tolleranza e solidarietà non sono solo parole, ma valori reali e capaci di incidere profondamente sulla qualità di vita di ognuno. Il seme che noi gettiamo cade in un terreno assai fertile e non ancora condizionato da pregiudizi e preconcetti per cui noi abbiamo assistito, giorno dopo giorno alla trasformazione del Campo Giovani in uno straordinario modello di convivenza civile. E' certamente questo il premio più bello per il nostro impegno.

I giovani sono il futuro e noi sui giovani dobbiamo investire anche perché vivendo con questi ragazzi mi sono reso conto che



pur essendo vecchio ho poco da insegnare e molto di più da imparare. Sono quindi convinto che i Lions debbono dedicare al Campo Giovani maggiore impegno personale ed economico. Attualmente ogni Distretto contribuisce alle spese del Campo con un versamento di Euro 6,20 per ogni Socio, il che corrisponde, grosso modo, al sei per cento del bilancio distrettuale. Io credo che questo "service" valga molto di più e rivolgo un appello ai futuri Governatori

perché prendano a cuore la questione e si impegnino a promuovere un maggior consenso e un maggior impegno economico per il Campo Giovani.

Agli scettici che sostengono che siamo dei velleitari perché 30 ragazzi sono una goccia nel mare, rispondo che la storia ci insegna che anche un uomo, uno solo, può sconvolgere il mondo. La direzione del Campo Giovani è stata un'esperienza che mi ha segnato profondamente tanto da

farmi guardare il mondo con occhi nuovi e questo grazie a ragazzi fra loro tanto diversi, ma tutti protesi, sia pure in modo non del tutto consapevole, verso un mondo più giusto e solidale. E' questo un compito di lunga lena che attende i giovani; su di noi anziani incombe il dovere di consentire loro di realizzare un mondo migliore.

Ringrazio tutti gli amici Lions e Leo che hanno collaborato per la buona riuscita di questa iniziativa. Ma la mia riconoscenza va soprattutto

a Judith Segor a Francesco Bordone e Fabrizio Gregori che mi hanno aiutato sostenuto e sopportato prima e durante il Campo con uno spirito di collaborazione ineguagliabile. Senza di loro nulla avrei potuto! Lascio la direzione del Campo con un certo rimpianto perché è stata un'esperienza arricchente e positiva.

** Direttore del Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare*

CAMPO DELLE ALPI E DEL MARE • PROGRAMMA SVOLTO

6 luglio: arrivo dei Partecipanti all'Aeroporto della Malpensa, trasferimento in pullman a Savona.

7 luglio: mattinata in spiaggia, nel pomeriggio shopping in città. Nella serata passeggiata ad Albissola Marina.

8 luglio: mattino conoscenza della Fortezza del Priamar e all'antica fabbrica di ceramiche Mazzotti di Albissola Marina. Nel pomeriggio spiaggia. Cena e serata presso gli "Amici del Mare", ospiti dei Lions Clubs Savona Torretta e Priamar con il Leo Club Savona Torretta, alla presenza dell'IPDG Roberto Fresia, del ZC Marco Galleano, Presidenti ed Officers dei Lions Clubs Savona Torretta e Savona Priamar che, guidati da Oreste Gagliardi, hanno offerto al Campo un'organizzazione e un'assistenza encomiabili.

9 luglio: visita a Genova, imbarco su un rimorchiatore e uscita in mare dove il Comandante effettua alcune manovre per dimostrare la potenza e la straordinaria manovrabilità di questi natanti. Visita al Palazzo S. Giorgio. Colazione in un ristorante tipico. Pomeriggio salita con ascensore per osservare panoramicamente quanto realizzato dall'Architetto Renzo Piano e visita all'acquario. Un ringraziamento al Lions Roberto Linke che ci ha

organizzato la giornata alla perfezione e ci ha assistito con fraterna amicizia. Partenza per Fiesole e arrivo al "Camping Panoramico Fiesole".

10 luglio: visita alla Fiesole etrusca e romana, quindi a Firenze a Piazzale Michelangelo, San Miniato e Piazza della Signoria. Pranzo in un ristorante tipico. Pomeriggio visita al Duomo e al campanile di Giotto, al Ponte Vecchio, breve shopping e quindi visita a Santa Maria Novella. Un ringraziamento al Lions Hilarion Bonelli per l'assistenza prestataci.

11 luglio: Pisa visita alla Piazza dei Miracoli. Breve giro nel centro storico, e partenza per Aosta. Sistemazione all'Hotel "Holiday Inn".

12 luglio: gita al Colle del Gran San Bernardo, visita in Svizzera per vedere il famoso Ospizio, i cani e il museo. Ottimo il pranzo condito dal calore dell'accoglienza di Andreina e Gioia Brunod. Nella serata ricevimento dal Sindaco di Aosta con i ragazzi che portano ciascuno la propria bandiera, accompagnati dai rappresentanti dei Lions Clubs Aosta Host, Mont Blanc e Cervino. Passeggiata nel centro storico di Aosta.

13 luglio: gita a Cervinia. Escursione in funivia sino al ghiacciaio del Plateau Rosa. I ragazzi si divertono tirandosi palle di neve. Il più entusiasta è

il ragazzo della Guadalupe che non aveva mai visto la neve. Pranzo a Chatillon ospiti del Lions Club Cervino dall'amico Lions Dino Zoppo. Visita ai monumenti romani della città di Aosta e shopping. Serata di pattinaggio su ghiaccio.

14 luglio: gita al Colle San Carlo e al lago di Arpy. Numerose fotografie alla catena del Monte Bianco. Courmayeur breve shopping in paese e quindi passeggiata all'orrido di Pré San Didier. Alla sera pattinaggio su ghiaccio.

15 luglio: gita a Cogne dove guidati da Elisabetta Allera visitiamo il giardino botanico "Paradisio" nel cuore del Gran Paradiso. Arturo ed Elisabetta ci accolgono nel loro ristorante. La pioggia impedisce la visita delle cascate di Lillaz e Arturo ci mette a disposizione una sala attigua al bar per fare musica. Serata al "Sweet Crik Café".

16 luglio: gita a Torino dove, accolti dal Lions Pietro Acquaro, cui va un particolare ringraziamento per la perfetta organizzazione e dai ragazzi di "TO 2006" visitiamo Piazza Castello e la Mole Antonelliana. A Palazzo Cisterna ricevimento dall'Assessore alla cultura della Provincia di Torino. Passeggiata fino al Po, alla Chiesa della Gran Madre di Dio, Piazza Vittorio Veneto, Via Po e shopping in via

Garibaldi. La sera pattinaggio su ghiaccio.

17 luglio: gita a Stresa, visita all'isola dei Pescatori e all'isola Bella. Visita a Palazzo Borromeo e shopping nell'isola. L'ottima organizzazione della giornata è opera dell'amico Piero Spaini. Serata alla discoteca "La Remise" di Etroubles con danza e karaoke.

18 luglio: gita nel Canavese dove ci accoglie il Presidente del Lions Club Caluso Francesco Razza con i suoi Officers nonché quel tesoro di ragazza che è Raffaella Bava con i suoi amici Leo. Visita al castello di Mazzè e museo della tortura. Pranzo al lago di Candia. Battaglia con i Leo con le "bombe ad acqua". Serata di pattinaggio sul ghiaccio.

19 luglio: giornata dedicata a preparare la serata di gala e la cerimonia di chiusura del Campo cui hanno partecipato il DG De Battistini (al suo ultimo atto da Governatore), con numerosi Officers distrettuali, famiglie ospitanti e i Presidenti, Officers e Soci dei Lions Clubs Aosta Host, Aosta Mont Blanc e Cervino. Il momento della partenza, come avviene oramai da 11 anni, è stato particolarmente commovente e abbracci, baci e lacrime hanno intervallato le solenni promesse di scriversi e ritrovarsi.

20 luglio: ultime partenze.

VITA DA...SEGRETARI DI CAMPO GIOVANILE

Alla ricerca della ragazza perduta ... o come dividere una ragazza norvegese a "metà"

di Francesco Bordone*

Per i non addetti ai lavori la figura del Segretario di Campo Giovanile, in altre parole di chi si occupa delle "scartoffie", che però rendono possibili quelle meravigliose invenzioni del Lions che sono i Campi Giovanili, può sembrare convenzionale per non dire noiosa. Niente di tutto ciò!

E' un impegno quotidiano esaltante, che inizia diversi mesi prima della data del Campo e si conclude con il ritorno dei Giovani ai loro Paesi d'origine.

Si può affermare che non passi giorno senza un imprevisto o una situazione difficile da gestire, che spesso mette in discussione le tue capacità di risoluzione dei problemi.

Pensate che venti giorni prima dell'inizio del Campo mi è stata assegnata, con "salomonica" decisione metà di ... una ragazza norvegese (l'altra metà era stata assegnata ad un altro Campo che aveva luogo pressappoco nello stesso nostro periodo, peccato che distava diverse centinaia di chilometri dal nostro). Ma l'inconveniente si è palesato quando avevo già comunicato alla ragazza che era stata accettata da noi e avevo indicato la famiglia che avrebbe dovuto ospitarla dopo il Campo. Nel frattempo lo YEC norvegese aveva predisposto il viaggio per quell'altro campo. La ragazza che già pregustava il nostro programma che evidentemente gradiva di più, è andata in crisi, tempestandomi di fax ed E-mail fintanto che non sono riuscito a far cambiare il biglietto aereo al serio e compassato YEC norvegese. Ma che fatica, ragazzi!!!

Altro problema: quello del



Albissola: sole, spiaggia, sorrisi e il fascino latino di Simone e Chicco

recupero dei ragazzi che arrivavano in Italia non con mezzo aereo. Fino al giorno prima della partenza avevo avuto indicazione dalla YEC polacca che una ragazza viaggiava in pullman e che quindi occorre andarla a rilevare alla stazione delle corriere di Milano; la stessa YEC mi assicurava che per facilitarci il suo riconoscimento la giovane avrebbe avuto con se un grosso cartello col nome e il Campo di destinazione. Lasciato il Direttore del Campo e l'interprete all'aeroporto di Malpensa dove avrebbero accolto gli altri ragazzi che arrivavano alla spicciolata, sono andato con il nostro pullman alla stazione delle corriere a prelevare la ragazza polacca; qui sono raggiunto da una telefonata che, in lingua simil-ostrogotica, mi avvisava che la ragazza era invece arrivata alla stazione ferroviaria e che ci aspettava "vicino al telefono della stazione" (quale telefono, poi, non era specificato). Mi spostato velocemente alla stazione ferroviaria: altra telefonata semi-incomprensibile che mi annunciava che la ragazza si

trovava in un palazzo di fronte la stazione centrale, anche qui non era specificato quale. Io e l'autista del pullman abbiamo corso e girato per oltre un'ora cercando dove potevamo trovarla. Alla fine, in un cantuccio dell'atrio intravediamo una minuta ragazzina bionda che aveva

** Segretario del Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare*

II CAMPO DELLE ALPI E DEL MARE 2003

Sarà organizzato dal Lions Club Savona Torretta

Desideriamo fare un Campo parzialmente itinerante che possa toccare, partendo da Savona, alcune località dei tre Distretti; è per questo che occorre l'aiuto di tutti i Clubs dei tre Distretti ed, ovviamente, di tutti i Lions. Cerchiamo indicazioni per una sede di ricovero notturno (collegi, convitti, ostelli, campeggi, rifugi, ecc.); per evidenziare adeguati punti di ristorazione (trattorie, pizzerie, Mc Donalds, ecc.); per suggerire centri di interesse turistico ed artistico/culturale (musei, cattedrali, mostre, località caratteristiche, centri di produzione, ecc.) e per organizzare un incontro Lions/Leo o promuovere una serata danzante. E' un'ottima occasione per fare un service del tuo Distretto al quale potrebbero partecipare insieme alcuni o tutti i Clubs della tua Zona ed i Leo.

Si ringraziano i Lions Clubs di Acqui Terme, Alto Canavese e Caluso Canavese Sud Est, Aosta Host, Valbormida, Valsesia, Chivasso Host il Campo Italia per Disabili, il Leo Club di Chieri ed i Lions ZC Enrico Baitone; Daniele Pretti, gli YEC Pietro Acquaro, Giovanni Barberis e Luciano Drua per la loro adesione.



SCAMBI: I NOSTRI AMBASCIATORI

A CONOSCERE LA TERRA DI PAPA WOJTYLA

Il ragazzo che mi ospitava si preoccupava di invitare amici che sapessero parlare inglese e li "obbligava" ad usare tale lingua in mia presenza

di Fabrizio Marabotto

Sono appena tornato da un'esperienza fantastica che è il viaggio in Polonia organizzato dai Lions. Sull'emozione dei ricordi voglio subito ringraziare coloro che hanno reso possibile la realizzazione di tale sogno: Oreste Gagliardi, Luciano e Andrea Drua, Giovanni Barberis e tutti i membri dello staff che hanno collaborato con loro. Il Campo polacco era veramente ben organizzato: nonostante tutto fosse già preparato, i coordinatori del Campo non si rifiutavano mai di cambiare il programma in modo da venire incontro alle nostre richieste ed esigenze, senza comunque mancare di mostrarci gli aspetti culturali e sociali della Polonia. E' stato molto interessante il fatto che mi abbiano mostrato tutti i possibili risvolti sociali polacchi: dalla vita intensa della metropoli a quella rilassante della città d'arte a quella sana delle campagne, infatti, oltre che a Varsavia e Cracovia, ci hanno fatto visitare anche

Zacopane, una cittadina sui monti Tatra, a sud del paese caratterizzata dalla pastorizia e da panorami affascinanti. Anche la famiglia si è comportata nel modo migliore possibile, sottraendo tempo al lavoro, agli affetti familiari e agli interessi personali, anzi il ragazzo che mi ospitava si preoccupava di invitare amici che sapessero parlare inglese e li "obbligava" ad usare tale lingua in mia presenza facendomi sentire perfettamente a mio agio in un contesto socio ambientale tanto diverso dal mio. Sono ormai giunto alla terza esperienza degli Scambi Giovanili organizzati dai Lions ed è stato sempre emozionante come la prima volta, quando lasciai la mia famiglia con un bagaglio d'incertezze su come si sarebbe svolta la vita nel Campo; invece ora sono dispiaciuto del fatto che il prossimo anno, per limiti d'età, sarà per me l'ultima opportunità.

SCAMBI: I NOSTRI AMBASCIATORI

HAWAII

Ho avuto l'impressione che lo spirito di tutta la gente hawaiana, dal più umile sino al Governatore dello Stato, si rifacesse ai principi lionistici

di Edoardo Cassina

Sono un liceale, che quest'anno, grazie al Lions Club, ha avuto l'opportunità di far parte del progetto "Scambi Giovanili".

Il Campo Internazionale a cui ho preso parte si trova nello stato delle Hawaii negli Stati Uniti. Non voglio qui dilungarmi sulla bellezza

dei luoghi visitati, poiché è indescrivibile e rispecchia in tutto e per tutto quello che si legge, si dice e si vede nei documenti di queste isole sperdute nel Pacifico a quattro ore di aereo dal continente americano e a cinque dal Giappone! Il mio viaggio per raggiungere quei luoghi, è stato lungo e avventuroso a causa di un'avaria di bordo che mi ha fatto perdere tutte le coincidenze. Nonostante tutto sono arrivato a Maui dopo ben trentacinque ore di viaggio, ma è stato un sacrificio sopportabile in vista delle straordinarie cinque settimane che ho trascorso. Quello che mi ha colpito di più del soggiorno è stato lo spirito di "Aloha" (benvenuto), della gente hawaiana che era presente in tutte le persone, dalla più umile sino al Governatore dello Stato cui abbiamo anche fatto visita. Infatti,

mi sembrava che per la disponibilità si rifacesse tutti ai principi lionistici, sembrava quasi che tutti fossero "Lions". Tra i ragazzi partecipanti, trentasei in tutto, si è creata col passare delle settimane una speciale complicità per cui in un mese non ci sono stati mai contrasti tra noi, forse anche grazie all'eccezionale personalità degli organizzatori e del Presidente del Campo: un arzillo vecchietto di 84 anni, di cui sono stato anche ospite nell'ultima settimana. Per il resto ci sarebbero da scrivere pagine e pagine di quest'unica esperienza che per me è stata anche la prima con gli Scambi Giovanili, spero proprio di ripetermi il prossimo anno. Un ringraziamento particolare va ancora al Lions Club Pinerolese e ad Andrea e Luciano Drua per l'impeccabile organizzazione.

SCAMBI: I NOSTRI AMBASCIATORI

IMPARARE IL VERO SIGNIFICATO DELLA PAROLA "DIVERSITA'"

Un significato che sottintende crescita, confronto, miglioramento

di Corrado Alesso

Vi scrivo per ringraziarvi, non dimenticherò mai l'opportunità che mi è stata data. Ricorderò per sempre questo viaggio, o meglio, quest'esperienza che mi ha dato la possibilità di conoscere persone eccezionali e visitare luoghi stupendi. Proprio per questo motivo, mi sento in dovere di dire grazie a tutte le persone che s'impegnano per rendere possibili queste esperienze giovanili, veramente molto importanti per la crescita dei ragazzi, che in questo modo, vivono in contatto

con culture, usanze, religioni diverse dalle proprie, imparando cosa significa "diversità", ma con un significato che sottintende crescita, confronto, miglioramento. Non solo ora ho amici (perché loro ora sono miei AMICI) provenienti da tutto il mondo, ma fare questo Campo è anche stata una delle esperienze più divertenti e piacevoli della mia vita. Con la speranza di incontrarla presto al pranzo sociale, la saluto cordialmente.



ALLA SCOPERTA DELLA PICCOLA CINA

25 ore di viaggio, ma sono stata premiata.

Il paese è bello, la gente disponibile, generosa ed affettuosa ed ora ho 41 nuovi amici

di Erica De Giorgis

Dopo il Texas e l'indimenticabile Kenya, Taiwan è stata la meta della mia terza esperienza con gli Scambi Giovanili Lions (e già penso con angoscia che tra pochi anni... questa meravigliosa opportunità svanirà per me, per raggiunti limiti d'età!).

Per essere sincera la scelta di questo paese da parte mia era stata "obbligata", determinata in pratica dal calendario esami del Poli, quindi partenza fine luglio e ritorno dopo tre settimane per riprendere... i turni forzati sui libri.

Avevo letto, proprio su questa Rivista, qualche articolo, qualche commento su questo scambio a Taiwan e avevo avuto la sensazione che non fosse un granché, ma sono sempre in vena di provare in prima persona quando si tratta di girare il mondo... e sono stata premiata! Il paese è bello, la gente disponibile, generosa, affettuosa e inoltre mi sono fatta un bel gruppo d'amici sparsi per il mondo. Ho un bel capitale/amici con cui scambiare corrispondenza e visite. Ecco le mie impressioni in sintesi. Il viaggio, iniziato a Linate, è lungo e per fortuna ho viaggiato con un Leo di Asti, Alessandro. Milano - Francoforte - Hong Kong - Taipei: tra attese e viaggio 25 ore circa; a Taipei incontro con altri tre ragazzi italiani e inizio avventura. La prima impressione, lasciato il CKS International Airport, è stata di caos gigantesco: traffico in tilt, una fiumana d'auto a passo d'uomo, super inquinamento atmosferico ma anche luminoso, poiché le strade traboccano d'insegne luminose, di svariati colori e fogge. Un caldo soffocante e un alto grado d'umidità, toglie il respiro, fa sudare in



continuazione, fa appiccicare gli abiti: si tratta del classico clima subtropicale, accompagnato da piogge frequenti, brevi ma intense.

Al campo hanno partecipato 41 "stranieri" (provenienti da varie parti del mondo ma la maggioranza di razza orientale, coreani, thailandesi, filippini o figli d'emigrati cinesi negli Usa, in Canada o in Australia) e 33 taiwanesi. Il ritmo della vita al campo è stato intenso: sveglia alle 7 del mattino, breakfast e partenza per l'esplorazione di Taipei e dintorni. I taiwanesi sono molto patriottici o forse è più appropriato dire orgogliosi della loro libertà, sulla quale pesa l'ombra della possente e vicinissima (solo 160 km) Cina Popolare: per questo motivo ci hanno portati al Palazzo Presidenziale, al CKS Memorial Hall, costruito in memoria del fondatore della Repubblica democratica Cinese, Mr. Chiang Kai Shek, e al Martyr's Shrine, monumento eretto a memoria di 330.000 eroi, morti per difendere la libertà contro i maoisti. Abbiamo assistito alla cerimonia, davvero spettacolare e commovente, del cambio della guardia: in questi luoghi, che rappresentano il cuore di Taiwan e sono i simboli della sua amata indipendenza, si può

capire un po' che cosa vuol dire essere taiwanese.

Abbiamo visitato musei e istituzioni culturali ma abbiamo anche "sperimentato" e ho trovato davvero simpatiche queste esperienze di lavorazione della creta, di scrittura cinese, di preparazione e degustazione di vari tipi di tè, di vestizione di spaventapasseri (davvero! Proprio per questa vestizione io mi sono ritrovata in una foto comparsa sul giornale di Taipei!!! E ovviamente conserverò gelosamente questa pagina, segno concreto della mia celebrità!).

Chi vorrà ripetere la mia esperienza nei prossimi anni, si prepari in canto: i taiwanesi vanno pazzi per il Karaoke e quasi ogni sera siamo stati ospiti di locali in cui ci toccava cimentarci in canzoni e balli di gruppo.

Lasciando la città caotica, si capisce perché i portoghesi diedero a quest'isola il nome di Formosa, cioè bellissima (e quanto ci tengono i taiwanesi a ricordarlo!): visitando il Yang National Park e Candlestick Islets ci siamo trovati immersi in foreste lussureggianti, spettacolari scenari naturali, soffioni e geyser. Abbiamo ammirato templi e pagode, abbiamo assistito a riti

religiosi avvincenti e in un lampo... il Campo era già terminato. Grande festa finale, commozione, pianti, abbracci; al Campo di Taipei sono nate delle profonde amicizie e Internet aiuta a mantenere i contatti. Lasciata la capitale, ho raggiunto con la mia "sorellina" I-Ching (16 anni), compagna di Campo, la sua famiglia (con altre due figlie, di 23 e 20 anni) a Kaoushung, seconda città dell'isola per dimensione e popolazione. Ho trascorso una settimana fantastica e ho potuto apprezzare la grande disponibilità, generosità e simpatia di questo popolo.

La guida che mi ero comprata e che avevo sfogliato ben prima della partenza mi è stata utilissima: ho organizzato con loro sei giornate intense e fantastiche. Tra l'altro sono stata al Cheng Ching Lake, circondato da un parco incantevole e considerato dai locali, una delle meraviglie del mondo, e al Parco Nazionale di Kenting, sulle rive dell'Oceano Pacifico.

Si capisce dalla mia sintesi, che volentieri sarei rimasta ancora un po' e che le perplessità iniziali sono risultate infondate: è stata un'esperienza felice e se inizialmente ho rimpianto la cucina di casa ho imparato in fretta a conoscere il cibo locale e ho fatto una vera cura di gamberetti.

Un suggerimento agli organizzatori Lions potrei darlo: inserire 2-3 giorni a Hong Kong. E ai giovani che mi leggeranno assicuro che vale la pena scegliere questa meta esotica.

Un sentito grazie, Lions.



IL CAMPO NELLA CINA MERIDIONALE

ESEMPIO DI DIALOGO TRA CULTURE

Menù a base di zampe di pollo o pennuti arrostiti con il becco
si sono alternati a pizza e spaghetti italo - americani

di Alia Brignone

SPECIALE GIOVENTU'

Il Campo in Cina meridionale e ancor più il suo seguito a Hong Kong è stato un esempio di dialogo tra culture, in particolare tra quella locale ed una visione del mondo occidentale, consentendo la riuscita di quest'esperienza: Infatti il senso del dovere spinto sino al limite della capacità di sopportazione umane che contraddistingue l'esistenza colà (il figlio della mia famiglia trascorse in media sette ore il giorno a casa compreso il tempo dedicato al sonno), rischiava di inficiare il successo del Campo, incentrato sul tema ambientale e progettato per una fattiva collaborazione dei partecipanti. Le attività che abbiamo svolto, suddivisi per gruppi e in competizione tra noi, erano piuttosto impegnative, trattandosi, per esempio, di realizzare una drammatizzazione o una ricerca esaustiva su un tema prestabilito da esporre, proiettata dal computer, corredata di immagini e accorgimenti grafici.

Come si può evincere era necessario ricorrere alla notte per potersi presentare di fronte alla commissione giudicante, che si atteneva a criteri pubblicati sul manuale del Campo. I Lions ospiti quasi si commossero la volta in cui un ragazzo, richiesto di rivelare la preparazione del lavoro messo in cantiere, disse di essere frutto di ispirazione notturna. E il lavoro insonne

non riguardava solo i "Campers", ma soprattutto i cosiddetti istruttori, ossia i volontari che badavano a noi per l'intera giornata. Uno di loro mi rivelò di non aver quasi chiuso occhio per due notti consecutive lavorando alla stesura del giornalino del Campo in modo tale che fosse pronto per la visita del Chairman. Proprio questi due elementi, il rapporto strettissimo con gli istruttori, nostri coetanei, e gli articoli da noi redatti giorno per giorno,

americani. L'attenzione dei nostri ospiti era maniacale a tal punto da comprendere servizio di lavanderia e, per consentirci di sopravvivere nel clima tropicale, rifornimento idrico assiduo, dotazione di aria condizionata e persino zanzariere da letto stile ottocento. Peraltro eguagliata dalla cura con cui erano immortalati i momenti significativi del Campo e per cui erano stati assoldati ben due operatori - fotografi professionisti.



Oriente ed occidente si incontrano

hanno consentito agli organizzatori di percepire quanto fossero estranei a noi europei simili ritmi e fatto sì che vi si ponesse rimedio urgentemente, sconvolgendo il programma originale.

Mutamenti che hanno riguardato anche il cibo, cancellando prenotazioni al ristorante ove si servivano portate da menù nuziale, quali zampe di pollo o pennuti arrostiti con il becco, optando per pizza e spaghetti italo -

Una di tali occasioni è stata la messa a dimora di un numero considerevole di alberi tra le cui fronde, per ricordo, è stata innalzata una sorta di stele su cui campeggia il simbolo del Lions. La dicitura in inglese e cantonese ricorda i paesi di origine di noi tutti oltre ai Clubs sponsor dell'evento e le modalità del ripopolamento. Tuttavia non solo chi s'inerpicherà su quel colle avrà notizia del nostro passaggio laggiù avendolo i locali seguaci di

Melvin Jones trasformato in evento mediatico di una certa risonanza a giudicare dai fiumi d'inchiostro e fotografie a colori spese dai quotidiani del luogo quasi ogni giorno. Immagini scattate anche per essere irradiate in mezzo mondo ad ogni partecipante non appena l'intero materiale sia pronto, corredato di intervista personale filmata.

Immagini che si sommano a quelle già donatemi al Campo da amici divenuti tali anche grazie alla vita di gruppo, una vera e propria istituzione asiatica, di cui ho potuto apprezzare l'importanza specie alla partenza. All'aeroporto il mio sì è ritrovato quasi all'unanimità per accomiarsi da me, nonostante fossimo stati dispersi una settimana in differenti famiglie.

A proposito di famiglie: la mia, al mio arrivo, ha squadernato un depliant turistico e mi ha chiesto che cosa volessi visitare. Stabilitolo, si sono reperiti gli accompagnatori anche tra congiunti e giovani selezionati nelle scuole superiori nonché, naturalmente, l'autista che mi accompagnava a casa quando lo contattavo con il cellulare appositamente imprestatomi. Non solo efficienti, comunque, ma anche umani giacché, nonostante gli impegni di lavoro, hanno inviato il figlio e non il domestico per scortarmi all'aeroporto.



IL CAMPO MONTGOMERY IN ALABAMA E' UNO DEI PIÙ VECCHI, ATTIVI E PRESTIGIOSI NEL MONDO

La bella testimonianza di un giovanissimo Leo che ha partecipato
a questo "Campo Giovani" negli U.S.A.

di Andrea Vitale

Dal 24 giugno al 27 luglio 2002 ho partecipato come delegato del distretto 108 la3 ad uno scambio giovanile Lions negli Stati Uniti d'America sponsorizzato dal Montgomery Lions Clubs, e precisamente il loro "39th International Youth Camp". Il Campo è considerato il più lungoeedil meglio organizzato

alloggiato tutti insieme in un ostello per cinque giorni. Noi "Campers" eravamo trentatré ragazzi provenienti da tutto il mondo, il cui obiettivo principale fissato dagli organizzatori di Montgomery era di diventare "an outstanding group of outstanding young men". Al "final campfire", ognuno di

di vita. Desidero quindi ringraziare il Governatore del Distretto 108 la3 Mario Accossato, per avermi fornito questa splendida opportunità e colgo l'occasione per confermarli che la principale finalità del programma degli Scambi Giovanili (promuovere rapporti amichevoli tra i popoli del mondo), è stata ampiamente raggiunta nel Campo a cui ho preso parte. Infine consiglio di provare

questa esperienza l'anno prossimo, ma soltanto a quei ragazzi che possiedono un'ottima padronanza della lingua inglese; ho capito, infatti, a mie spese che questa è indispensabile per poter davvero assaporare tutti i diversi momenti e le varie situazioni che vivi ogni giorno in compagnia di tanti ragazzi che, benché abbiano diverse nazionalità, culture e tradizioni, parlano inglese sempre meglio di te.



Da sinistra: Nikki Rothschild Co-chairman Montgomery Lions, Andrea Vitale; Giovanni Eger; Marco Gianni; David Kahn Co-chairman Montgomery Lions

nel mondo, grazie al fatto che quello di Montgomery è uno dei Club più vecchi, attivi e prestigiosi, famoso per la grande attenzione dedicata agli Scambi Giovanili da quasi quarant'anni.

Il Campo, ideato da Bill Chandler, Past Presidente Internazionale, era organizzato come un viaggio, e ci ha consentito di visitare varie località situate in diversi Stati d'America (Washington D.C., Virginia, Alabama, Tennessee, Georgia e Florida). Ad ogni tappa siamo stati ospitati in piccoli gruppi da famiglie Lions della zona, tranne a Camp Chandler, dove abbiamo

noi ha espresso il suo giudizio sulle settimane che avevamo condiviso e la conclusione è stata che ce l'avevamo fatta. A conferma di ciò ho appena ricevuto con piacere da Bill Chandler una lettera nella quale egli decreta formalmente il successo del campo.

Personalmente ritengo che questa esperienza sia stata molto interessante e formativa, perché mi ha permesso di raggiungere anche quello che era il mio principale obiettivo personale, vale a dire di riuscire a capire almeno un po' l'ottica degli americani condividendo il loro stile

ALCUNE IMPRESSIONI DI UN SOGGIORNO IN UNA FAMIGLIA ITALIANA

di Giovanni Barberis

Riporto testualmente quanto scrivevano ai propri genitori due ospiti dopo alcuni giorni di permanenza in Italia, testo che è stato letto volontariamente dalle interessate.

... Sono molto contenta di stare qui, tutto è molto differente, la gente non è egoista, non è invidiosa qui in Italia, sono tutti molto aperti, allegri, generosi, dove vivo è un posto straordinario ... Sono molto felice di aver potuto nella mia vita venire qua in Italia, è un'esperienza incredibile, meravigliosa, ho imparato moltissimo e tutto questo non ha prezzo. Quest'esperienza mi aiuta a correggere i miei difetti ... la vita è una, non disperdiamo i pochi minuti della nostra vita discutendo per le cose banali. Viva la vita.

... Quando ho deciso di aderire a questo programma è stata la migliore cosa che potessi fare, sono stata molto fortunata qui in Italia, le persone che ho conosciuto sono tutte molto buone, molto amabili, molto generose, nessuna è egoista, sono allegri, non puoi immaginare quanto sono buoni, sociali ed ospitali. E' un'esperienza indimenticabile, meravigliosa, stupenda, non c'è nessun problema ...



RIFLESSIONI DI UNA FAMIGLIA OSPITANTE

Ospitare è anche cercare di far conoscere all'estero "chi sono gli italiani veri" e come è diversa l'Italia da quella descritta da molti giornali stranieri

di Giovanni Barberis

SPECIALE GIOVENTU'

Ho aderito con convinzione ed entusiasmo all'iniziativa di interscambio culturale promossa fra membri Lions di paesi diversi, offrendo la mia casa e la mia ospitalità ad una giovane studentessa proveniente da un paese latino per 15 giorni, (in verità ed in pratica ho ospitato tre giovani peruviane e per ben più di 15 giorni, vista l'esperienza soddisfacente che si è ripetuta con le medesime ospiti).

Alla luce della mia esperienza, mi sento di affermare che gli scambi culturali promossi dai Clubs Lions sono sicuramente un'iniziativa che merita tutto il nostro plauso, il nostro appoggio, la nostra partecipazione e collaborazione attenta e convinta.

Collaborazione che deve nascere dalla sicurezza che iniziative ed esperienze del genere di quella cui ho aderito, possono aiutare a conseguire importanti risultati nella convivenza civile di popoli diversi per origine e cultura. In un mondo che tende a diventare sempre più multietnico e in cui le diversità delle persone tendono a volte più a dividere che ad unire, anche la piccola iniziativa dei Lions di far convivere per alcuni giorni, in armonia persone straniere, può diventare grande. La domanda che mi sono posto è: che cosa vuol dire accogliere nella propria casa persone straniere?

Vuol dire disporre il proprio animo ad accogliere usi e costumi diversi, vuol dire fare

del proprio meglio affinché si senta a casa propria, chi a casa propria non è, vuol dire dividere con sconosciuti il proprio modo di vivere, di stare in compagnia con gli amici, vuol dire scoprire con ospiti stranieri i lati buoni e i luoghi belli della nostra Italia. In altre parole vuol dire cercare di far conoscere all'estero "chi sono gli italiani veri" e come è diversa l'Italia da quella che è descritta da molti giornali stranieri (vedi mafia, corruzione, criminalità, ecc.).

Sono sicuro che l'impressione che possono riportare gli stranieri, che noi Lions siamo disposti ad accogliere nelle nostre case, sarà senz'altro un'impressione favorevole anche senza la nostra preoccupazione di apparire

diversi da quello che siamo, basta essere noi stessi, basta essere quello che in realtà siamo: un popolo socievole, cordiale ed ospitale.

Per dare un'idea della validità dei rapporti di scambio di Lions di paesi diversi, penso non sia necessario scomodare retorica e parole grosse: tolleranza, fratellanza fra popoli. Ma è necessario preparare le future generazioni ad attuare con generosità iniziative simili o migliori delle nostre, e sempre in maggior numero.

Per quanto mi riguarda penso che da parte di noi Lions, occorra solo una buona dose di generosità e di convinzione della bontà delle iniziative di interscambio che abbiamo attuato.

ISTRUZIONI PER PARTECIPARE AL PROGRAMMA SCAMBI GIOVANILI

Chi può partecipare agli scambi

Giovani di ambo i sessi di età dai 16 ai 21 anni che dimostrino di essere interessati ad apprendere la cultura e le tradizioni di un altro Paese. Figli e non figli di Lions, purché sponsorizzati da un Lions Club. Conoscenza della lingua inglese. Il Programma Scambi Giovanili non è un'agenzia turistica.

Domanda di partecipazione

Il modulo va richiesto allo YEC del proprio Distretto e restituito compilato in ogni sua parte.

Responsabilità del Lions Club sponsor

Il Lions Club sponsor è responsabile della scelta dei candidati informando gli stessi e le loro famiglie sui regolamenti che determinano il programma.

Responsabilità della famiglia ospitante

La famiglia ospitante deve provvedere al trasporto locale, ad accogliere il visitatore, a presentarlo alla comunità e ad organizzare attività durante la visita.

Il finanziamento

Le spese di viaggio e dell'assicurazione sono a carico della famiglia o del Lions Club sponsor. La famiglia che ospita si assume le spese di vitto, alloggio, gite turistiche ed attrazione.

Come diventare famiglia ospitante

Essere interessata alle culture di altre Nazioni, sentirsi portata per i giovani, essere desiderosa di accogliere in casa un visitatore proveniente da un'altra Nazione.

Assegnazione posti per l'invio dei giovani all'estero

Priorità alle famiglie che offrono la loro disponibilità ad accogliere i giovani, Lions Clubs Service, accettazione dello YEC.

Termini per l'accettazione delle domande

10 febbraio 2003

Varie

Ogni Distretto può integrare e/o modificare le presenti regole.

GLI YEC DEI NOSTRI TRE DISTRETTI

Pietro Acquaro (Ia1)

Via Rochemolles, 7
10146 TORINO (TO)

tel. 011.788181

cell. 348.2221422

E-mail:

acquarop@libero.it

Giovanni Barberis (Ia2)

Via San Giovanni, 22
14014 CAPRIGLIO (AT)

tel. 0141.997376

cell. 335.8268973

E-mail:

giovanni.barberis@libero.it

Luciano Drua (Ia3)

Via Fratelli Rosselli, 2
10022 CARMAGNOLA (TO)

tel. 011.9716813

E-mail:

andreadrua@hotmail.com



DALL'INVERNO ALL'ESTATE... UN PIENO DI OSPITALITA'

Il Bilancio 2001-2002 degli Scambi Giovanili nel Distretto 108 la2

di Giovanni Barberis*

L'estate è un periodo di intensa attività durante la quale un discreto numero di Clubs del Distretto 108 la2 sponsorizza le partenze dei giovani, di età compresa fra i 16 e i 21 anni, diretti verso le organizzazioni Lions (Campi Internazionali e Famiglie) in varie parti del mondo e contemporaneamente predispone l'accoglienza e l'ospitalità per un congruo gruppo di giovani ospiti stranieri, segnalati dai rispettivi Lions Club, che provengono dall'Europa e da Oltreoceano.

Essi, infatti, devono soggiornare non solo presso i Campi giovanili operanti nel Multidistretto, ma anche presso famiglie di Lions, Leo o presso famiglie non Lions, sempre reclutate dai nostri Clubs sotto la cui responsabilità si svolge l'intero programma.

Le domande di partecipazione dei nostri giovani al Programma di Scambi con l'estero presentate nel Distretto, sono state 21. Per quattro delle stesse non è stato possibile dar corso alla richiesta per comprovati motivi, mentre per gli altri 17 fortunati giovani si sono aperte le porte degli USA, del Messico, del Canada, del Perù, per quanto riguarda il Nuovo Mondo, mentre la vecchia Europa li ha accolti in Polonia, Norvegia, Germania, Svezia, Danimarca e Finlandia: un caleidoscopio di Paesi dai quali i nostri ragazzi sono tornati con un bagaglio di esperienze eccezionali e con un ricordo che rimarrà indelebile per tutta la vita.

Per quanto invece riguarda l'ospitalità da offrire agli ospiti stranieri, il nostro Distretto ha partecipato quest'anno, coi Distretti Gemelli 108 la1 e 108 la3, per un terzo alla gestione del Campo delle Alpi e del Mare che ha ospitato 25 giovani e, naturalmente

Perù, dall'Austria, dalla Polonia, dalla Svezia, dal Canada, dalla Turchia, dalla Finlandia, dalla Slovacchia e, infine, dall'Irlanda del Nord.

In tutto 18 giovani che, soprattutto dal periodo passato in una famiglia italiana, hanno potuto

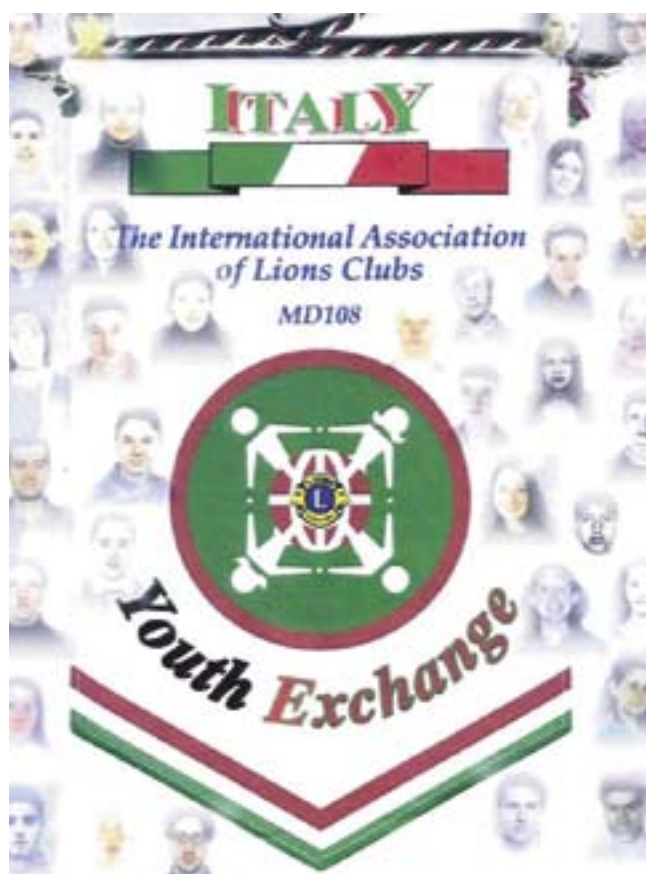
settimana o più, a seconda dell'area di provenienza dei giovani Ospiti, dando così l'opportunità ai ragazzi in arrivo dai paesi extraeuropei di potere usufruire di un periodo più lungo.

Oggi, a conclusione dell'attività di scambio, possiamo affermare che il nostro Distretto è stato in grado di offrire nel complesso ben 72 settimane di soggiorno.

A conclusione di quest'intenso periodo di lavoro, ove il superamento delle difficoltà incontrate è stato di gran lunga compensato dalla soddisfazione per i risultati ottenuti, è opportuno ricordare che fra i ragazzi selezionati per i soggiorni all'estero, quattro hanno usufruito di borse di studio delle quali tre sponsorizzate dal Lions Club Casale dei Marchesi del Monferrato ed una offerta dal Lions Club Valcerrina.

Non è superfluo infine rilevare l'opportunità di una maggiore sensibilità indirizzata alla qualità piuttosto che alla quantità degli Scambi, cercando una più accurata selezione dei giovani da inviare all'estero e focalizzando la nostra riflessione sulle ragioni di fondo che spingono la nostra Associazione ad effettuare questi Scambi che devono aiutare i giovani a crescere in un contesto sempre più globale.

* YEC 108 la2



alla gestione del Campo Italia che ne ha ospitati 41. Il nostro Distretto si è trovato impegnato a reperire l'accoglienza presso famiglie di un folto gruppo di giovani, alcuni provenienti dal Campo Italia e dal Campo delle Alpi e del Mare, altri assegnati dal Coordinamento Multidistrettuale degli Scambi Giovanili.

Questi ragazzi, alcuni dei quali giunti nel periodo invernale, provenivano dal

trarre un'esperienza del nostro modo di vita impossibile ad ottenere altrimenti.

Ciò è stato reso possibile dall'encomiabile disponibilità delle famiglie ospitanti la cui generosa offerta non sarà mai abbastanza apprezzata.

Come già accaduto per gli anni precedenti inoltre, la permanenza presso le famiglie, prima o dopo il soggiorno presso il Campo, è stata di una

ESSERE GIOVANI...ESSERE LEO

Quasi 5000 giovani sentono "l'impulso sociale" e fanno propri i problemi dell'intera collettività

di Ilaria Blangetti*



Quasi 5000 giovani italiani impegnati in progetti di solidarietà, nel servizio alla comunità, nel continuo confronto con gli altri, legati da una profonda amicizia: questi sono i Leo. Sfogliando l'album fotografico dei Leo Clubs è possibile scorgere come la gioventù italiana, e con lei anche i Leo, sia cambiata in questi anni: i loro vestiti, i loro sguardi fieri di posare accanto al labaro nel corso delle numerose manifestazioni organizzate; un sorriso, sempre presente sui volti, a sottolineare la soddisfazione di aver realizzato un servizio per la comunità della propria città. Gli anni passano, i volti cambiano ed i vestiti seguono la moda del momento, ma il labaro è sempre lo stesso, così come quei sorrisi a trasmettere l'orgoglio di una cittadinanza attiva e consapevole che il

Leo ha aiutato a sviluppare in ognuno di noi. La nostra Associazione, ha quindi dato la possibilità di "servire" a chi come noi ha sentito "l'impulso sociale" e ha fatto sempre propri i problemi dell'intera collettività. Ma ha anche creato uno spazio dove i grandi valori potessero trovare sfogo e riconferma, piuttosto che essere sminuiti da una gioventù che, nella frenesia del vivere moderno, brucia tutte le esperienze in una sempre più crescente insoddisfazione. L'esempio e l'impegno sempre dimostrato da molti Lions nel sostenere le nostre iniziative di solidarietà e nel ravvivare la nostra attenzione verso gli snodi civili, sociali e culturali, hanno condotto molti Leo

ad assumersi responsabilità di ampio respiro, ad aprirsi a nuove esperienze con passione, coraggio, etica. Per questo è particolarmente importante che ogni Lions Club metta la propria esperienza a servizio di un Leo Club che potrà quindi crescere e formarsi nella stima e nel coinvolgimento del suo Lions padrino. Sono certa quindi che il sostegno e la generosità di azione dei Lions ci consentiranno di cogliere positivamente le nuove sfide del cambiamento, dimostrando con l'eccellenza delle opere e la serietà del lavoro la serietà della nostra vocazione al servizio.

* Vice Presidente
Multidistrettuale Leo

SPECIALE GIOVENTU'

IL PENSIERO DEI PRESIDENTI DISTRETTUALI

"IERI, OGGI...E DOMANI"

Ogni Leo, seguendo i principi della nostra etica, deve trovare la "propria dimensione" di leonismo, permettendo così all'Associazione di arricchirsi di più punti di vista nati dal confronto di idee e di iniziative.

di Paola Eynard*

Asti, prima Distrettuale a Distretti riuniti di quest'Anno Sociale. Il Presidente Distrettuale (in gergo PD) del 108 la3, accompagnato dal fidato Segretario Distrettuale, sfreccia attraverso le strade del Piemonte. Il PD sono io, e siamo in mostruoso ritardo; cominciamo bene.... Quando iniziano i lavori un po' di tensione c'è: pensarmi non seduta come il solito in "platea", ma al tavolo "presidenziale" nel ruolo che in questi anni è stato di persone per cui ho una grande stima... (che responsabilità...!!!).

La giornata ad Asti, oltre che un pomeriggio di proficua pianificazione delle attività di quest'anno, è stata per me un momento di riflessione (...andate avanti a leggere, sarò breve...).

Ai tempi della mia prima Distrettuale, nel ruolo di giovane leoncina, seduta ad ascoltare i lavori pensavo: "certo che questi Leo sono proprio bravi, con quanta animosità discutono dei services, con quale spirito costruttivo si scontrano su alcune questioni. Poi, finito il dibattito, tornano ad essere sinceri compagni di baldoria".

Guardavo con ammirazione alcuni personaggi ben noti a tutti che hanno fatto la storia di questi Distretti, persone che nel Leo ci credono davvero, persone che alcune volte si sono arrabbiate sul serio e altre volte ne hanno tratto gioie sincere. E guardavo al PD come a chi ha risposto su come diventare un buon Leo.

Da PD posso assicurarvi che le risposte le abbiamo dentro di noi, sono solo da sviluppare: qualche anno è passato e con mia grande gioia mi sono ritrovata a vivere il Leo ogni giorno con più entusiasmo



Novembre 2000, l'IPDG Serra consegna l'Excellence a Paola Eynard Past Presidente del Leo Club Pinerolese

IL PENSIERO DEI PRESIDENTI DISTRETTUALI

OBIETTIVO IMMAGINE, OBIETTIVO NUOVI SOCI

Un'immagine nuova per i Leo del Distretto 108 la1 come "biglietto da visita" a sostegno del "reclutamento" di nuovi soci

di Gianluca Martinengo*

Migliaia di ragazzi coinvolti in tante manifestazioni sull'intero territorio italiano e il conseguimento di risultati di grande importanza, dimostrano ogni anno la forza dei Leo nel nostro paese. Sembrerebbe quindi che la nostra Associazione non venga coinvolta da quella "crisi" di cui spesso si sente parlare, come l'effetto di una perdita d'ideali e di riferimenti da parte dei giovani d'oggi. Questo è sicuramente vero per tutti i Soci che hanno scolpiti nel cuore e nella mente gli scopi del Lionismo e le finalità del Leo Club, ma come tutti sappiamo questi Soci non possono restare tali a vita. Occorre quindi un ricambio ed ecco che sorgono i problemi. Spesso, infatti, l'entusiasmo di noi Leo non riesce a coinvolgere i ragazzi che incontriamo durante le varie "incursioni" nelle piazze italiane o che proviamo ad invitare alle nostre feste benefiche. L'indifferenza si trasforma talvolta in sospetto o in timore nei confronti di

qualche nostro formalismo ed il pregiudizio, che ci dipinge come un gruppo di figli di papà, prevarica qualsiasi interesse. È quindi fondamentale cercare di rivolgerci verso chi pensiamo possa condividere i nostri ideali e possa entrare a far parte di un Club Leo con un messaggio accattivante, ricco di significati positivi e, soprattutto, in linea con ciò che i giovani si aspettano da un'associazione come la nostra.

I Leo non costituiscono in Italia l'unico mezzo offerto ai giovani per servire, anzi devono condividere la scena con tantissimi altri gruppi e aggregazioni che si prefiggono scopi analoghi.

Ecco quindi che i Leo devono imparare a "farsi vedere" ed a connotarsi nel panorama delle associazioni di servizio italiane come un'entità ben definita e forte. Forte di uno spirito, l'etica lionistica, che ci vuole esempi d'impegno civico e morale, prima ancora che benefattori.

Quest'anno il Distretto

e convinzione sia per le cose serie (chiamiamole così), che per i momenti di allegria in compagnia di persone che ora posso definire amici.

Ogni Leo, seguendo i principi della nostra etica, deve trovare la "propria dimensione" di lionismo, permettendo così all'Associazione di arricchirsi di più punti di vista nati dal confronto di idee e di iniziative. L'importante è credere sempre in quello che si dice e in quello che si fa.

Mi aspetto di costruire qualcosa in questo anno sociale, ma per farlo ho bisogno delle idee, dell'affetto, dell'entusiasmo e del sostegno di tutti i leoncini ed anche di Voi Lions.

Sono certa che mi accompagnerete in questa avventura. Vi ringrazio già da adesso e vi abbraccio.

**Presidente Distretto Leo 108 la3*

confronti della carta stampata (con particolare attenzione ai giornali dei piccoli centri) e degli altri media.

Il tutto, però, senza dimenticare che la forza dei Leo sta nei Soci in carica che devono sentire sempre più vivo lo stimolo a servire.

Due appuntamenti, uno destinato a discutere del "Problema Soci" ed un altro indirizzato a tutti gli iscritti da non più di tre anni con lo scopo di illustrare la realtà del Distretto, le cariche ed i loro ruoli costituiranno momenti di confronto sincero e di crescita.

Il programma è sicuramente ambizioso e probabilmente non potrà svilupparsi tutto in un unico anno sociale, ma una finalità che si propone è anche quella di non essere per forza circoscritto ad un solo anno sociale. La capacità di rendere il più possibile efficaci i nostri sforzi per il bene altrui dipenderà, infatti, anche negli anni a venire dall'attenzione che metteremo nel porgerci all'opinione pubblica e nel proporre il nostro esempio a tutti i ragazzi e le ragazze che incontreremo.

**Presidente Distretto Leo 108 la1*

108 la1 vuole dunque impegnarsi in modo concreto su questo fronte e già è stato attivato un Comitato, guidato dall'Addetto Stampa Distrettuale, che si sta facendo carico di elaborare un vero e proprio progetto d'immagine.

Il primo obiettivo è quello di determinare delle linee guida che i Clubs del Distretto possano seguire nell'allestimento di qualsiasi postazione presso la quale si svolgono le attività a contatto con la gente (per esempio i "banchetti" di raccolta in occasione della Giornata Nazionale Leo del 1° Dicembre). L'idea è quella di poter disporre di gazebo personalizzati, dotati di totem - espositori sui quali apporre fogli o pannelli illustrativi della raccolta di fondi in questione ed eventualmente delle altre attività Distrettuali e Multidistrettuali. Seguiranno quindi operazioni di coordinamento della comunicazione Leo nei



1+1=1 & 1+1>2

Ricetta per un delizioso cocktail Leo e Lion



di Patrick Wauters*

*Verbale del Gruppo di lavoro
"I Lions incontrano i Leo",
riunione tenutasi in occasione
del Forum Europeo Lions di
Brussels**

I Lions hanno numerosi buoni contatti dovunque nel mondo. Per giunta, possono contare su una grande esperienza. I Leo sono piccole, incredibili bombe d'energia e fonti di creatività. Mescolate queste qualità insieme e potete ottenere una squadra con possibilità pressoché illimitate.

Sono molto felice di presentarvi la ricetta per questo cocktail esclusivo ed esplosivo di Leo e Lions. Mentre giocavamo con un pallone, un gruppo di Leo e Lions hanno scoperto i tre semplici ingredienti. Alla fine del gruppo di lavoro tutti hanno fatto un brindisi. Godetevi il delizioso retrogusto...

Per iniziare abbiamo bisogno di una porzione abbondante di "parlare e ascoltare"! La miglior cosa è sollecitarsi l'un l'altro. Non aspettate che l'altro parli, ma siate colui che inizia! Mettetevi in contatto! Non lamentatevi o non crucciatevi quando qualcosa non è chiaro, ma chiedete, ascoltate ed imparate! Oggi Lions e Leo comunicano a malapena. Iniziamo ADESSO!

Comunicazione = Chiedere, ascoltare ed imparare!

Portate a bollore questa comunicazione; non lasciatela raffreddare. La comunicazione calda ha più sapore. Se ci conosciamo l'un l'altro, vorremo collaborare insieme. Perché non cerchiamo un'attività sociale comune? Non possiamo aiutarci reciprocamente quando organizziamo un evento per

raccogliere fondi?

Collaborazione = Attività comuni, lavorare insieme!

Ma ricordatevi: dovete veramente lavorare INSIEME, non ci devono essere persone che eseguono gli ordini e persone che li danno! I Lions non sono finanziatori inesauribili ed i Leo non sono lavoratori a buon prezzo. Dobbiamo rispettarci l'un l'altro!

Associazione = Un mondo, una famiglia, un cuore!

Infine vorrei farvi partecipi di due segreti di cucina... Il

successo è garantito quando insaporite questo cocktail con "DIVERTIMENTO" e "AMICI"! Solo coloro che iniziano a preparare questo cocktail scopriranno il suo gusto unico! Non c'è motivo di aspettare, fate un salto nella vostra cucina adesso! Il primo passo può richiedere un po' d'energia, ma i benefici alla fine sono molto più grandi di quanto possiate immaginare! I Leo ed i Lions sono fatti gli uni per gli altri. Sono una famiglia. Ecco perché $1 + 1 = 1$. Insieme, Leo e Lions sono

veramente forti, molto più forti del potere che ognuno ha singolarmente. Ecco perché $1 + 1 > 2$. La combinazione di Lions e Leo elimina barriere e crea nuove opportunità! Allora, non dimenticate mai questo: un **TEAM** di Leo e Lions significa "Together Each Achieves More" (Insieme ognuno ottiene di più)!

**Testo gentilmente tradotto
dall'inglese dalla Sig.ra Elena
Fresia Botto*

PENSIERI di Massimo Ridolfi

Deambulazione e ... Leo

Durante le mie lunghe passeggiate (dicono che i vecchi debbono camminare: ed io cammino), incontro spesso vecchi amici Lions, alcuni più vecchi di me per militanza lionistica, altri anche per l'età, anche loro in deambulazioni terapeutiche.

Dopo i soliti convenevoli, si finisce sempre per parlare delle proprie vicende lionistiche e la conclusione delle nostre riflessioni è, in genere, sempre la stessa: "Eh, ai nostri tempi il Lions era tutta un'altra cosa!".

I vecchi cadono spesso nel tranello della nostalgia e dei ricordi. Un piacevole abbandono che però denuncia l'incapacità di vivere, o di adattarsi, a questo tempo, alle sue nuove regole, alla repentinità delle nuove spinte, alle

sue nuove abitudini. Per la sottile piacevolezza che la nostalgia procura, non si può rifiutare il presente e non pensare al futuro.

Certo: quando il garzone del bar mi saluta con un "salve", anziché col semplice buongiorno, mi si attorcigliano tutte le interiora, e quando il giovanotto non cede il passo a mia moglie lo afferrerei per il collo. Mi diceva una matura ma ancora piacente signora tutto il suo apprezzamento per le conquiste delle donne nel campo della parità dei diritti, nell'ambito del lavoro, delle carriere, eccetera. Ma mi esprimeva anche il suo rammarico di aver perduto, a seguito di tanta parità e delle rivendicazioni femministe, quei piccoli privilegi, le attenzioni, le lecite galanterie che al gentil sesso sono sempre tanto piaciute. "Caduta di stile!" tuona un amico Past Governatore. E' vero, e non solo nel Lions, ma in ogni momento della vita

odierna: i rapporti sono improntati alla confidenza, alla disinvoltura per finire, talvolta, nell'arroganza e nella poca educazione. In confronto il "Salve" del barista può apparire come una finezza da apprezzare.

Non ci sono "altri tempi". Il Lionismo è quello che è proprio perché ha la capacità di rinnovarsi e di adeguarsi, di evolversi con l'evolversi dei tempi e delle situazioni, sa vivere nel presente e proiettarsi nel futuro. Ricordo agli anziani amici la mia esperienza di Advisor di un Leo Club. Un'esperienza meravigliosa che annovero fra le fortune della mia vita. Altro che ripiegarsi sul passato! Dovremmo impiegare molte più energie per coltivare, educare, preparare i nostri giovani Leo; ne guadagnerebbe la società e noi saremmo dei meno tristi deambulantanti.

Facciamoci coraggio: Iterum rudent leones.

I QUATTRO MOSCHETTIERI DEL TIGULLIO

Intervista ad un socio fondatore del Leo Club Chiavari - Sestri Levante

di Anto Enrico Canale

SPECIALE GIOVENTU'

Rubare dei personaggi al romanzo del grande Dumas è forse cosa disdicevole, ma non ho miglior esempio per presentare questi quattro giovani del Leo Club Chiavari - Sestri Levante, raffigurati nella foto, che, in questi anni, si sono contraddistinti in azioni che rappresentano il vero spirito di partecipazione altruistica nella vita sociale, l'ideale insomma dell'essere LEO, meritandosi l'"Excellence" negli anni della loro Presidenza.

E' una giornata di fine estate, e noi, in giardino sotto il bersò, incominciamo come un'avventura, il racconto della nascita del Club Leo Chiavari - Sestri Levante, nostro compagno di viaggio: l'Ing. Sergio Gandolfo.

"Vuoi raccontarci come nacque l'idea di costituire un Club di giovani Leo?"

Avevo chiesto ai soci Lions del mio Club, il Sestri Levante, se fossero favorevoli o meno a questa iniziativa, e devo dire che oltre il 95% rispose positivamente. In collaborazione con il Lions Club Chiavari Host radunai allora una ventina di giovani, ai quali prospettai, con l'aiuto di due rappresentanti Leo, rispettivamente del Club di S. Margherita Portofino e dei Colli Spezzini, le finalità e l'impegno di essere Leo. Da quella sera quando davanti a una pizza, con tutti i dubbi e le incertezze che attanagliavano il cuore e la mente dei giovani partecipanti, ma anche pervaso di gioia e dalla forza che solo l'incoscienza sa dare, molta acqua è passata sotto i ponti e di strada ne è stata fatta e quanta! Il segreto forse non c'è; dietro quella sigla che nasconde l'autorevolezza del re della foresta, c'è la grande forza che sanno esprimere i giovani con l'amicizia.

La prima difficoltà si presentò

nell'organizzare la Charter Night, quel 29 Giugno del 1991, impacciati e tutti vestiti come pinguini, indaffarati perché dovevano superare il primo esame.

Certo, fu un inizio con molta inesperienza, che fu superato grazie all'aiuto degli amici: i giovani scoprirono l'impegno e le difficoltà dell'essere Leo, ma dopo vennero i primi successi

tesoro per i bimbi dell'ANFAS, il concerto all'Istituto G. Gaslini di Genova per i piccoli pazienti, ma anche in campo nazionale si sono contraddistinti per le campagne a favore dell'AIRC con le stelle di Natale, le uova Pasquali per la lotta contro le leucemie, oppure organizzando il Ballo a favore dell'UNICEF. I giovani Leo, sempre presenti per questi Service, si sono pure

suggerisco di sposare lo spirito Lionistico, sia come finalità, sia come partecipazione., pur lasciando piena libertà, perché ciò che caratterizza i giovani è l'impulsività e l'entusiasmo, quando propongono un'idea non si disperdono e la portano a termine, su questo siamo noi che dovremmo imparare, ma ancora più importante da parte nostra è saper conservare questo patrimonio e mantenere vivo in questi giovani l'entusiasmo semplicemente credendo in loro.

I giovani Leo dovrebbero essere linfa per i Lions, è importante far sì che queste fresche forze non vengano emarginate e quindi non si perdano.

"Rifaresti questa scelta?"

Certo, la rifarei, anzi invito altri club ad intraprendere questa strada, considerando che nel panorama lionistico italiano i nostri giovani sono uno dei primi clubs. Anche a livello di Distretto quando un club vuol fondare un Leo Club porta come riferimento il nostro. Che l'impegno dei giovani Leo sia riconosciuto dagli organi distrettuali ci riempie d'orgoglio tanto da meritare in questo decennio per ben tre volte l'Excellence: 1993-1994 (Pres. Claudio Cerruti), 1999-2000 (Pres. Ilaria Canale), 2000-2001 (Pres. Michele Lombardo).

I giovani che in questo decennio hanno aperto le porte alla solidarietà e al principio Lionistico sono tanti: per tutti un doveroso grazie. Penso sia giunto il momento di concludere ... sta squillando il telefono ... una fantastica notizia! Anche per il corrente anno al Leo Club Chiavari - Sestri Levante, Presidente Corrado Cerruti, è stata aggiudicata per la quarta volta l'"Excellence", la terza consecutiva, e cosa possiamo pretendere di più?



In alto Ilaria Canale e Corrado Cerruti in basso Michele Lombardo e Claudio Cerruti

che hanno fatto crescere il club. Il primo presidente fu Andrea Mogliazza, figlio del socio fondatore Ilario e dopo il primo anno riuscimmo ad andare avanti aumentando anno dopo anno il numero dei giovani soci, inserendo sempre più nei loro Service la forza della gioventù. Numerosi i Service ai quali i Leo hanno dedicato impegno e volontà.

Gli auguri di compleanno agli anziani di una casa di riposo della zona, la loro voce per il libro parlato, la caccia al

contraddistinti con interventi urgenti in caso di calamità naturali, come terremoti o alluvioni, riuscendo, come nel caso dell'alluvione che interessò alcune zone del basso Piemonte, ad attrezzare nel giro di pochi giorni due container di materiale di prima necessità (presidente Michele Lombardo).

"Ai giovani d'oggi che si avvicinano al Club cosa si può suggerire?"

Ai giovani che hanno quest'intenzione, con diverse motivazioni e diverse modalità,

IL LEO CLUB VALBORMIDA COMPIE 10 ANNI

Ricordata l'intensa attività svolta
al servizio della comunità

di Francesco Giugliano

Il 27 Settembre scorso i Soci del Leo Club Valbormida hanno celebrato, presso il ristorante "Il Cambusiere" di Albissola Marina, due avvenimenti di sicura importanza. Guidati dal Presidente Alida Rota hanno ricordato il decennale del Club sottolineando, attraverso la consegna ai Past Presidenti dei martelletti celebrativi, la rilevanza e la centralità in ambito sociale dell'attività svolta nell'ultimo decennio.

E' stata, infatti, la lieta occasione per ricordare l'intensa attività, svolta con successo grazie all'impegno di tutti i Soci, mirata ad incidere, il più profondamente possibile, sul tessuto sanitario, educativo e più in generale sociale di tutto il comprensorio. La consegna dei succitati martelletti, ha rappresentato un momento

di gradita aggregazione e ha fornito un utile spunto per analizzare quanto è stato fatto negli anni precedenti, ma soprattutto per vagliare le nuove attività in programma sempre caratterizzate dallo spirito Lionistico. I Past Presidenti hanno inoltre colto l'occasione per fornire ai Soci di più recente affiliazione, un utile bagaglio di esperienze che contribuirà a migliorare ulteriormente l'attività del Club. Nella stessa serata il Presidente del Leo Club ha aperto ufficialmente l'anno Leo e ha invitato la Leo Chiara Ferrando a presentare il nuovo Socio entrante Simone Pivotto, il quale dopo aver prestato il giuramento di rito, è stato insignito dal Presidente del Lions Club Valbormida Claudio Facelli con lo stemma ufficiale.

I CHAIRMEN LEO DEI NOSTRI TRE DISTRETTI

Gualtierio Roccati (1a1)
Via Volpatto, 7
10023 CHIERI (TO)
011.539.998
gualtroc@tin.it

Pio Visconti (1a2)
Viale Santuario, 8
15048 VALENZA (AL)
tel. 0131.924.557
piovislion@tiscalinet.it

Felice Rota (1a3)
Via Cesare Battisti, 23
17014 CAIRO MONTENOTTE
tel. 019.502088
felicerota@tiscali.it

CLUBS E SOCI LEO

Distretto Leo 108 1a1
TOTALE CLUBS 23
TOTALE SOCI 322

Distretto Leo 108 1a2
TOTALE CLUBS 13
TOTALE SOCI 240

Distretto Leo 108 1a3
TOTALE CLUBS 17
TOTALE SOCI 229

Distretti Leo 108 1a1 - 2 e 3
TOTALE CLUBS 53
TOTALE SOCI 791

Multidistretto Leo 108 ITALY
TOTALE CLUBS 387
TOTALE SOCI 7.842

DIVAGAZIONI SUL RAPPORTO GIOVENTU'-LIONS

E se invece di continuare ad occuparci
ogni anno del disagio giovanile altrui ci
occupassimo anche del disamore dei nostri
giovani nei confronti dei nostri Clubs?

di Franco Maria Zunino

Il Lions International ha da sempre estremamente a cuore la soluzione dei problemi riguardanti la sanità, realizzando opere ed organizzando Service di smisurata ampiezza e spesso incredibile capillarità. L'elencazione, per qualunque lettore di codesta pubblicazione, sarebbe certamente superflua tale è la conoscenza dell'attività svolta e le diverse patologie affrontate.

Tra codeste ve ne è una cui i Lions hanno deciso di dedicarsi con particolare dedizione: la gioventù o giovinezza. Questa terribile malattia, endemica, prevaricatrice, ereditaria al 100%, concede una sola alternativa al morir giovani, ed è l'assunzione continuativa di un terribile farmaco: l'anzianità.

Codesto medicamento, che gli antichi più evoluti già conoscevano ed applicavano, comporta invero degli effetti collaterali devastanti; per citarne solo alcuni: perdita di memoria accompagnata da noiosità ripetitiva; secchezza delle fauci; abbandono della voglia di ribellarsi con voglia di abbandonare i ribelli; insonnia accompagnata, a contrariis, da sonnolenza se in presenza di apparecchio televisivo acceso; incanutimento e perdita di capelli compensati dalla crescita di folta peluria dorsale; presunta saggezza, reale pigrizia di nuovi apprendimenti; afflosciamento della vista e di altri sensi; inturgidimento

delle articolazioni e ammosciamento dei muscoli. E non finisce qui, giacché una prolungata, continua assunzione del farmaco anzianità ne comporta l'assuefazione con la conseguente necessità di utilizzo del medicinale di grado immediatamente più elevato: la senescenza o vecchiaia, cura la cui dimenticanza comporta ipso facto il decesso del malcapitato distratto.

Letteratura e leggende sono piene all'inverosimile di racconti su elisir, riti sull'eterna giovinezza alternativi al citato farmaco cui noi tutti sottostiamo; tutti eccetto alcuni baciati dalla sorte, inizialmente benevola, ma poi drammatica, o dalla fortuna: mi riferisco ad esempio per i primi all'esperienza di Faust o di Dorian Gray, mentre rimane solo da spiegarsi come possano apparire eterne venticinquenni la maggioranza delle Socie e Consorti del nostro Distretto (captatio benevolentiae per farmi perdonare il truce maschilismo del precedente articolo sulla colorazione di rosa del Distretto).

Tutta codesta premessa sulla giovinezza solo per introdurre e sintetizzare il problema che i Lions più attenti all'evolversi dei tempi debbono affrontare e, possibilmente, risolvere: lo scarso appeal che la nostra Associazione recentemente esercita nei confronti dei giovani in generale (ed, inverosimilmente, dei Leo in particolare: ma ciò, seriamente, dovrà essere



Il futuro: Lions e Leo uniti nel servire, uniti nel sorriso.

oggetto di separata, successiva ed approfondita analisi).

E' un dato di fatto che sino a venti anni fa esistessero molti giovani, diciamo intorno ai 30 o 35 anni di età, più o meno rampanti, smaniosi di entrare nei nostri sodalizi: al tempo l'Associazione era molto più elitaria e, se siamo sinceri con noi stessi, un po' censuaria e smorfiosetta.

Si chiedeva per ciascun Club un appartenente ad ogni categoria professionale e possibilmente il migliore o apparentemente tale, un rappresentante della Pubblica Amministrazione, possibilmente il più alto in grado, e degli Istituti di Credito, il titolare di aziende dal forte fatturato, plausibilmente non appartenente alla bistrattata categoria dei semplici commercianti.

Oggi all'interno di ogni professione si individuano decine di diversi specialisti; nella Pubblica Amministrazione il possesso di laurea è ormai comune ed i settori sono decuplicati, come le Banche; i commercianti, col proliferare dei Supermercati, sono finalmente individuati come esercenti di servizi fondamentali e produttori di reddito locale e non accentrato; professioni allora inimmaginabili si sono ormai imposte quali indispensabili nella comunità. Di tutto

ciò il Lions ha preso atto: conseguentemente ha aperto le proprie porte, all'uopo certamente incoraggiato dalla sede Centrale che appare interessata oltre che convinta. Ma perché i giovani neo avvocati, commercialisti, dentisti o specialisti in genere, gli aiuto ospedalieri, i vice dirigenti di settore, gli assessori, i vice direttori di banca, i negozianti che una volta bussavano, tanto reiteratamente quanto infruttuosamente perché profani, alle sacre porte del Club, ora non ci chiedono nemmeno il numero di telefono?

Perché non ci permettono di far loro pregustare le confortevoli conseguenze dell'imminente guarigione dalla giovinezza che tanto li affligge? Loro, che attendono trepidamente i primi clienti mentre noi aspettiamo ansiosamente che si tolga dai piedi l'ultimo della giornata; loro che vorrebbero salire a due per volta i gradini della carriera e noi che prendiamo l'ascensore per scendere di un piano; loro che trepidano aspettando il primo figlio e noi che attendiamo venga dato il nostro nome almeno all'ottavo dei nipoti; loro che bruciano la loro giovinezza e noi che non ne abbiamo nemmeno fatto nulla; loro che anelano

un pied à terre e noi che già teniamo un piede nella fossa; loro che si depilano il torace per non sudare in palestra e noi che sudiamo per rigirare tre volte su se stessi gli ultimi capelli, che conosciamo per nome; loro, fedeli per scelta e noi per necessità; loro, col loro stramaledetto inglese e noi che se ci scappa la citazione latina dobbiamo vergognarci della volgarità;

loro coi personal computer, i palmtop, laptop, wap, wireless, web surfing e noi con la lingua sul lapis per le annotazioni nel calepino antifinanza.

Perché loro, i giovani, non anelano ad entrare nei nostri Clubs mentre se ne creiamo uno tutto nuovo utilizzando a piene mani ex-Leo aderiscono nessuno escluso con grande entusiasmo?

Evidentemente non è l'Associazione che non li appassiona, anzi ne sono attratti, forse perché vi trovano (sempre teorizzati ma spesso anche praticati) quei valori morali cui li abbiamo educati (in verità più coi buoni consigli che con l'esempio di vita) e per i quali intendono battersi, insieme con quelli di noi che non hanno ancora rinunciato, abdicato, capitolato.

E se invece di continuare ad occuparci ogni anno del disagio giovanile altrui ci occupassimo anche del disamore dei nostri giovani nei confronti dei nostri Clubs?

Meditiamo tra noi e parliamone con loro, se ci interessano.

RIFLESSIONI

RAGIONIAMO SUI "LEO"

Sono ormai parecchi anni che sento dire da alcuni Soci, che possono vantare una maggiore anzianità lionistica rispetto alla mia, che i "Leo" sono il più bel "Service" che un Club Lions possa fare o che i "Leo" sono il nostro futuro

di Gualtiero Roccati*

Credo che queste due affermazioni siano molto ma molto importanti e che meritino un approfondito esame da parte di tutti noi, Lions e Leo, perché si fa presto a pronunciarle quando si deve parlare di loro ... dei nostri Leo.

Anch'io, novello Chairman, benché avessi maturato una triennale esperienza come "Leo Advisor" nel mio Club, ho inserito nella mia prima

relazione all'8° Congresso di Apertura del mio Distretto la fatidica frase "i Leo sono il più bel "Service" che un Club Lions possa fare" un Service destinato a durare nel tempo, destinato a dare ai giovani quelle opportunità che l'acronimo LEO sottolinea: "Leadership, Experience, Opportunity".

Ho voluto quindi sottolineare che questo è sì un importante, se

non il più importante, Service di Club, ma come tutti possono facilmente comprendere è un "Service" che non può e non deve limitarsi al solo fatto di aver costituito un Leo Club, ma deve continuare nel tempo: aiutandolo a crescere, prestandogli la dovuta assistenza e dandogli quei consigli, che abbiamo maturato negli anni dedicando parte del nostro tempo a chi necessita del nostro "servizio".

Non possiamo, come fanno purtroppo alcuni Clubs che dopo aver sponsorizzato un Leo Club lo abbandonano a se stesso, non seguirli con le dovute attenzioni, invitandoli alle nostre riunioni solo per demandare loro incombenze materiali e gravose, non partecipando alle loro attività o se lo facciamo, dimostrando poco entusiasmo o scarsa considerazione per il loro operato, limitandoci sovente ad elargire loro un contributo in denaro.

Ricordiamoci cari Lions che i "nostri" Leo sono capaci di raccogliere in una giornata che li vede partecipare contemporaneamente su tutte le piazze italiane oltre 100.000 Euro.

A questo punto viene spontaneo chiedersi perché si è voluto costituire un Leo Club se non lo si segue con le dovute attenzioni? Forse è mutato lo spirito dei "padrini" o si sta estinguendo la categoria degli "Advisor" pronti a mettersi a disposizione dei propri Leo, che vogliano rinunciare ad un meeting (o meglio ad una ... cena) di Club per presenziare ad una loro riunione, che si documentino sulle loro attività e ne riferiscano poi in Consiglio o in Assemblea. Quest'atteggiamento troppo rinunciatario, deriva anche dal fatto che sovente l'Advisor è nominato tra Soci che non

conoscono l'ambiente Leo e troppo poco motivati per accostarvici e cercare di capirlo, chiedendo magari aiuto a chi ha già maturato la loro conoscenza o perché "diciamolo" pure si deve completare l'organigramma di Club.

Ritengo che questi "Advisor" dovrebbero avere la sensibilità di rinunciare a quest'incarico se non sentono di poter assolvere al meglio il loro compito; meglio sarebbe, a mio modesto giudizio, per un Leo Club essere privo dell'Advisor, che averne uno la cui presenza si trova solamente negli organigrammi di Club o Distrettuali. Ogni nostro incarico deve essere uno stimolo a fare bene, a dare il proprio fattivo contributo a favore della nostra Associazione, un incentivo a servire e non un ... riconoscimento dovuto.

Come possiamo affermare che saranno il nostro futuro, o meglio il futuro della nostra "Associazione", se a causa di questi aspetti negativi non riusciamo a motivarli, ad incentivarli, quando al raggiungimento del 28° anno d'età lasceranno il loro Club, ad entrare non dico nel Club padrino ma almeno nei "Lions".

Il problema purtroppo è che sovente manca spesso la conoscenza e la comunicazione tra Lions e Leo e questo non solo per delle nostre carenze nei loro confronti, ma perché i Leo, convinti che la nostra realtà sia troppo lontana dalla loro, non ricercano il contatto e noi a nostra volta non lo ricerchiamo o lo rifiutiamo. Mettiamo da parte la reciproca diffidenza e iniziamo, avendoli a suo tempo sponsorizzati, a lavorare veramente insieme come succede in alcuni club; abbandoniamo l'idea preconcepita che molti Lions

si sono fatta dei Leo: dei figli di papà capaci solo di organizzare feste per divertirsi.

Queste mie perplessità sono state condivise dal DG Giancarlo Vecchiati, dal PD Leo Gianluca Martinengo e dai pochissimi Advisor presenti alla recente tavola rotonda organizzata dai Leo del 108 la1 per dibattere dei loro problemi, non ultimo quello della perdita di Soci, perdita che coinvolge anche i Lions.

Sta a noi far sì che non si crei la mancanza di soci giovani, che si favorisca il continuo ricambio generazionale, perché è questo uno dei problemi che ogni Leo club deve affrontare ogni anno. Dovremo, come già si sta facendo nel nostro e in altri Distretti, esaminare la possibilità di reperire nuova "linfa" associativa tra i giovani che prendono parte agli Scambi Giovanili anche attraverso una diretta collaborazione con i Leo, perché questa più di tante altre, scuole comprese, può portare a quei risultati a

cui aspiriamo noi Lions: garantire il futuro della nostra "Associazione".

Quindi noi Chairmen, Advisor e Lions dobbiamo fare comprendere all'esterno chi sono i Leo, ma per fare questo dobbiamo essere i primi a conoscerli e ad apprezzarli. Solo così potremmo trovare nuovi Soci, perché chi fa parte di un'altra associazione che persegue scopi simili (servizio, scout, volontariato, ecc.) difficilmente vorrà entrare nella nostra.

Mi auguro che queste mie riflessioni sul mondo Leo possano essere materia di futuri approfondimenti da parte di tutti noi e sarei lieto se, chi si ritenesse portatore di qualche idea innovativa, vorrà iniziare un costruttivo dialogo in merito per non dover poi rammaricarci di averli persi per ... strada.

* *Chairman Leo 108 la1*

CONSIDERAZIONI di Bacciccia

Ci sono Lions Club che sponsorizzano i Leo Clubs, ma poi non fanno entrare nel Club Lions i soci Leo che lasciano l'Associazione per età o fanno entrare solo gli uomini perché ancora non accettano le donne.

Il Presidente Internazionale Kay "K" Fukushima ha trovato questa similitudine: "E' come se allevati i nostri figli, raggiunta la maggiore età li cacciassimo da casa e li invitassimo a non farsi più vedere".

Durante l'incontro con il Presidente Internazionale Kay "K" Fukushima al Forum di Brussels, dopo che il

Presidente ha affermato che la sua sensazione è che i Lions non vogliono i Leo, usciti per limiti d'età, nei loro Clubs, alcuni Officers hanno sostenuto che occorre innalzare l'età massima dei Leo a 32 o 35 anni. Tralasciando il fatto di come riuscire a far convivere e lavorare insieme ragazzi poco più che adolescenti (14/16 anni) con uomini e donne di trent'anni e oltre, credo che il Presidente Internazionale sia uscito dalla sala ancora più convinto della sua sensazione, grazie a questa "saggia" proposta.

ALLUVIONE 2000: E POI?

VILLAGGIO LIONS DI POLLEIN IN VALLE D'AOSTA

Sono iniziati i lavori del progetto del Distretto 108 la1, finanziato anche con la raccolta di fondi a carattere Multidistrettuale

Sono iniziati, negli ultimi giorni di settembre, nel Comune di Pollein, i lavori per la costruzione del "Villaggio Lions" frutto della grande e allargata azione di solidarietà promossa dall'Associazione a favore di quella comunità colpita dall'alluvione dell'ottobre 2000. E' giusto ricordare il ruolo attivo espresso dal Lions Maurizio Martin, attuale Presidente del Club,

nello svolgimento dell'iter burocratico per giungere a questo primo risultato. Merita inoltre un'evidenza del tutto particolare il contributo eccezionale che il nostro Lions Pietro Lombard offre in questa fase dei lavori, mettendo a disposizione mezzi e maestranze della propria impresa edile per effettuare gratuitamente gli scavi previsti.

ALLUVIONE 2000: E POI?

QUATTRO IMPORTANTI INTERVENTI A FAVORE DELLE COMUNITÀ ALLUVIONATE

L'opera svolta dal Distretto 108 la2 ha avuto anche il sostegno immediato della LCIF

di Vittorio Gregori

"NON ERAVAMO SOLI ..." hanno scritto, nel maggio 2001, al rientro nella loro scuola gli alunni delle classi quinte della Scuola Elementare XXV Aprile di Oltreponte, a Casale Monferrato, quartiere bi - alluvionato: a novembre 1994 e ad ottobre del 2000. Lo hanno scritto sul tabellone, affisso nell'atrio della Scuola, accanto ad immagini, testimonianze e riflessioni sulla terribile esperienza dell'alluvione che, dopo sei anni, ha nuovamente colpito il quartiere, costringendoli a frequentare un altro Istituto scolastico di Casale, il Sacro Cuore, con andata e ritorno giornalieri in pullman...! Le acque hanno

rotto gli argini del Po nella zona di Casale Monferrato, domenica 15 ottobre 2000, devastando il territorio con disagi e dolore alle popolazioni della sponda sinistra del fiume. I gravi danni inferti alle abitazioni, agli stabilimenti, agli edifici scolastici, materna ed elementare, al campo sportivo della Parrocchia, alla Cripta della Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine, dove è stato per 15 anni parroco S.E. Mons. Severino Poletto, Arcivescovo di Torino, hanno sconvolto la vita del Quartiere, mettendo a dura prova la capacità di sopportazione dei suoi abitanti. Il livello dell'acqua ha raggiunto i 150 cm, con

punte di 3 metri nel campo sportivo della Parrocchia, situato particolarmente in basso, ricoprendolo di fango e detriti. Nel quartiere le case a pianterreno, le aziende produttive, le attività commerciali, le cantine sono state tutte colpite e danneggiate dall'alluvione. Martedì 17 ottobre 2000 il Governatore Distrettuale Piero Alberto Manuelli, in visita ufficiale al Lions Club Casale dei Marchesi di Monferrato, presa visione della situazione alluvionale, ha subito disposto interventi di prima necessità per contribuire ad alleviare i disagi delle popolazioni colpite. Immediata la richiesta a Oak Brook del contributo di 10.000 USD per calamità naturali che è stato inviato. La raccolta fondi a favore delle zone alluvionate presso i Lions Clubs del Distretto, si è presto trasformata in una gara di solidarietà con un totale raccolto pari a Lit. 93.694.884=. Per favorire il rientro nelle abitazioni colpite, sono state intanto distribuite reti, materassi, coperte di lana, lenzuola, cuscini, federe, insieme a stivali di gomma, guanti, cariole, pale. Inoltre l'intervento di idrovore per il prosciugamento di locali allagati nei Comuni e frazioni "rivierasche" del Distretto 108 la2 alluvionati, quali Terranova, Casale Popolo, Balzola, Morano Po e Trino Vercellese ha consentito il superamento della prima emergenza. Il Gabinetto Distrettuale, a testimonianza

sociale e scolastica nelle zone colpite.

- 1) Risanamento conservativo della Sala Multiuso nella Parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine, nel quartiere Oltreponte di Casale Monferrato. Recupero ad alta valenza in quanto punto focale di incontro e di sviluppo della vita sociale del quartiere;
- 2) Acquisto di un laboratorio linguistico per gli alunni della Scuola Elementare XXV Aprile del Quartiere Oltreponte di Casale Monferrato. Indispensabile strumento formativo volto a facilitare lo studio delle lingue straniere, necessarie ormai per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro;
- 3) Ripristino e messa a norme di sicurezza dell'impianto elettrico della cucina e di tutti gli elettrodomestici, con sostituzione della lavastoviglie e frigorifero congelatore della Scuola Materna "Regina Margherita" del Comune di Balzola (AL);

Acquisto di strumenti musicali a percussione per sviluppare l'attività di musico - terapia, per migliorare l'efficacia terapeutica e favorire nel contempo la socializzazione con le persone che frequentano l'Associazione AVGIA - Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici - - Sezione di Trino Vercellese, impegnata nell'accoglienza di persone



della solidarietà dei Lions del Distretto, ha destinato come segue i fondi raccolti, individuando significativi interventi strutturali volti a favorire la ripresa della vita

disabili, con attività di musico - terapia, nuoto, applicazioni tecniche e piccole attività manuali.

POSATA LA PRIMA PIETRA DEL CENTRO SOCIALE LIONS DI INVERSO PINASCA

La cerimonia alla presenza del DG Fernando Magrassi, dell'IPDG Mario Accossato, del VDG Elena Saglietti Morando e del PDG Roberto Fresia a sottolineare la partecipazione e la continuità del sostegno da parte di tutti i Lions del Distretto 108 la3

di Valter Ripamonti

Il 26 ottobre 2002, si è svolta la cerimonia dell'inizio dei lavori del nuovo Centro Sociale di Inverso Pinasca distrutto completamente durante all'alluvione dell'ottobre 2000.

A distanza di due anni dal tragico evento che ha completamente spazzato via il fabbricato, luogo di incontro per le associazioni e gli anziani del piccolo Comune della Val Chisone, iniziano i lavori di ricostruzione con un intervento architettonico e tecnologico di notevole rilievo e con una punta di orgoglio per il Lions Clubs International, che ha collaborato in modo efficace alla realizzazione.

Infatti, a seguito dell'incontro di Vigone del 21 Ottobre 2000 tra l'allora Governatore del Distretto 108 la3 Roberto Fresia e il Dott. Erminio Ribet, già sindaco del Comune di Inverso Pinasca, durante il Convegno sull'acqua, venne alla luce il grave problema della distruzione del Centro Sociale della Pro Loco che svolgeva un'importante funzione di aggregazione nell'ambito della Valle.

L'intervento di alcuni Lions a livello di Officer, quali l'allora Delegato di Zona Vincenzo Fedele e lo stesso Governatore Roberto Fresia contribuì a dare risonanza all'iniziativa.

Alcuni Soci Lions, in possesso delle capacità tecniche necessarie per affrontare le complesse problematiche progettuali, hanno offerto immediatamente e con generosità la loro disponibilità.

E' doveroso citarne ancora una volta i nomi, nel giorno così importante dell'inizio ufficiale

dei lavori:

- Arch. Roberto Bergeretti (Coordinatore del progetto) del Lions Club Luserna San Giovanni

Acaja;

- Ing. Giuseppe Gallina del Lions Club Chieri.

La prima e più immediata soluzione ipotizzava la



I progettisti con il Sindaco e le Autorità Lionistiche

- Torre Pellice;
- Ing. Valter Ripamonti del Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice;
- Ing. Sergio Tamagnone del Lions Club Poirino

semplice ricostruzione di un capannone ad uso manifestazioni, ma attraverso successive rielaborazioni si è arrivati ad un progetto più articolato e ambizioso. L'ipotesi



La posa della prima pietra

- Santena;
- Ing. Ferdinando Facelli del Lions Club Fossano e Provincia Granda;
- Arch. Piermatteo Razzetti del Lions Club Chieri;
- Ing. Ezio Bagnus del Lions Club Pinerolo

attuale prevede la creazione di un Centro polifunzionale per l'utilizzo da parte degli anziani e dei disabili e delle associazioni che svolgono attività ricreative e sportive. Il complesso progettato comprende una sala per conferenze e spettacoli, le sedi

associative dei vari gruppi di volontariato (protezione civile, Pro Loco, anziani, ecc.), i campi da bocce, i servizi di bar e cucina e altri accessori.

All'interno di quest'iniziativa, il primo gruppo operativo dei professionisti, coordinati dal Lions Roberto Bergeretti con l'aiuto di Ripamonti, Facelli, Tamagnone, Razzetti, Guiot hanno provveduto a redigere una serie di ipotesi progettuali, che si sono successivamente sviluppate fino alla proposta attuale, grazie ad un intervento massiccio di fondi da parte di "Specchio dei Tempi" (circa Euro 400.000,00) che ha consentito l'attivazione del primo lotto.

La Fondazione LCIF ha contribuito con un finanziamento di 75.000 dollari e i vari Clubs del Distretto hanno raccolto Euro 27.400,00 rendendo possibile la prima parte dell'iniziativa. Le prestazioni professionali, architettoniche, strutturali, impiantistiche e per la sicurezza fornite gratuitamente dai citati progettisti in nome del Lions Clubs International - Distretto 108 la3 hanno consentito un risparmio di circa Lit. 200.000.000, pari ad Euro 103.300,00, decisivo ai fini dell'attivazione dell'iniziativa. Non va dimenticato, infatti, che in assenza di un progetto sarebbe stato impossibile procedere alle richieste di finanziamento e il Comune avrebbe dovuto attingere alle proprie disponibilità finanziarie per anticipare tale spesa, senza peraltro avere alcuna garanzia circa l'effettiva realizzazione delle

opere.

Tra i professionisti va inoltre ricordato l'Ing. Enrico Guiot coinvolto dal Lions Club di Luserna San Giovanni - Torre Pellice, per la parte elettrica.

Non meno importante è stata l'attività tenace e costante svolta dai Past Governatori Distrettuali Roberto Fresia e Mario Accossato e dall'attuale Governatore Fernando Magrassi sia nell'ambito della loro carica sia per la sensibilizzazione operata nei confronti della LCIF che grazie ai loro interventi ha copiosamente partecipato al finanziamento del progetto.

Guardando alle cifre nel loro complesso si scopre che la realizzazione del progetto generale nel suo complesso ammonta a complessive Lit. 2.304.200.000 pari ad Euro 1.190.000,00. Il primo lotto, già interamente finanziato e attualmente nella fase di inizio lavori, ammonta a Lit. 1.024.607.320 pari ad Euro 529.165,52 e prevede l'esecuzione delle parti

strutturali di fondazione e la struttura di legno lamellare.

Alla cerimonia di inizio dei lavori erano presenti il Sindaco di Inverso Pinasca - Dott. Andrea Coucourde, il responsabile de "La Stampa - Specchio dei Tempi" - Dott. Angelo Conti, il Dott. Erminio Ribet già Sindaco del Comune, Sindaci dei Comuni limitrofi, giornalisti e una notevole rappresentanza di soci Lions e di abitanti del Comune.

I relatori e le Autorità hanno ringraziato il Lions per l'attività svolta, Specchio dei Tempi e gli altri sponsor, il Governatore Fernando Magrassi e i Past Governatori Mario Accossato e Roberto Fresia, nonché gli Officers Distrettuali di Zona per gli importanti contributi dati all'iniziativa.

Il Past Governatore Roberto Fresia, in nome delle autorità Lionistiche presenti, ha svolto una puntuale relazione sull'iter del finanziamento e sull'impegno dei Lions per quest'importante realizzazione. I fondi elargiti

dalla Fondazione, i contributi raccolti dai Clubs e gli onorari professionali forniti gratuitamente assommano complessivamente a circa Euro 220.000,00 che collocano a buon diritto il Lions Club, oltre che nella qualità di promotore, tra i più qualificati sponsor. Egli ha in particolare evidenziato l'importanza sociale della LCIF che interviene per far fronte alla numerose calamità naturali in tutti i continenti. Durante il periodo intercorso dalla data di ideazione del progetto alla data attuale e quindi per circa due anni il gruppo ristretto di progettazione ha continuato il suo generoso operato all'insegna del "We serve". I professionisti hanno prodotto soluzioni progettuali e la loro suddivisione in lotti organici, hanno seguito con diligente assiduità le richieste di autorizzazioni e di concessioni, hanno elaborato numerose varianti di compatibilità urbanistica, il tutto finalizzato

all'ottenimento dei necessari pareri tecnici, regionali, locali e ambientali.

La mole di sforzo e di tempo impiegata è risultata notevole e ad essa si deve aggiungere l'innunerevole serie di contatti avvenuti a livello Distrettuale e Multidistrettuale condotta dai Governatori dell'ultimo triennio.

Tutto quest'impegno è stato coronato dal successo e con grande soddisfazione si può affermare che la generosa disponibilità di alcuni nostri Soci e dei Lions Clubs ha contribuito a rendere possibile la realizzazione dell'opera.

Ciò va ascritto a vanto e orgoglio per l'intera Associazione, che in questa occasione ha interpretato in modo brillante e concreto gli enunciati della logica del fare, del promuovere e del "prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità".

UNA CROCE RICORDA LE VITTIME DELLE TWIN TOWERS

A Roccaverano nell'anniversario dell'11 settembre

del PDG Bartolomeo Lingua

E' stata costruita dal Club Nizza Monferrato - Canelli con il contributo di altri 20 Clubs - Alta 12 metri sul più alto colle dell'Alta Langa, sarà visibile in cinque provincie.

E' stata una grande giornata per il Lionismo, la dimostrazione pratica, se ve ne fosse ancora bisogno che, se si vogliono realizzare imprese che coinvolgano realmente i Lions e trasmettere agli altri il loro entusiasmo, i Clubs non hanno eguali. La cronaca di quanto è avvenuto il 14 Settembre in quel di Roccaverano potrebbe fermarsi qui, ma se si vuole spiegare come e perché si sia verificato quel successo che ha coinvolto i Lions di due Distretti, riconoscendo con il giusto risalto coloro che vi hanno contribuito, allora sarà necessaria qualche riga in più di quante forse consentirebbe la "par condicio" che purtroppo contagia anche la nostra Rivista.

Infatti, dal momento dell'ideazione a quello in cui abbiamo potuto ammirare la monumentale croce di acciaio alta 12 metri che sventa sulla più alta collina dell'Alta Langa, si dovrebbero ripercorrere le tappe di una complessa vicenda, i giorni di lavoro e le ansie che per un intero anno i 60 Soci del Lions Club Nizza Monferrato - Canelli hanno provato per concludere il coraggioso progetto sul quale, all'inizio, pochi sarebbero stati disposti a scommettere.

Un inizio che ha una data, l'indomani dell'11 Settembre 2001, quando fra Nizza e Canelli i Soci si trovarono in pieno accordo per compiere

un gesto significativo che parlasse alla gente con un linguaggio facilmente comprensibile e la cui eco potesse testimoniare, nel tempo e nello spazio, la loro partecipazione per l'immane tragedia. L'idea per assolvere

volontà?

La risposta è stata offerta in modo chiaro dal numero dei presenti, una vera folla, che il mattino del 14 Settembre ha scelto come meta Roccaverano e, sulla sommità di un colle di fronte



l'impegno è stata suggerita da una coincidenza: nel 2000 aveva dovuto essere abbattuta a Roccaverano una croce eretta in occasione del Concilio Vaticano II e che, costruita dal fabbro Osvaldo Solito, utilizzando rotaie dismesse dalle ferrovie, era diventata pericolante a causa dei danni provocati dalle intemperie durante quarant'anni. Perché, si erano chiesti i Lions, non innalzarne una nuova a ricordo delle vittime dell'attentato alle Torri Gemelle e per proclamare il diritto alla pace degli uomini di buona

al paese dal quale nelle limpide giornate invernali si scorgono le Alpi fino al Monte Rosa, guardava ancora più in alto le braccia aperte della gran croce che poggia sulle sei colonne intrecciate del monumento progettato dall'attuale Presidente del Nizza Monferrato - Canelli, Alberto Branda, e realizzato da un altro Socio del Club, Luigi Rivella, che ha diretto i lavori. Mentre due bande musicali si alternavano nell'esecuzione di musiche marziali, entrambe attendevano sotto il sole l'arrivo delle autorità e

certamente non potevano non compiacersi, insieme ai Past Governatori Ezio Agostinucci e Vito Drago, ufficiali rappresentanti dei due Distretti 108 la3 e 108 la2, della presenza di tante cariche Lionistiche e di tanti Lions, fra i quali numerosi perfino quelli non appartenenti ai venti Clubs che sono stati coinvolti, in vario modo e in varia proporzione anche finanziaria, nell'impresa.

Infatti, non si può sottacere che l'alto costo del monumento, circa 70 milioni di vecchie lire secondo i preventivi, sembrava destare qualche esitazione fino a quando non si era profilata la possibilità del concorso di numerosi sponsor. Primo fra questi, il Socio del Lions Club Casale Host, Giuseppino Coppo che aveva messo generosamente a disposizione metà della somma, traendola dal fondo accumulato in vari anni con il noto "Service per Alberto" da lui promosso a ricordo del figlioletto scomparso in tenera età.

I nomi di Alberto Coppo e dei suoi genitori, Giuseppino e Silvana, appaiono su una lapide infissa nel basamento del monumento, mentre quelle degli altri sponsor, i Lions Clubs, i Lions e gli Enti che hanno contribuito alla costruzione, sono incisi su una seconda lapide. E' davvero lungo l'elenco e forse non sarebbe necessario scendere ai particolari se non si notasse una presenza singolare. E' quella dei nomi di un medico di Strasburgo, il dottor Angel Klaus e di sua moglie Ulrike, proprietari del colle su cui posa la croce monumentale a 800



"Il dovere della Memoria"

metri d'altezza sul livello del mare: il Presidente del Nizza Monferrato - Canelli dello scorso anno, Castagno, aveva ottenuto da loro prontamente il consenso necessario per la costruzione che altri, invece, gli avevano negato.

A chi guarda il monumento dalla parte frontale appare,

sulla base di cemento armato rivestita di pietra della Langa, una terza lapide: quella con la dedica. In rappresentanza dell'Ambasciatore americano a Roma, la bandiera a stelle e strisce che la ricopriva è stata sollevata dal Console degli Stati Uniti d'America di Milano, Douglas Elhaney, insieme al sottosegretario

Maria Teresa Armosino che ha letto le parole incise sul bronzo. Sono le stesse pronunciate dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, l'11 settembre 2001: "Il dovere della memoria" per non dimenticare le vittime delle Twin Towers e invocare la pace nel mondo.

Scroscianti gli applausi dei presenti che, poco prima avevano salutato con altrettanta partecipazione il discorso celebrativo pronunciato dal Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, che aveva avuto parole di vivo apprezzamento per l'opera portata a termine dai Lions. La cerimonia, che era stata aperta dal Presidente Branda, si è conclusa con l'indirizzo del Past Governatore Agostinucci in rappresentanza del Governatore quel giorno impegnato nel Congresso di

apertura del Distretto, dopo la benedizione e l'omelia pronunciata dal Vescovo della grande Diocesi di Acqui, Monsignor Pier Giorgio Micchiardi.

Il prato e la tribuna che era stata eretta sul colle hanno tardato molto a spopolarsi e sul ... sentiero si è formata una lunghissima catena di persone che continuavano a commentare il successo ottenuto da un Club con una semplice idea, ripromettendosi di costatare di persona se, come è stato detto, è veramente visibile il giorno, quand'è sereno, dal territorio di cinque province, quelle di Alessandria, Asti, Cuneo, Genova e Savona, ma anche la notte, grazie allo stesso sistema con il quale, a New York, il vuoto lasciato dalle Twin Towers è solcato da fasci di luce che si perdono nel cielo.

ATTIVITA' INTERDISTRETTUALI

QUANDO IL CUORE NON CONOSCE CONFINI

Ammirevole collaborazione fra Distretti

di Vittorio Gregori

Ciò che è avvenuto il 14 Settembre a Roccaverano ha rappresentato una data importante nella piccola storia delle relazioni fra i Clubs di quello che una volta era il Distretto 108 Ia.

Anche se ora la zona è stata suddivisa in tre differenti realtà operative, le comuni origini e le personali amicizie che negli anni si erano intrecciate fanno sì che, di fronte ad avvenimenti di particolare rilievo, scatti un comune desiderio di rimbocarsi le maniche e di intervenire, nella consapevolezza che il farlo insieme è una garanzia di maggiore efficacia di risultati.

Così era avvenuto all'indomani dell'alluvione nell'alessandrino, così è accaduto in occasione dell'iniziativa del Lions Club

Nizza Monferrato - Canelli del Distretto 108 Ia3 tesa ad onorare la memoria delle vittime dell'11 Settembre con la costruzione di una Croce sul più alto colle dell'Alta Langa.

La tragedia delle Twin Towers è stata di una dimensione tale che ogni uomo, degno di questo nome, del pianeta si è sentito personalmente colpito ed offeso, e spontaneo è nato un comune sentimento d'orrore, per un verso, e d'insopprimibile volontà di riscatto dall'altro.

E l'innalzamento di una Croce, con tutto ciò che questo Simbolo rappresenta per noi, ci sembra essere il modo più composto, ma anche più eloquente, per rispondere a queste pulsioni.

Il Lions Club Casale Host, del Distretto 108 Ia2, ha così voluto



I coniugi Giuseppino e Silvana Coppo ed il gruppo dei Lions casalesi a Roccaverano

aderire all'iniziativa e lo ha fatto contribuendovi in modo determinante per coprirne il costo. Sono stati messi a disposizione gli oltre 10.000,00 Euro raccolti con il Service "Per Alberto".

Il nostro Direttore Onorario Bartolomeo Lingua descrive da par suo, in altro articolo, l'avvenimento.

La madrina è stata Silvana Coppo, che insieme al marito Giuseppino Coppo, Socio del Club Casalese, ha creato il Service "Per Alberto" in ricordo del figlio prematuramente

scomparso.

L'iniziativa mette in palio ogni anno, fra tutti i Club della 3a Circoscrizione, una preziosa scultura - multipla di Aligi Sassu.

Quest'anno il ricavato è stato consegnato al Lions Club Nizza Monferrato - Canelli che ha promosso la costruzione della Croce commemorativa, e sarebbe stato difficile trovare un impiego che condensasse in sé tanti diversi ed altrettanto profondi significati.

SUMMIT DI GOVERNATORI A VENTIMIGLIA PER RIPRENDERE IL "RITORNO DI GEMELLAGGIO", CHE SARÀ ORGANIZZATO DAL DISTRETTO 103 CC

Si terrà a Mandelieu (Cannes) il 25, 26 e 27 Aprile 2003 in occasione
del Congresso Distrettuale del Distretto francese

di Marco Prestileo

Il Lions Club Ventimiglia ha ospitato, Domenica 27 ottobre u.s., un importante meeting nella propria prestigiosa sede del Forte dell'Annunziata, a fianco del Museo Archeologico cittadino. All'ordine del giorno, il "Ritorno di gemellaggio" tra i Distretti italiani 108 la 1-2 e 3 e il Distretto francese 103 CC.

L'organizzazione, è stata curata nei minimi dettagli dall'Officer Distrettuale 108 la3 Fedele Andrea Palmero e dal Presidente del Lions Club Ventimiglia Roberto Capaccio.

Attorno al tavolo di lavoro, i Governatori Distrettuali Fernando Magrassi (108 la3), Alberto Dalla Costa (108 la2), Nizar Sheriff (103 CC) e il Vice Governatore del Distretto 108 la1 Roberto Favero in rappresentanza del Governatore Giancarlo Vecchiati. Erano inoltre presenti il Past Presidente del Consiglio dei Governatori Giorgio De Regibus, il Vice Governatore del Distretto 108 la2 Wanda Ferrari De Regibus e gli Officers Distrettuali Beppe Ivaldi (108 la2) e Aaron Bengio (108 la1).

Il Governatore del Distretto 103 CC, Nizar Sheriff, ha proposto di riprendere la celebrazione del "Ritorno di gemellaggio" rimasto sospeso per due anni.

Per riprendere la rotazione interrotta, l'organizzazione spetta al Distretto 103 CC ed è per questo che il

Governatore ne ha proposto lo svolgimento nei giorni 26 e 27 Aprile 2003 ad Opio, presso il Club Mediterranee che sorge nella vicina Costa Azzurra vicino a Grasse, a breve distanza da Nizza.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da tutti

da svolgersi in tale occasione.

Il programma di massima del "Ritorno di gemellaggio" è stato così stilato

25 Aprile 2003, Venerdì accoglienza dei Clubs e relativi Soci con Consorti
26 Aprile 2003, Sabato

- Prima Colazione

- Nel corso della mattinata riunioni di lavoro su Services comuni dei Clubs Gemelli

- Pranzo

- Pomeriggio libero e ritorno a casa.

E' vivamente auspicata la presenza di una rappresentanza di tutti i Clubs e, soprattutto, di quelli già gemellati con altri Club del Distretto 103 CC.

L'incontro costituirà, con tutta evidenza, una grande occasione per riaffermare i valori dell'amicizia e del servizio, che sono i fondamenti dell'essere Lions, tanto più che negli stessi giorni saranno presenti tutti i 56 Club del Distretto Francese per lo svolgimento del loro Congresso Distrettuale di Chiusura.

La quota di partecipazione, comprendente tutto "il pacchetto", dovrebbe aggirarsi sui 180 Euro a persona. E' possibile, per chi lo desidera, raggiungere il Club Med giovedì 25 Aprile, in Italia giornata festiva, con un piccolo supplemento.

Per ragioni organizzative è richiesta una prenotazione per adesione di massima, da ciascun Club, da comunicare entro il 15 Dicembre 2002 alle Segreterie Distrettuali.



**Da sinistra: Alberto Dalla Costa (Governatore 108 la2),
Roberto Favero (Vice Governatore del distretto 108 la1),
Fernando Magrassi (Governatore 108 la3),
Nizar Sheriff (Governatore 103 CC)**

i presenti che hanno convenuto di conferire alla celebrazione un particolare contenuto che va ben oltre a quello tradizionale di rinsaldare l'amicizia tra i Clubs e i Lions dei Distretti interessati.

Per l'occasione, infatti, sarà organizzato un Service comune sulla vista mediante una raccolta di fondi da suddividere nei rispettivi Distretti, così da coinvolgere maggiormente tutti i Clubs e con un concerto aperto al pubblico

accoglienza dei Clubs e relativi Soci con Consorti

- mattina: accoglienza dei Clubs e relativi Soci con signore;

- 18,30 Aperitivo

- 19,30 Concerto benefico di una corale francese e una italiana

- 21,30 Gala (Cravatta nera)

- Consegna delle Charter per nuovi Clubs Gemellati

- 23,00 Spettacolo (Cabaret)

- 24,00 Danze

- Pernottamento

27 Aprile 2003, Domenica



IL BILANCIO MULTIDISTRETTUALE BOCCIATO: CHE COSA È SUCCESSO

Nel numero di settembre della Rivista sono state pubblicate due lettere di Past Presidenti di Clubs che si occupano con toni critici del nostro Congresso Multidistrettuale di Senigallia.

Per la parte che mi riguarda, e che tocca il tema del voto con il quale fu negata l'approvazione del bilancio presentato dal Consiglio dei Governatori dell'anno sociale 2000 - 2001, ritengo di dover loro fornire una risposta.

L'assenza (non preannunciata) del Tesoriere Multidistrettuale ha indotto i Governatori di quell'anno presenti al Congresso a chiedermi di leggere personalmente la relazione di accompagnamento; in collegamento a ciò, ho dovuto anche assumermi l'incombenza di rispondere alle domande dei Delegati in sede di Seminario finanziario e di Assemblea plenaria.

Il Seminario si è svolto con vivacità, come è giusto che sia, e nel segno della massima correttezza; tuttavia, ho dovuto personalmente fotocopiare e distribuire la relazione del Collegio dei Revisori dei conti. Mio malgrado, mi è stato invece impossibile porre rimedio all'inconveniente a causa del quale risultava mancante una pagina essenziale del bilancio nelle fotocopie messe in distribuzione a cura del Comitato Organizzatore. Nella successiva seduta plenaria sono avvenuti tre fatti particolarmente spiacevoli, che hanno influito negativamente sull'atmosfera che regnava in sala. Le fotocopie del bilancio, della cui esistenza in quantità adeguata mi ero

accertato, non sono state distribuite in sala benché ciò fosse stato concordato con l'Organizzazione del Congresso; a metà della lettura della relazione di accompagnamento, che illustrava e spiegava il bilancio più sotto il profilo delle decisioni e delle scelte politiche che non sotto quello meramente contabile, sono stato fermato da chi dirigeva il Congresso; ed ugualmente, per rispondere alle numerose osservazioni, domande e critiche dei Delegati, mi sono stati concessi in tutto solo 5 minuti.

Che il mio disappunto causato da questa concatenazione sia stato percepito in sala come scortesia è cosa della quale mi rammarico profondamente.

Il bilancio, che è del Multidistretto e rispecchia l'attività di un anno del Consiglio dei Governatori, della Segreteria e delle Commissioni, potrà essere certamente meglio spiegato e compreso prima che il Congresso di Napoli sia chiamato a pronunciarsi. In tale Sede, i Delegati, che mi auguro numerosi e certamente animati da profonda motivazione Lionistica, potranno deliberare con animo sgombro da influenze negative.

PCC Federico Steinhau

IL POTERE DELLA RIVISTA

Ho raccolto con molto entusiasmo la riflessione della nuova Direzione della Rivista e mentre mi compiaccio sinceramente per la nuova veste tipografica che è stata avviata, trovo che le considerazioni fatte dalla Direttrice Raffaella Costamagna Fresia non possano rimanere senza riscontro. Resta inteso che, il

mio, vuole essere un piccolo contributo per portare idee, riflessioni; con il rischio, si sa, di poter sbagliare tutto. Io però, amante del rischio, dirò come la penso. Nel preambolo che riguarda i tre Distretti, potrebbero essere esperite tutte quelle informazioni e notizie utili all'andamento della attività associativa, come già peraltro avviene, anche se in quantità non sufficiente e soprattutto non da parte di tutti i Clubs.

A seguire, nei singoli comparti dedicati ai vari Distretti, potrebbero essere lanciati progetti e programmi da parte di Clubs o da parte di Officers Distrettuali che avrebbero una strada diretta e facilitata per giungere alla platea, esattamente come fanno con costante puntualità i nostri Governatori. Per il resto, vale il discorso, mille volte ripetuto, che la Rivista siamo noi e, se non siamo noi a scrivere gli articoli, non esiste speranza che la Rivista possa crescere da sola.

Piuttosto trovo doveroso segnalare, ai pochi che forse ancora non lo hanno notato, che, a parte le nostre abitazioni e qualche studio di Lions, la rivista è assente ovunque.

E' assente anche dove la sua presenza potrebbe aprirci porte ed aiutarci a servire. Avete mai pensato quanto sarebbero felici quegli allievi dei quali parliamo, quegli insegnanti citati su nostri articoli, quei gruppi fotografati! Sono certo che leggerebbero con orgoglio ciò che noi diciamo di loro.

Pur rendendomi conto dei limiti oggettivi, suggerisco di mandare un certo numero di copie della Rivista ai Clubs che ne facciano richiesta, a seguito della pubblicazione di un articolo a conclusione di un loro Service. Sono convinto che l'omaggio di una copia della Rivista a chi ha offerto la sua preziosa collaborazione al Club sia un ottimo mezzo per ringraziare

e per rinsaldare la nostra presenza.

Antonio Micheli - Past Presidente Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host

CONSIDERAZIONI IN PUNTA DI PIEDI

Caro Direttore, dopo aver letto l'ultimo numero della Rivista Interdistrettuale mi permetto di esternarTi alcune considerazioni, che credo non solo mie avendo sentito alcuni commenti di altri Soci destinatari della medesima. Lo faccio in "punta di piedi" nella speranza che le mie affermazioni non turbino i Direttori che Ti hanno preceduto; per il grande rispetto che nutro nei confronti di chi opera per l'Associazione sento il dovere di rivolgere Loro il mio più sentito ringraziamento. Intanto complimenti vivissimi per la puntualità con cui è stata inviata la rivista, cosa che evidenzia una piena sintonia tra Direttore e Comitato di redazione. Dopo aver letto la Tua presentazione ho apprezzato l'invito che rivolgi a coloro che volessero cimentarsi in comunicazioni ed articoli che possano rendere "viva" la Rivista stessa e sono pienamente d'accordo sul fatto che non si debbano solo riportare le cronache dei singoli services. Pur non essendo competente per materia ritengo, inoltre, che la nuova veste grafica sia molto gradevole e ciò che mi ha subito colpito è stata la logica nel pubblicare gli articoli; li ho visti riuniti per settore di attività e ciò, a mio modo di vedere, può risultare efficace non solo per capire cosa viene realizzato da più parti per un determinato obiettivo, ma può servire da stimolo

per coloro che magari non si fossero ancora cimentati su quella tipologia di service per cui vengono pubblicate le iniziative. Condivido pienamente, poi, l'utilizzo dei due colori sociali per tutta la Rivista che non solo richiamano l'appartenenza all'Associazione, ma accomunano i tre Distretti, al contrario di quanto si era abituati a vedere in passato allorché per ogni Distretto venivano utilizzati colori diversi. Questo particolare dei colori ci fa ricordare, qualora fosse necessario, che vi è ancora un filo conduttore che porta i tre Distretti a concepire un'unica pubblicazione. Complessivamente credo di poter dire che il Tuo primo impegno da Direttore si sia concretizzato con la realizzazione di una piacevole pubblicazione sottolineata da note di freschezza e ritengo che continuerai ad operare riuscendo a coinvolgere i Tuoi più stretti collaboratori; a Te in particolare e a tutti

Loro giunga l'augurio per un proficuo lavoro.

Vincenzo Fedele - Presidente
1a Circoscrizione del Distretto
108 la3

LA "RIVISTA"

Cara Direttore,
Complimenti, complimenti sinceri vivissimi per la direzione della nostra Rivista il cui primo numero ha evidenziato professionalità, originalità, veste tipografica di prim'ordine. C'era una certa attesa dovuta al cambio di direzione: è doveroso affermare che sei andata al di là di ogni aspettativa. La rivista è interessante, ben calibrata, piacevole nella lettura. Vedo che hai saputo coinvolgere un numero considerevole di "cronisti". Dai "Mostri Sacri" che rispondono al nome di Perrot, Tosetto, Lingua, a tanti altri

Lions che hanno contribuito a renderla leggibile dalla prima all'ultima pagina.

Continua così, chissà che i quattro gatti che leggono le riviste Lions non diventino quaranta leoni. Io ne sono certo.

Cordialmente

PDG Graziano Maraldi - Lions
Club Arona Stresa

Brava Raffaella, la rivista ha una nuova impronta ed è più "giovane"!! Complimenti e Buon Lavoro.

Maria Grazia e Ilaria Tacchi -
Lions Club Sanremo Matutia

Caro Direttore,

Ho appena ricevuto la rivista e la reputo chiara, impaginata bene, gradevole da leggere, in poche parole "giovane".

Pio Visconti - Lions Club
Valenza

Cara Raffaella, ho ricevuto, già da qualche tempo, il primo numero della rivista, e desidero esprimere l'apprezzamento per la tempestività e l'impostazione

innovativa.

IPDG Roberto De Battistini
- Lions Club Biella Host

Cara Raffaella, ti giungano i miei più vivi complimenti, perché hai fatto un magnifico lavoro ravvivando la Rivista sia nei contenuti che nel look.

PDG Enrico Cesarotti - Lions
Club Roma Castelli Romani

Cara Raffaella, ti faccio i miei più sinceri complimenti per la splendida veste grafica e l'ottima impostazione generale della Rivista, che la rendono chiara e gradevole.

PCC Federico Steinhaus -
Lions Club Merano - Meran
"Maiense"

Complimenti vivi e sinceri per la nuova impostazione della Tua Rivista, per i contenuti e per la grafica nuova ed accattivante. Questa Rivista viene proprio voglia di leggerla.

Cesare Vallina - Lions Club
Pinerolo Acaja

IL PROGETTO SENIOR RESIDENCE PER GLI ANZIANI TORINESI

di Ugo Sartorio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

“Ogni volta che il ricovero in un Istituto è necessario ed inevitabile per l'Anziano, occorre fare tutto il possibile per garantire una qualità di vita corrispondente alle condizioni esistenti nella comunità di origine, salvaguardando il pieno rispetto e la dignità umana, la fede, le esigenze, gli interessi e la vita privata dell'Anziano.” E' una delle “raccomandazioni” del Documento Programmatico Parlamentare sulla “Tutela e salute dell'Anziano” stilato dall'Assemblea Mondiale sui “Problemi della condizione anziana” radunata a Vienna nel 1982. In tale “raccomandazione” si innestava la ormai non più differibile esigenza di una radicale innovazione dell'arcaico, superato concetto di “Casa di Riposo” (o peggio di “Ospizio”), cancellando la figura del “ricoverato” per introdurre quella dell’“Ospite”. E veniva attivato un processo – che si auspica irreversibile – di totale rinnovamento nel campo dell'assistenza; processo che ha trovato a Torino un concreto esempio nel “Senior Residence” di via Giovanni Servais.

Duplice era l'obiettivo dell'assemblea di Vienna: mettere finalmente a disposizione dell'anziano non autosufficiente strutture sanitarie dotate di risorse assistenziale e riabilitative tali da assicurare non soltanto cure rivolte al miglioramento, o quanto meno mantenimento, delle residue condizioni psicofisiche di autosufficienza; e offrire servizi di tipo alberghiero capaci di consentire una vita



sociale attiva e consapevole, perché realizzati nel medesimo contesto sociale nel quale l'anziano ospite era in precedenza vissuto, così da non allontanarlo dai suoi affetti, ed anzi assicurargli un contatto frequente con i parenti e gli amici.

Da queste specifiche linee direttrici europee prese le mosse la Legge Regionale piemontese n° 73 del 1996 che, prevedendo la concessione di contributi finanziari in conto interessi per la costruzione di residenze per anziani, assicurava all'imprenditoria privata la possibilità di costruire e gestire nuove strutture a carattere socio-sanitario-assistenziale, inserite ad integrare, su un piano di leale e costruttiva concorrenza, quelle realizzate dagli Enti Pubblici.

I decreti applicativi di tale Legge Regionale individuarono, per le nuove strutture, una serie di differenti tipologie di ospitalità per far fronte alle diverse esigenze di non autosufficienza, avendo inoltre ben presente la non equilibrata distribuzione sul territorio regionale delle risorse esistenti.

In particolare, risultava pesantemente sottodotata, e perciò nettamente deficitaria, proprio la città di Torino, i cui cittadini anziani bisognosi si vedevano fino a ieri costretti a ricorrere a strutture ubicate anche a notevole distanza, e quindi lontane dal contesto familiare e sociale. Il primo, cospicuo contributo alla riduzione di tale deficit si è avuto con la realizzazione del progetto “Senior Residence”, nuovissimo presidio organizzato per ospitare 130 anziani residenziali oltre a 20 utenti in un Centro Diurno per non autosufficienti, e per fornire servizi alberghieri diurni e di riabilitazione agli anziani autosufficienti del quartiere, soddisfacendo integralmente tutte le tipologie di ospitalità previste dalle norme.

I lavori di costruzione del “Senior Residence” presero il via nel giugno 2000. Nel volgere di due anni – l'inaugurazione ufficiale avvenne nello scorso giugno 2002 – la nuova struttura è diventata pienamente operativa. Il “Senior Residence” si trova inserito in una zona residenziale adiacente al Parco Carrara (forse meglio noto come Parco della Pellerina),

nell'ambito territoriale della A.S.L. 3 di Torino. Il presidio è convenzionato con tutte le A.S.L. della città di Torino e con i servizi sociali della stessa. L'attivazione della nuova struttura ha cominciato a colmare il pesante deficit di posti assistenziali. Gli anziani non autosufficienti residenti nel territorio vi dispongono di una dotazione completa di servizi assistenziali e socio-sanitari evoluti, di tecnologie avanzate, di operatori altamente specializzati, all'interno di un ambiente sereno e gradevole, costantemente aperto ai contatti esterni. Al “Senior Residence” non esistono restrizioni di orario per le visite: in qualunque momento i figli, i nipoti, gli amici degli ospiti possono incontrarli, e magari trattenersi a tavola con loro. Non a caso, uno degli slogan illustrativi della casa dice, per bocca di una bimba: “Che bello, domani vado a pranzo col nonno!”.

**Senior Residence,
via G. Servais 80
TORINO
tel 011 359854**

A NOI NON SERVONO PIÙ, A LORO CONSENTIRANNO DI VEDERE MEGLIO

Grande successo per la raccolta di occhiali usati che è iniziata il 10 ottobre (Quinta Giornata Mondiale della Vista) e si concluderà il 13 Dicembre 2002 (Santa Lucia) su buona parte del territorio del Distretto 108 la1 e qualche "sconfinamento" nei Distretti fratelli 108 la2 e 108 la3

di Enrico Baitone

L'iniziativa, il cui scopo era di far fronte alla richiesta di occhiali da vista di buona qualità proveniente dalle Nazioni in via di sviluppo e dell'Est Europeo, è nata dall'intraprendenza dei Lions Clubs della Zona 8 (Chivasso Host, Valli di Lanzo, Venaria Reale, Settimo Torinese, Ciriè D'Oria, Chivasso Duomo e San Mauro Torinese) e si è diffusa in tutto il Distretto. Oltre ai Lions Clubs hanno, infatti, dato la loro adesione gli ottici, le parrocchie, i Centri per anziani e, soprattutto, le 1300 farmacie piemontesi - la cui disponibilità è stata ottenuta grazie all'intervento di Teresa Mazzini, Presidente



del Comitato Distrettuale per la Conservazione della Vista - che hanno esposto la locandina e raccolto gli occhiali usati.

Il successo dell'iniziativa ci ha fatto pensare che, dalla

collaborazione dei Distretti del Multidistretto 108 ITALY, potrebbe nascere il progetto di organizzare un "Centro italiano di raccolta occhiali usati": un punto di raccolta - dei Lions Clubs di tutta Italia

- di occhiali da vista usati in grado di distribuire quanto raccolto ai Lions Clubs in ogni parte del mondo, assicurandosi anche che gli occhiali vengano prescritti e distribuiti all'utente finale in modo adeguato.

Per realizzare il progetto è necessario l'impegno serio e permanente di alcuni Clubs del Multidistretto, la collaborazione e la disponibilità degli ottici ed oculisti Lions e la buona volontà di tutti i Lions del 108 ITALY (chi fosse interessato contatti l'indirizzo E-mail: baitone@nevib.it o telefoni al 329.1329370).

DISTRETTO 108 la1

GIORNATA MONDIALE DELLA VISTA • LE MANIFESTAZIONI

10 ottobre

Prevenzione e diagnosi precoce della Degenerazione Maculare Senile

con il Patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Torino

Nelle Farmacie, nei punti d'incontro e nei pensionati per anziani, distribuzione massiva della griglia di Amsler, autotest per la maculopatia (disturbo che si instaura a carico della parte maculare della retina).

I test che risulteranno con alterazioni saranno presi in esame da oculisti Lions.

I pazienti saranno visitati gratuitamente ed invitati a rivolgersi al loro oculista.

"Raccolta riciclaggio occhiali usati"

Con la collaborazione di medici, farmacisti, ottici, delle

Parrocchie, dei Centri per anziani e delle associazioni di categoria locali. La raccolta avrà inizio il 10 ottobre (Giornata mondiale della vista), e terminerà il 13 dicembre (giorno di Santa Lucia, protettrice dei non vedenti).

L'iniziativa è promossa dai Lions Clubs della Zona 8, Chivasso Host, Chivasso Duomo, Ciriè D'Oria, Settimo Torinese, Valli di Lanzo, Venaria Reale e San Mauro Torinese. Al progetto partecipano altri Clubs del Distretto. La locandina realizzata per promuovere l'iniziativa, è distribuita in tutte le Farmacie.

11 ottobre

"Degenerazione Maculare Senile"

Serata a tema relatore il Lions Carlo Sobrero, organizzata dal Lions Club Santhià presso il Green Park Hotel.

12 ottobre

"Screening e visite gratuite per la prevenzione del Glaucoma"

Promosso dai Lions Club Chivasso Host e Chivasso Duomo, con la collaborazione della Sezione locale della Croce Rossa, dalle ore 9 alle 19,00 in Piazza della Repubblica.

"Prevenzione e cura della cecità"

Serata organizzata per raccolta fondi dai Lions Clubs Ciriè D'Oria e Settimo Torinese.

20 ottobre

"Screening gratuito per bambini dai 6 ai 10 anni"

Promosso dal Lions Club Vercelli sul territorio cittadino.

21 ottobre

"Vision twenty - twenty speranza o realtà"

Interverrà per dibattere il tema il Prof. Fabio Dossi; serata organizzata dai Lions Clubs Torino Regio, Torino Superga, Torino Taurasia, Torino Monviso e Torino Pietro Micca, all'Unione Industriale.

10 novembre

"Screening"

Rivolto ai bambini della scuola elementare, presso la

segue

continua dalla precedente

Scuola Gabelli di Moncalieri, promosso dal Lions Club Moncalieri Castello.

12 novembre

“Diagnosi precoce del Glaucoma nel bambino”

I Lions Clubs Torino Cittadella e Torino Augusta Taurinorum, organizzano una serata finalizzata alla raccolta fondi per acquistare un'apparecchiatura, da donare all'Ospedale Regina Margherita.

26 novembre

“Raccolta occhiali usati da riciclare ed inviare nel paese del Terzo Mondo”

Il Lions Club Ciriè D'Oria, attivandosi per la raccolta, scenderà in piazza e nelle vie della città.

13 dicembre

“Concerto di S. Lucia”

Organizzato dai Lions Clubs della Zona 8, Chivasso Host, Chivasso Duomo, Ciriè D'Oria, Settimo Torinese, Valli di Lanzo, Venaria Reale e San Mauro Torinese, si svolgerà alle ore 21,00, nella Chiesa di S. Lorenzo in Piazza Castello, con l'intervento del Coro delle Ragazze di Santa Lucia di Göteborg - Svezia e con il Coro dell'Università della Terza Età di San Raffaele Cimena.

aprile

“Screening gratuito rivolto ad adulti”

Promosso dal Lions Club Torino Augusta Taurinorum, presso Cliniche e Strutture Private.

“Visite gratuite per la prevenzione del Glaucoma”

Organizzate dal Lions Club San Mauro Torinese, sul proprio territorio.

altre iniziative

Ospedale Oculistico di Warangal in India”

Il Lions Club Arona Stresa, si attiva per inviare, come ogni anno, medici oculisti Soci del Club ed amici a prestare gratuitamente la propria

opera nella lotta contro la cecità, l'intera struttura ospedaliera è stata realizzata tre anni fa dal Club.

“Prevenzione della Retinopatia Diabetica”

I Lions Clubs Moncalieri Host e Pino Torinese, acquisteranno una macchina fotografica digitale per l'Ambulatorio Oculistico dell'ASL 8 di Moncalieri.

“Cani guida” e “Libro Parlato”

Molti Clubs, invieranno contributi

ANNO SOCIALE 2001 - 2002

UN AIUTO AI DISABILI, AL RECUPERO DEI TOSSICODIPENDENTI E ALLE ADOZIONI A DISTANZA CON GLI ATTIVI DELLA GESTIONE 2001-2002

Grazie alle cospicue sponsorizzazioni e alla riduzione dei costi di gestione, l'esercizio 2001-2002 si è chiuso in forte attivo: la somma - ai sensi del 2° comma dell'art. 39 dello Statuto Distrettuale - è stata devoluta in parti uguali alla “Prateria”, alla “Cooperativa Nikodemo”, e ad un progetto di adozioni a distanza

di Gualtiero Roccati

Alla presenza del Segretario, del Tesoriere e del Cerimoniere del suo anno di governatorato - in rappresentanza di tutti gli Officers che hanno servito nell'anno lionistico 2001 - 2002, il 31 luglio e il 1° ottobre 2002, l'IPDG Roberto De Battistini ha consegnato due assegni di 20.000,00 Euro ai rappresentanti della “Prateria” ed al Past Presidente del Lions Club Torino San Carlo, Club promotore dell'iniziativa per il recupero dei tossicodipendenti della “Cooperativa Nikodemo”.



Cooperativa Nikodemo: l'IPDG De Battistini consegna l'assegno deliberato dall'Assemblea di Apertura al Presidente del Lions Club Torino S. Carlo

Partita come service di un Club della Zona e assunta poi a Service Nazionale, la “Prateria” - grazie alla

creazione del Campo per disabili - ha conseguito risultati nell'assistenza ai disabili apprezzati sia in Italia che all'estero, mentre la “Cooperativa Nikodemo”, che ha coinvolto in prima persona i Soci del Lions Club Torino San Carlo, si dedica attivamente al recupero dei tossicodipendenti avviandoli al lavoro ed insegnando loro il mestiere di tipografo.

Presto verrà erogata la terza parte dei fondi, destinata a un progetto di adozioni a distanza.

SOCIO LIONS TROVATO A LETTO CON INTERO CLUB FEMMINILE

La "non notizia" ha fatto notizia! Come attirare l'attenzione su un notiziario Lions, riuscire a farlo leggere e poi lanciare messaggi importanti sul nostro atteggiamento verso i mezzi di comunicazione interni

di Enrico Baitone

La notizia passa di bocca in bocca. Per dare notizia dei nostri service facciamo tanta fatica, ma per le notizie piccanti, curiose ed intriganti il tam tam funziona. E' rapidissimo, efficiente ed in poche ore la voce si diffonde nel Distretto, ed anche in quello limitrofo. Subito rimbalzano le domande: chi è?, di quale Club?, e con quale Club? Ma quello femminile è un Club Lions... o un Privè? L'interesse si dilata, ma la verità, alla fine, si fa strada: la notizia è una bufala!

E' nata dal periodico del Lions Club Torino Solferino, numero 49, ove, in prima pagina, accanto al titolo "Socio del Solferino trovato a letto con intero Club femminile", si affaccia il viso simpatico, scanzonato ed un poco sornione di Piergi Palermo, inventore della voce. La "non notizia" ha fatto notizia! Palermo ha ottenuto il suo scopo, quello di attirare l'attenzione su un notiziario Lions, finalmente farlo leggere e poi lanciare messaggi importanti sul nostro atteggiamento verso i mezzi di comunicazione interni. Sull'atteggiamento che abbiamo verso le nostre Riviste di Club o Distrettuali o Nazionali. Molti di noi, sostiene, non le tolgono neppure dal cellofan, non le sfogliano neppure. E poi, gli stessi, si ritrovano a balbettare, quando qualche esterno chiede loro: "ma voi Lions cosa siete, cosa fate?".



La formazione e i soci di qualità nascono dall'informazione interna, dalla conoscenza completa del mondo Lionistico, delle sue sfaccettature, delle sue iniziative globali e locali. Se rifiutiamo la formazione e l'informazione che ci arriva comodamente a casa, ci emarginiamo da soli. Ci allontaniamo dal movimento, ma, contestualmente, isoliamo il lionismo stesso dal mondo esterno. Succede, poi, che nelle Riunioni Distrettuali, tutti diventiamo esperti di comunicazione, tutti siamo pronti a criticare il Notiziario Distrettuale, tutti abbiamo la ricetta giusta per invogliare i lettori ad un'attenta lettura. Ma pochi hanno sfogliato con attenzione il numero precedente della Rivista: "tanto non c'è niente che mi interessa". Pronti ad estromettere il vecchio Direttore e già pronti a criticare quello che deve ancora iniziare.

Certo il notiziario è sempre migliorabile, ma incominciamo a leggerlo, ad informarci su cosa fanno gli altri Lions, nei Distretti

vicini, in Italia e nel Mondo, e ad approfondire perché lo fanno, qual è veramente lo spirito che trasforma un uomo o una donna in un

Lions. I notiziari possono solo farci crescere! E poi, Palermo ci suggerisce di utilizzare le riviste per fare conoscere le iniziative, i tanti diversificati service, le idee, i propositi e gli scopi del lionismo all'esterno, diffondendo i notiziari, regalandoli a personalità politiche ed amministrative e mettendole "nelle sale d'aspetto dei nostri studi professionali e nelle hall degli alberghi" dimostrando così il nostro orgoglio di essere Lions.

LCIF

LIONS: UN NATALE DI SOLIDARIETA'

La nostra Fondazione Internazionale, lo scorso anno, ha approvato oltre 22 milioni di dollari in sussidi

di Enrico Baitone

A Natale, noi Lions, dobbiamo ricordarci il Codice dell'Etica Lionistica che ci impegna ad "essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti".

Mentre festeggiamo in seno alla nostra famiglia, possiamo pensare un attimo a chi è meno fortunato e può essere aiutato, magari attraverso una donazione alla Fondazione Internazionale dei Lions Clubs (LCIF) che è il braccio caritatevole del Lions Clubs International e si interessa dell'erogazione di sussidi ed ha lo scopo di appoggiare i Lions Clubs in

tutto il mondo nel servire la propria comunità, così come quella globale, attraverso il finanziamento dei progetti umanitari.

Solo lo scorso anno, la LCIF ha approvato oltre 22 milioni di dollari in sussidi per i Distretti Lions di tutto il mondo. La Fondazione dei Lions Clubs International ha erogato, nel corso degli anni, oltre 220 milioni di dollari per progetti svolti per migliorare la qualità della vita di persone e comunità in ogni parte del mondo. Aiutando gli altri trascorreremo un Natale più sereno anche noi.

PREVENZIONE E SALUTE

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI SANGUE LIONS

Un progetto per il 50° Anniversario del Lions Club Torino Host con il consenso e l'appoggio del Ministro della Sanità Prof. Gerolamo Sirchia

di Marco Laudi

A chi volesse ripercorrere i cinquant'anni della storia del Torino Host, non può sfuggire come la sensibilizzazione alla donazione del sangue abbia rappresentato per il Club, nell'ambito delle sue attività di servizio, una tra le scelte prioritarie; e lo è stata in particolare da quando, a partire dal 1979, Dario Cravero, Presidente del "Cinquantesimo" e Presidente Nazionale F.I.D.A.S., è diventato Socio della nostra Associazione.

Nel corso degli anni, numerose le iniziative promosse in questo senso: dalle giornate di raccolta del sangue nelle piazze "simbolo" di Torino, alle diverse edizioni del concorso grafico sul tema per le scuole elementari e medie, alla realizzazione di un video distribuito in tutta Italia per sottolineare il ruolo degli emoderivati per la salute e la sopravvivenza e, infine, all'organizzazione, nel marzo del 2001, del Convegno Nazionale "Il Pianeta sangue: è necessario raggiungere l'autosufficienza".

Per coprire il fabbisogno teorico di sangue in Italia, mancano circa 400.000 unità di sangue intero. Per quanto riguarda il plasma, sono raccolti in media 450.000 litri contro la necessità di 800.000. I donatori periodici di sangue, che danno sicurezza, sono nel nostro Paese 1.250.000, ma sono ancora pochi e va altresì rilevato che il numero

dei nuovi donatori, invece di aumentare, ha visto una riduzione del 2% tra il '97 e il '99.

Recita tra gli scopi del Lionismo: "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità". Per mantenere vivo lo spirito di solidarietà che deve animare chi aderisce alla nostra Associazione, il Lions Club Torino Host, in occasione della ricorrenza del Cinquantesimo, intende fondare l'Associazione Italiana Donatori Sangue Lions, a tutti gli effetti con le prerogative delle altre Associazioni attualmente attive in Italia.

Un progetto che a brevissima scadenza diventerà una realtà: l'iter costitutivo, è già in fase avanzata e ha avuto il consenso e l'appoggio del Prof. Sirchia, Ministro della Sanità, che ha promesso la Sua partecipazione alla cerimonia inaugurale che avverrà nel corso del presente anno sociale.

All'Associazione, in nome dei Lions del Multidistretto Italy, potranno aderire i Club nazionali. Nel convincimento di tutti e di ciascuno che il sangue è un bene di cui tutti possono averne bisogno, ci auguriamo che i Soci dei nostri Clubs entrino a far parte dei donatori di Sangue. ... e se donassi anche Tu? Ti aspettiamo.

PREVENZIONE E SALUTE

UN CONCERTO PER I BAMBINI

Concerto di beneficenza con il soprano Katia Ricciarelli per raccogliere fondi destinati all'acquisto di un apparecchio per curare i bambini malati di fibrosi cistica

di Angela Mignano

Da alcuni anni il Lions Club Torino Monviso sostiene l'"Associazione Genitori dei bambini affetti da Fibrosi Cistica", che ha sede presso l'Ospedale infantile Regina Margherita a Torino e della quale è vicepresidente la Socia Rosanna Bambara. La Fibrosi cistica è una malattia di origine genetica che colpisce in Europa un bambino su 2500 e colpisce fin dalla nascita sia maschi che femmine, con sintomi e gravità variabili. A tutt'oggi, purtroppo, non esiste ancora

una cura definitiva. Esistono però, terapie che ne alleviano le manifestazioni: attraverso la fisioterapia toracica, ad esempio, se praticata per tutta la vita, si riesce ad ottenere un livello di vita accettabile. A supporto di queste terapie e di norme di vita particolari, esistono anche apparecchiature che possono intervenire durante le crisi, come il broncoscopio neonatale: un apparecchio che però a Torino non esiste.

Questo fatto ci ha dato l'idea di realizzare un service che potesse consentire di affrontarne la spesa: si è deciso di organizzare un evento con un personaggio popolare che richiamasse un pubblico numeroso e, soprattutto, generoso. Grazie all'intervento della Socia Vittoria Cannerozzi DeGrazia Tessitore è stato possibile contattare il soprano Katia Ricciarelli, che si è subito dichiarata disponibile, e, grazie all'intervento di Soci ed amici si è avviata la macchina organizzativa dell'evento e ci

si è impegnati per la vendita dei biglietti. Il concerto, introdotto e presentato in sala dal Socio Antonio Baldacci, si è tenuto lunedì 7 ottobre al Conservatorio di Torino. Di fronte ad un pubblico particolarmente rappresentativo, che ha accostato alle più alte cariche Lions le autorità civili, militari e religiose del Piemonte, insieme



alla Ricciarelli si sono esibiti anche il baritono Federico Longhi e il pianista Angelo Michele Errico. Oltre alle bellissime musiche, l'evento è però

stato caratterizzato dalla presenza di una Katia Ricciarelli particolarmente in forma. "Siete state molto carine e il vostro impegno è encomiabile", ha dichiarato subito dopo lo spettacolo la soprano, "non potevo mancare di sostenervi con gioia ed entusiasmo ma volevo venire incontro alla richiesta di Matteo e di Vittoria [Cannerozzi DeGrazia Tessitore. N.d.R.]". E' visibilmente stanca, ma trova ancora la verve per intrattenere le sue ammiratrici con garbo e con lo stile semplice che la fa apprezzare per le sue doti umane oltre che per la splendida voce. Questa serata, all'insegna della musica di qualità e accompagnata da un elegante tocco di mondanità, ci resterà nel cuore anche e soprattutto perché, da quella sera, anche qui a Torino i piccoli malati di Fibrosi cistica e le loro famiglie avranno un broncoscopio che li aiuterà a convivere meglio con questa terribile malattia.

IL SUCCESSO DEL "1° BALLO DELLA ROSSA"

Ferrari e Maserati a disposizione di giovani e meno giovani affetti da Sclerosi Multipla fanno vivere un momento di grande gioia

di Roberto Bertellino

Le vetture da molti desiderate, scrutate osannate, campeggiavano trionfanti, venerdì 4 ottobre, nel parcheggio antistante l'ingresso principale di Villa Sassi. Gli ospiti della soirée intitolata "1° Ballo della Rossa", organizzata dal Lions

traducendo l'appoggio virtuale in fatti. Siamo inoltre grati a Forza S.p.A. per aver collaborato con tanta disponibilità". Sono seguite le parole di Aldo Lotito, Presidente AISM sezione Torino, che ha evidenziato l'opera continua dell'organismo che dirige, attivo sul territorio



Club Torino Portici e dalla Concessionaria Forza S.p.A. in favore dell'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi multipla) sezione Torino, sono intervenuti in più di 250 fra ferraristi, Lions e amici, accomunati dall'idea di trascorrere una serata diversa in favore di una causa importante, quella di coloro che lottano contro una terribile malattia che progressivamente rende inerme chi ne viene colpito, rimandando il dramma a tutti coloro che assistono, quasi impotenti, al decadimento del paziente.

Ed invece occorre reagire, lottare, stringere i denti, provare a risalire quella china che appare insormontabile.

"Siamo orgogliosi" - ha affermato il Presidente del Club Luigi Nuzzo - "di contribuire con questa iniziativa ad una lotta importante e costante che vede impegnata l'AIMS,

da oltre 30 anni con l'intento di migliorare la qualità della vita alle persone colpite da sclerosi multipla e ai loro familiari e di partecipare alla Ricerca Scientifica.

Un lavoro probante che cerca di raccogliere attorno a sé sempre più amici e di goccia in goccia è riuscito a costruire grandi opere, come quella prossima al completamento del Centro Diurno Assistenziale in Via Cigna a Torino.

Ma l'happening in Ferrari è proseguito il giorno successivo, con un raduno sul piazzale della Basilica di Superga, di oltre 50 equipaggi di fedeli ai marchi Ferrari e Maserati, pronti a far "provare" i loro motori ai giovani e meno giovani affetti da Sclerosi Multipla.

Partendo dal piazzale le vetture hanno proseguito per un suggestivo percorso collinare, che ha strappato all'arrivo

applausi e sorrisi. Scaldando i cuori dei presenti, la manifestazione ha confermato che a volte occorre veramente poco per essere vicino a chi soffre e portargli quel filo di speranza che può tramutarsi in appiglio e permettergli di continuare a credere in un futuro migliore.

Alle ore 12,00 spente le telecamere delle molte televisioni intervenute, da Rai 3 a Rete 7 Piemonte,

fermati i rombanti motori, gli sguardi soddisfatti degli organizzatori si sono proiettati verso la prossima edizione. E sì, l'intenzione è quella di far diventare il "Ballo della Rossa" un appuntamento fisso in autunno. Anche solo uno di quei sorrisi stampati sui volti dei ragazzi che sono saliti con grande gioia sulle magiche vetture, lo merita.

DISABILI

IL LIONS CLUB CHIVASSO DUOMO PER UN "SORRISO"

Anche quest'anno organizzata una serata danzante il 18 ottobre e la vendita dei regali natalizi il 30 novembre 2002, per finanziare il service istituzionale a favore dell'Associazione Sorriso

di Mariella Pastore Santagata

Fin dalla sua fondazione nel 1998, il Lions Club Chivasso Duomo si è prefisso un service costante nel tempo, legato alla realtà chivassese, che privilegiasse la raccolta di fondi per giovani bisognosi. Analizzate e valutate le necessità locali, l'attenzione si è rivolta all'Associazione "SORRISO" la cui attività mira a tutelare e a promuovere gli interessi ed i diritti di una trentina di ragazzi portatori di handicap che necessitano di un centro d'incontro quotidiano. Qui, assistiti da personale volontario specializzato guidato dalla signora Rosa Pecora, essi possono svolgere la loro vita di aggregazione e socializzazione, mentre, nel contempo, le famiglie vengono aidate nella gestione di una vita già così carica di responsabilità. Da quando il Club è stato fondato, ha promosso numerose e periodiche manifestazioni per raccogliere fondi da destinare alle vacanze estive di questi ragazzi. In concreto da cinque anni 30 ragazzi più 15 accompagnatori hanno avuto la possibilità di soggiornare a Cesenatico per quindici giorni, con una spesa di circa 7.800,00 Euro

coperta in toto dal Chivasso Duomo. Gli appuntamenti del Club per realizzare questo progetto sono stati frequenti e a scadenza periodica: nel mese di settembre di ogni anno è stato organizzato un torneo di tennis maschile e femminile che continua a coinvolgere più di un centinaio di giocatori e appassionati. Ad ampliare la possibilità della raccolta fondi, nel corso dell'anno, vengono effettuati tornei di carte e di bocce, serate danzanti e "pesche" benefiche. Ma lo sforzo più grande del Club, che coinvolge il tempo e il lavoro di tutte le socie, è la annuale vendita de "I nostri lavori per Natale" in cui vengono proposti ad un vasto pubblico manufatti e creazioni di vario genere realizzati dalle mani e dalla fantasia delle socie. Da questo service si misura la vocazione alla solidarietà dell'intero Club. Infatti, il mondo dell'associazionismo è, nella società di oggi, un mezzo per mettersi a disposizione degli altri e per capire un po' di più chi abbiamo attorno e con chi possiamo percorrere un pezzo di strada, senza creare barriere e diversità.

ALLA BIELORUSSIA CON AMORE

Grazie ai cospicui fondi raccolti dal Lions Club Torino Crimea, anche quest'anno un gruppo di bambini, provenienti da una zona della Bielorussia colpita dal disastro di Chernobyl, ha potuto trascorrere un mese di formazione e di vacanza in Italia

di Gino Bressa

DISTRETTO 108 Ia1

In seguito alla tragedia nucleare di Chernobyl del 1986, molti bambini dell'ex URSS pagano ancora sulla loro pelle le conseguenze di quella tremenda fuga radioattiva. Il "Bucaneve" - un'associazione di volontari senza fine di lucro - ha deciso di prendersi cura di loro: in particolare si dedica all'assistenza dei bambini del territorio della Provincia di Gomel in Bielorussia, una zona particolarmente colpita dalle radiazioni.

Ogni anno l'associazione invita i bambini provenienti dall'orfanotrofio di Pirevici e da altre realtà disagiate del territorio, a trascorrere un mese di vacanza - generalmente nel periodo di luglio - a Pinerolo, in provincia di Torino. Questo cosiddetto "periodo di risanamento" - in linea coi programmi del "Comitato per i minori stranieri" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si traduce per questi bambini in un piano formativo, con l'insegnamento delle norme igieniche ed alimentari e con una introduzione al mondo del lavoro attraverso visite guidate ad industrie e aziende locali, opportunamente integrato da una serena vita in comune, fatta di giochi, tanto divertimento e cibo sano ed abbondante, che li rafforzi in vista del lungo inverno.

Il Lions Club Torino Crimea, attraverso la disponibilità e il generoso contributo personale del Socio Silvio Lasagna, ha deciso di sostenere questa



pregevole iniziativa, che ha consentito di dare vitto e alloggio per tutto il mese di luglio a 37 ragazzi e 3 accompagnatori. Non solo: proprio grazie alla sicurezza derivata dall'apporto dei Lions, l'iniziativa si sta estendendo. Da quest'anno si è iniziato a supportare, non solo parte dei bambini dell'orfanotrofio di Pirevici - che da cinque anni vengono in Italia -, ma anche 12 bambini di un Centro sociale della città di Zhlobin, che ospita bimbi in attesa di adozione o di trasferimento presso altri orfanotrofi.

L'associazione il "Bucaneve" ha anche altre iniziative in cantiere. Oltre ad inviare periodicamente medicinali (antibiotici - antipiretici - mucolitici) ai bambini internati negli istituti, sta infatti anche lanciando il progetto "16Shlobimbi": una raccolta di fondi destinata

all'acquisto di insulina per bambini che soffrono di diabete, ricoverati presso l'ospedale pediatrico della città di Shlobin, sempre in

Bielorussia. Una ragione in più per continuare a sostenerli.

Per chi volesse saperne di più:



ONLUS - Associazione di pubblica assistenza, protezione civile e solidarietà nazionale ed internazionale.

Sede:

Corso Porporato, 18
c/o Dott. De Gregorio
10064 Pinerolo (TO)

Tel. 0121.322955 - 0121.58060

E-mail: bucaneve@caprilli.com

Internet: www.caprilli.com/bucaneve/bucaneve.shtml

IN SCOZIA A STUDIARE GRAZIE AI LIONS

Il Lions Club Cervino ha voluto così partecipare all'Anno Internazionale della Gioventù

di Sergio Maresca



I tre vincitori delle Borse di studio

Nell'Anno della Gioventù il Lions Club Cervino ha voluto offrire a tre studenti delle scuole secondarie superiori delle Istituzioni Scolastiche del territorio di pertinenza del Club, l'opportunità di effettuare un soggiorno ad Edimburgo, in Scozia, per frequentare un corso di approfondimento della lingua inglese - della durata di due settimane - presso un qualificato centro di formazione. L'iniziativa è stata oggetto di un servizio del TG Regionale, trasmesso domenica 1° settembre, e di articoli apparsi sulle pagine del settimanale "il Corsivo", del quotidiano "La Vallée Matin" e il contributo apparso su "La Stampa" di Torino qui sotto riportato:

Borse di studio a tre giovani valdostani diretti in Scozia.
Tre studenti della bassa Valle sono in Scozia grazie a tre borse di soggiorno e

studio assegnate del Lions Club Cervino. I riconoscimenti sono stati consegnati durante una cerimonia svoltasi al Liceo Scientifico di Pont-Saint-Martin, a Ivan Pasquetaz, 18 anni di Challand-Saint-Anselme, del 4° anno dell'Istituto tecnico commerciale di Chatillon; a Manuela Bardini, 19 anni, di Donnas, che ha frequentato l'ultimo anno dell'Istituto Tecnico di Verrès; a Stefania Lazier, 18 anni, di Arnad, che ha terminato il 4° anno del Liceo Scientifico di Pont-Saint-Martin. La consegna delle borse di studio ha segnato anche il passaggio di consegne al vertice del Lions Club Cervino, Maurizio Martin è subentrato al presidente uscente Sergio Maresca.

La Stampa, ottobre 2002

CONCERTO A SUPERGA

di Pier Massimo Prozio

Il 17 settembre alla Basilica di Superga si è tenuto un concerto promosso dal Lions Club Torino Superga in interclub con i Lions Clubs Torino Regio, Torino Valentino, Torino Portici e Torino Principe Eugenio. Il concerto (preceduto da una visita guidata delle tombe dei Savoia e della cupola della Basilica) organizzato per ricordare la festa della Basilica di Superga celebrata il 9 di settembre e per promuovere una raccolta di fondi per il restauro dell'organo presso la Basilica, è stato molto apprezzato per l'originalità del programma e la bravura

degli esecutori dell'orchestra Camerata Ducale e dei solisti Daniela Pilotto, Natascia Chiarlo, Leonardo De Lisi, Carlo De Bortoli; violino solista Guido Raimonda, flauto solista e direttore Maurizio Benedetti. In programma musiche sacre e profane di autori italiani ed, in particolare, piemontesi di raro ascolto ed in alcuni casi inedite (da notare l'ouverture dell'opera Ricimero di Giacinto Calderara, una prima esecuzione moderna con cui si aprono le celebrazioni del bicentenario di questo musicista di Casale Monferrato morto nel 1803).

INAUGURATO L'ARCHIVIO STORICO DELL'OSPEDALE S.BIAGIO DI DOMODOSSOLA

Grazie al Lions Club Domodossola recuperati e catalogati documenti che coprono un arco temporale che va dal XIII secolo d.C. fino al 1937

di Daniele Corti

Alla presenza di un nutrito gruppo di Lions, autorità civili e religiose della città, medici e personale dell'Ospedale, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'Archivio Storico dell'Ospedale S. Biagio nel locale messo a disposizione dalla ASL 14. Nell'ambito dei services annuali del Lions Club Domodossola nel 2000-2001, il Presidente Angelo Villani aveva dato incarico ad un esperto archivista, il prof. Gian Vittorio Moro, di recuperare e catalogare i numerosi documenti - che coprono un arco temporale che va dal XIII secolo d.C.

fino al 1937 - relativi ad atti amministrativi e sanitari dell'Ospedale S. Biagio. Avuta la disponibilità da parte del Direttore Generale della ASL, il Lions Club ha finanziato l'intera iniziativa. Oggi - dopo circa 2 anni - è disponibile al pubblico un'importante serie di documenti che fanno parte della storia, non solo sanitaria, dell'Ossola, a memoria di come la popolazione locale ha da sempre avuto particolare attenzione e sensibilità per il proprio Ospedale.



FORMAZIONE PER I LIONS GUIDA CERTIFICATI E PER GLI ADDETTI ALL'ORIENTAMENTO

Sabato 28 settembre 2002 si è svolto, a Novara presso l'Albergo Italia, il Seminario di formazione per i Lions Guida Certificati e per gli Addetti all'Orientamento

di Giovanni Valerio Mazzini

Trenta i partecipanti, quasi tutti Past Governatori: provenivano da Piemonte, Liguria e Lombardia, inviati dai Governatori dei Distretti 108 la1, la2, la3, Ta1, Ta2, Ta3 e Tb.

Per il nostro Distretto erano presenti i PDG Luciano Daffara, Giampaolo Ferrari, Achille Judica Cordiglia, quali Lions Guida Certificati, e il PDG Marcello Ottimo e Umberto Forgia per l'orientamento.

Il PID Giovanni Rigone ha illustrato gli scopi e le finalità del Seminario, prendendo le mosse dalla descrizione dei compiti e degli impegni degli

organismi centrali del Lions Clubs International per focalizzare via via quelli dei Forum Europei e dei Congressi Distrettuali. E' passato poi ad affrontare l'attività, i compiti e gli obbiettivi dell'Impact Team e quelli della struttura MERL a livello Distrettuale, per concludere il suo intervento con la descrizione del ruolo del Lions Guida Certificato e del Gruppo di Orientamento. Alla conferenza è seguito un interessante dibattito con scambio di opinioni e di reciproche esperienze.

COMINCIAMO A RAGIONARE... ON LINE

La realizzazione del nuovo Annuario ha permesso ai Distretti la1, la2 e la3 di operare, per la prima volta, con un unico sistema informatico appositamente sviluppato per i Lions italiani: District.net. Uno strumento tecnologico moderno che sveltirà tante operazioni ed avrà anche ricadute positive sul nostro budget

di Maurizio Audone

District.net, il nuovo sistema informatico oggi utilizzato - anche se ancora in via sperimentale - da 9 Distretti, è il primo passo dell'evoluzione tecnologica che farà fare una grande salto di qualità al lionismo italiano. Gli Officers informatici dei nostri tre Distretti e molti Clubs lo hanno già sperimentato: è già stato possibile aggiornare i propri dati collegandosi via Internet ad un archivio (database) ed operare con varie "maschere" (backoffice). Sono stati immessi nel sistema i dati dei Clubs, dei Soci, le cariche degli Officers di Club e le cariche distrettuali e si è potuto verificare immediatamente l'impatto dell'Annuario. District.net, inoltre, permette

di utilizzare il database così aggiornato per costruire "in tempo reale" il sito Internet distrettuale ed estrarre i dati per la stampa dell'organigramma distrettuale. Nel sito Internet del Distretto la1 (www.lions108ia1.it), infatti, sono già disponibili alcune pagine dedicate ai Clubs, sempre aggiornate "online", in tempo reale. Un altro grande vantaggio è che i Clubs, attraverso i loro Officers per le tecnologie informatiche, aggiornando i dati possono stamparsi un'anteprima delle loro pagine dell'Annuario: qualora nel corso dell'anno entrassero nuovi soci, basterebbe distribuire a tutti una copia dell'aggiornamento. La Direzione della Rivista, infine, estrarrà, prima della spedizione di ciascun numero, da questo base di dati, gli indirizzi, garantendo così un maggiore livello qualitativo nella postalizzazione.

Questo non è che il primo passo di un'evoluzione, soprattutto organizzativa e di mentalità, che spero porti in breve tempo i Lions italiani a sviluppare un progetto completo di comunicazione e gestione informatizzata, che avrà - nell'immediato futuro - ricadute positive sull'organizzazione e sul contenimento dei tempi e dei costi.

INFORMAZIONE AI SOCI

www.lions108ia1.it

Il Distretto a portata di click!



PALAZZO SAN GIORGIO IN GIALLO E VIOLA

Al congresso di apertura del 28 settembre

di Vittorio Gregori

Dipenderà dal fatto che alla mia generazione devono aver propinato il libro "Cuore" anche nel biberon, ma devo confessare che quando, impalato sull'attenti, ascolto le toccanti note degli inni che si susseguono nelle cerimonie ufficiali mentre, con passo solenne, sfilano gli accigliati alfieri con le rispettive bandiere, mi viene un gran magone e, rompendo la mia immobilità, devo fare veloce ricorso al fazzoletto.

Così è accaduto anche nella bella e soleggiata mattina del 28 Settembre a Genova, all'apertura ufficiale dell'anno lionistico 2002/2003.

Palazzo San Giorgio si presentava nel suo splendore, quasi avesse voluto così ricambiare il gesto del Governatore Alberto Della Costa che, pur "figlio" di un'altra Circoscrizione, aveva tuttavia scelto quello storico luogo, tanto significativo per ogni Ligure, per riunire i suoi collaboratori ed esporre il suo programma.

La grandissima sala, contornata dalle statue dei padri della Repubblica genovese, era colma di Officers e Delegati che, prima dell'apertura della cerimonia, avevano avuto l'occasione di rivedersi, salutarsi, in un fitto intreccio di strette di mano e abbracci che queste occasioni, purtroppo non frequenti, consentono.

D'altra parte i numeri stanno a confermare la ragione di tanta affluenza: presenti 54 Clubs su 54 e 182 Delegati su 214.

Presenti Il Governatore del Distretto 1081a1 Giancarlo Vecchiati, il Governatore del Distretto 1081a3 Fernando Magrassi, il Vice Governatore del nostro Distretto Wanda

Ferrari Tartarini De Regibus, il PCC Giorgio De Regibus, ben otto Past Governatori (tre dei quali, Drago, Manuelli e Grazi, hanno poi preso la parola) ed alte Autorità civili, Militari e Religiose alcune delle quali hanno porto il loro saluto.



Palazzo San Giorgio sede del Congresso di Apertura

Particolarmente coinvolgente il commosso ricordo rivolto dal Cerimoniere Angelo Bagnara al PDG e Presidente della Banca degli Occhi, il caro Amico Enrico Mussini, recentemente scomparso.

Entrato nel vivo dei lavori, il Congresso ha preso importanti decisioni quali la conferma della quota distrettuale ai livelli dello scorso anno (e sulla cui suddivisione di spesa si rimanda allo specchio pubblicato a

parte), l'individuazione del Service Distrettuale nella "Casa di Stefano", proposto dal Lions Club Casale Host e nella designazione di Rapallo come sede del Congresso di Chiusura proposta dal Lions Club di quella località.

E' giunto poi il momento del

insistere su predeterminati obiettivi, si è principalmente incentrato sull'esaltazione, in alcuni punti commossa e vibrante, del senso più alto dell'essere Lions, risultando questo un passaporto per accedere alle mille diverse opportunità che possono richiedere il nostro intervento. Uno slancio ed una disponibilità totali per essere presenti dove più necessaria sarà la nostra presenza, che ben si sintetizza nel motto "Noi saremo là", scelto dal Governatore.

Ma sul "dove" ciò dovrà avvenire, saranno i singoli Clubs a stabilirlo, ed è prevedibile che questa libertà di manovra, peraltro non poco attesa, sarà dagli stessi gestita per assecondare la loro tradizionale vocazione per services di interesse più strettamente legato al territorio.

Ed a proposito di motti risulta singolare la continuità dell'attuale con quello non dimenticato dell'IPIP Frank Moore, di cui Vito Drago ci teneva viva la memoria portandosi appresso una lampada ad olio, "Illumina il cammino".

Se per caso il prossimo Governatore dovesse scegliere "Per un mondo migliore" sarebbe una bella terna perché tre anni di Lionismo ci lascerebbero il messaggio "Illumina il cammino (e) noi saremo là per un mondo migliore".

Può sembrare un gioco, ma non si può negare che in quanto a capacità di sintesi del nostro modo di essere non è poi tanto male.

NOI SAREMO LA'

La relazione del Governatore al XV° Congresso svoltosi a Palazzo San Giorgio

del DG Alberto Della Costa

DISTRETTO 108 la2

Permettete che innanzi tutto rivolga un caloroso e grato saluto alle Autorità Civili, Militari e Religiose che, con la loro presenza al nostro Congresso di Apertura, offrono dimostrazione della considerazione da Loro riservata alla nostra Associazione e al suo lavoro. Un vivo grazie per aver voluto dedicare un po' del loro tempo prezioso ad un Congresso dal quale scaturiranno impegni ed iniziative.

Assicuriamo tutti Loro che sarà impegno costante dei Lions, come già in passato, operare anche in sinergia con le Istituzioni per essere presenti ove sia utile la nostra collaborazione.

Il motto riportato sul guidoncino di quest'anno "NOI SAREMO LA'", rappresenta ed esprime tale impegno. Posso assicurare che non si tratta di una scelta estemporanea o fatta per dimostrare originalità da parte del Governatore, ma è stato il riconoscimento per il sentimento espresso da un Lions senza, o con modesti, difetti, ma con una carica di sensibilità capace, dedicando una sua composizione all'Uomo Lions, di rappresentarne i sentimenti, le ansie, gli impegni.

Desidero poi dedicare uno speciale, fraterno abbraccio ai Governatori dei Distretti 108 la1 e 108 la3 cui ci lega non solo una comune origine derivata dalla gemmazione del Distretto 108 la, ma, altresì, come bene ha scritto recentemente un nostro Past Governatore oggi autorevolmente presente nel 108 la1, dal fatto che "Il Lions deve essere un legame ed uno sprone a renderci universali,

concreti, sempre più tesi al servizio per l'Uomo".

I sentimenti fin qui espressi nei confronti delle Autorità ospiti, sono gli stessi che debbono animare l'amicizia fra di noi, senza differenze se non quella della responsabilità dei ruoli, ad iniziare dal Presidente Internazionale che, infatti ha ornato il suo Guidone di un cuore con la scritta: "One World, one Heart", un mondo, un cuore, completato

si aspetta una risposta corrispondente all'abbraccio fraterno che altro non è la scelta dell'Amico per la conduzione del Distretto.

E allora, nei momenti in cui, in piedi, ascoltiamo la lettura degli scopi del Lionismo e dell'Etica cui i Lions debbono ispirarsi in tutti i momenti della vita, anche quindi nella riservatezza dei pensieri più intimi, non può non affiorare alla mente quella sintesi magistrale da noi conosciuta



L'intervento del Governatore

da un grido di speranza "per un domani migliore", affinché incrementi in tutti noi più modesti interpreti la vocazione ad essere utili al prossimo.

Forse il buon gusto e l'ansia di essere compreso non tanto per le parole pronunciate, ma per l'emozione che le stesse dovrebbero essere in grado di suscitare, mi dovrebbero suggerire o imporre di non aggiungere altro. Ma non posso! Ho tante cose nel cuore come tutti gli Amici che, accettando la carica di Governatore, hanno sentito che il voto ricevuto è espressione di particolare benevolenza, di stima e che, forse, chi lo ha espresso

con il titolo: Missione dei Lions Clubs International:

"Creare e promuovere uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari, attraverso volontari servizi, coinvolgendo le comunità e la cooperazione internazionale" ... siamo ancora alla nostra premessa: "NOI SAREMO LA'". Sapremo così affinare in noi e negli altri la cultura della comprensione, della collaborazione e, in definitiva, della fratellanza. E tale cultura sarà consigliera per le materiali intraprese che andremo ad assumere in spirito di continuità con chi prima di noi ha operato, sia portando avanti idee già espresse, sia introducendo

problematiche che i tempi e la nostra personale comune personalità andranno a suggerirci: "WE SERVE", e noi serviremo partecipando nella dimensione che le attuali possibilità tecnologiche ci permetteranno oltre a continuare a prediligere la più modesta dimensione del territorio dove i nostri Clubs ordinariamente operano e dove, essendo più conosciuti, potremo proporci non già quale esempio (perché non ci compete il ruolo dei Santi, anche se oggi siamo ospiti nella casa del "Cavaliere dei Santi e del Santo dei Cavalieri"), ma quale punto di riferimento per i molti che potrebbero cogliere la proposta ed unirsi a noi nel servizio.

Perdonate se le poche righe che mi ero proposto di scrivere stanno oltrepassando i tempi della sopportazione, ma debbo qui esprimere il mio apprezzamento per quelli Amici che in possesso di personali capacità professionali, di inclinazioni nei propri interessi interiori, di esperienza acquisita, perché no, "servendo" negli anni trascorsi noi nostri Comitati e nei nostri Clubs, hanno accettato di farsi coinvolgere nell'Organismo Distrettuale.

Per loro e per i Lions impegnati nelle attività dei singoli Clubs la rispondenza e il compenso per l'impegno "We Serve" scaturirà, motu proprio, nella proporzione di quanto mondo e di quanto cuore avremo saputo tutti insieme impegnare.

E lavoreremo assieme, a sostegno entusiastico delle esperienze siano intellettuali o materiali nell'intento di

migliorare la qualità della vita anche di un singolo Uomo la cui dignità non può essere misurata o raffrontata. Il problema vero e di più impegnativa scelta per imboccare la giusta strada,

per la salvaguardia di un bene di primaria grandezza e preziosità. I Presidenti Internazionali che si succedono, con il loro motto, assicurano l'aggiornamento e la modernità dell'azione. Così

nell'anno della vigilia della proclamazione di Genova Città Europea della Cultura, di far brillare ulteriormente quel cartiglio che orgogliosamente (sì, orgogliosamente) inquadra il motto LIBERTAS nel blasone dell'antica Repubblica che, dalle gente

usa alla frequentazione di questo prestigioso palazzo, di questa stessa sala in particolare, trasse e mantenne grandezza, oltre che il merito, di aver imposto il silenzio alle armi nei mari di tutto il Mediterraneo.



La folta platea del Congresso

nasce dal momento in cui dobbiamo individuare i mezzi per coinvolgere la comunità e la cooperazione internazionale in modo idoneo a suscitare comprensione tra i popoli ... ma, in fondo, forse, sta proprio nella personalità di chi decide come interpretare il comandamento, l'attualità, la forza dinamica e trainante della nostra Associazione che per oltre ottantacinque anni dalla sua fondazione si è dedicata ai problemi vitali della Società, via via che se ne avvertiva l'urgenza e operando secondo il genio di chi in quel momento assumeva su di sé l'onere di fare, sia nelle grandi esperienze, come nelle realtà magari più modeste, ma capaci di risolvere necessità contingenti o locali. Dopo pochi anni dalla sua costituzione il Lions è stato indicato quale vessillo per una azione decisa sulla cecità, ancora oggi, dopo quasi un secolo di storia e nonostante le molteplicità dei fronti aperti per la battaglia a favore dell'Uomo, siamo ancora là, Cavalieri dei Ciechi, come Hellen Keller amava definirci, a combattere in tutto il mondo,

in questi ultimi anni sono stati richiamati concetti quali "la qualità" sia nella scelta dei Soci che dei Services; la necessità che "il cammino sia rischiarato" per poter meglio scegliere interventi utili e nobili e poterli indicare a chi potrebbe unirsi a noi, "un mondo, un cuore per un mondo migliore", a significare che se potessimo aumentare il nostro numero e quindi i nostri interventi potremmo contribuire ancor più in profondità nella soluzione di bisogni umanitari. Così hanno parlato Jean Behar, Frank Moore, K. K. Fukuscima, e così parleranno altri dopo di loro, assolvendo un magistero a cui dobbiamo offrire, ed offriremo, la nostra appassionata adesione. E ancora insieme, prima che l'anno lionistico si concluda, in molti ci ritroveremo con i nostri Amici, con le nostre Famiglie e, speriamo, con il conforto della presenza delle Autorità Civili e Militari e la benedizione di quelle religiose, Iddio volesse di fedeli più diverse, per celebrare una Giornata della Pace, e se la nostra pochezza non riuscirà ad imporle la forza di un gioioso inno all'amore, avrà almeno l'intento,

**Studio Ghiglione • Palazzo Doria
Piazza S.Matteo 6 B/R - Genova**

Personale di Alessio Delfino

**Des Femmes
1999-2002**

16 Novembre - 31 Dicembre 2002

Ad Alessio, che cura la grafica e l'impaginazione della Rivista Interdistrettuale "Lions" i complimenti della Redazione ed un augurio: AD MAIORA

DISTRETTO 108 Ia2 - SUDDIVISIONE ANALITICA QUOTA DISTRETTUALE ANNO SOCIALE 2002-2003		
Attività Distrettuale (gestione)		42,28
Attività Distrettuale (dedicata)		8,00
Sede Centrale L.C.I.F.	1,19	
Campo Italia	1,00	
Campo Italia per Disabili	0,65	
Congresso Distrettuale	5,16	
Attività Distrettuale (straordinaria)		3,33
Rinnovo attrezzature	1,29	
Fondo dotazione Governatore Entrante	2,04	
Attività Multidistrettuale		24,74
Rivista Nazionale "The Lion"	3,62	
Congresso Nazionale	2,06	
Multidistretto e Segreteria Nazionale	10,58	
Scambi Giovanili	0,52	
Annuario	7,96	
Attività Interdistrettuale		17,20
Rivista Interdistrettuale Lions	8,00	
Libro Parlato	3,00	
Campo Giovani delle Alpi e del Mare	6,20	
Totale quota		95,55

LA "CASA DI STEFANO" SERVICE DISTRETTUALE 2002 - 2003

La delibera assunta all'unanimità al Congresso di Apertura del 28 settembre

di Natalino Maltoni

DISTRETTO 108 la2

Nel Lions Club Casale Monferrato Host è sempre prevalso il concetto che il senso di solidarietà debba esprimersi in forme di alto profilo e risultare manifestamente produttivo, ecco perché molti nostri services hanno avuto ed hanno obiettivi che superano il contingente, per dedicarsi a qualcosa che risulti di elevato valore etico e incida nell'ambito della società.

Il service "Comunità residenziale Casa di Stefano", come contributo parziale ma significativo per la costruzione ex novo di un edificio modello per disabili in particolari condizioni, corrisponde in pieno ai nostri intenti ed è stato perciò presentato al Congresso Distrettuale di Genova, quale proposta di Service Distrettuale. Già il fatto che fosse l'unica proposta per tutto il Distretto 108la2 ha fatto pensare ad un atteggiamento favorevole di partenza dei Clubs, confermato poi con l'applauso generale dei presenti.

In effetti, l'iniziativa sorta nell'ambito dell'Anffas locale e promossa in particolare dall'amico Severino Scagliotti, Socio del nostro Club e dalla moglie, signora Giovanna, Presidente dell'Anffas, ha un programma ben definito che non trova altri esempi vicino a noi, quello cioè di rivolgersi agli disabili gravi e gravissimi che sono orfani o che non possono godere di un'assistenza familiare adeguata, perché con i genitori molto anziani o indigenti.

Questo Service quindi si rivolge a dei casi molto selezionati e in un contesto molto ampio, senz'altro multiregionale, che hanno bisogno di risiedere stabilmente in un ambiente consono (fino a 16 ospiti), oppure risiedervi per qualche giorno per essere controllati periodicamente in modo approfondito. Un intero piano è destinato poi alle attività di diurnato,

Il lavoro edilizio, avviato nel febbraio 2002, sta raggiungendo il tetto e la locale Associazione Anffas conta di poter procedere all'inaugurazione per il Natale 2003.

La spesa prevista per l'intera opera, compreso l'arredo, è di 1.393.000,00 Euro; aiuti importanti sono già giunti da più parti fino a superare i 600.000,00 Euro. Sono attesi ancora apporti da

vincitore, il quale riceve una scultura di bronzo di Aligi Sassu, prodotta in un numero limitato di copie a cura dell'autore e da Lui autenticate.

Per partecipare a tale service occorre che un Club o singoli Soci che fanno ad esso riferimento, acquistino tante quote intere di 130 Euro, oppure uno o più biglietti in cui si può dividere per 10 detta quota. Il versamento della somma deve avvenire entro il 15 maggio di ogni anno presso l'Istituto Bancario S. Paolo, agenzia di Casale, c/c n. 102963 intestato al Tesoriere del Club, Ermanno Guaschino.

Entro il 30 aprile un'apposita commissione deciderà in modo definitivo a quale service destinare il ricavato. Il sorteggio del biglietto vincente avverrà nel corso di un meeting di maggio del Lions Club Casale Monferrato Host, alla presenza di un notaio.

Mi auguro che l'adesione unanime di tutti i presenti al Congresso di Genova a riconoscere la nostra proposta come Service Distrettuale sia seguita da un concreto appoggio all'iniziativa, in modo che ancora una volta risulti ben evidente il ruolo di testimonianza del Lions in una società che vive prevalentemente nell'apatia, in un'indifferenza che blocca i più generosi moti dello spirito.

E' molto edificante constatare come i Lions spesso si ricordino di essere un gruppo di élite e si comportino di conseguenza!



La presentazione della Bandiera Italiana

dove sono previste attività riabilitativo motorie ed attività di tipo occupazionale.

Non mancherà un ritorno di immagine per la nostra Associazione e senz'altro risalterà in qualche punto chiave della costruzione quanto è stato fatto da noi, nonché l'apporto che gli amici del Distretto hanno inteso dare in quest'opera di eccelsa filantropia. L'amico Scagliotti durante il Congresso ha illustrato dettagliatamente il progetto.

Il fabbricato si sviluppa su circa 900 mq. coperti ed è circondato da ampio giardino di circa 8000 mq.

altre Fondazioni Bancarie che consentiranno, assieme al nostro, di avvicinarsi alla copertura dei costi di questa realizzazione. A questo punto restano da individuare i mezzi con cui costituire il fondo per finanziare il Service.

Da parte sua il Lions Club Casale Monferrato Host propone che siano utilizzati i proventi del prossimo Service per Alberto, anche questo frutto di un'iniziativa del nostro Club nelle persone del Socio Giuseppino Coppo e della signora Silvana.

Nato nel '94, tutti gli anni è rinnovato sotto forma di concorso con sorteggio fra gli aderenti di un

RICONOSCIMENTO ALLA DOTTORESSA DELL'ACQUA PER LO SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL MELANOMA CUTANEO

Al Lions Club Valenza un'avvio d'annata lionistica ricco di iniziative

di Franco Cantamessa

L'annata lionistica presieduta dal neo presidente Gilberto Cassola, noto artigiano e imprenditore di Valenza che ha occupato vari incarichi associativi in campo orafa, fra cui la Presidenza della FINORVAL S.r.l., ha preso inizio con una grande serata svoltasi all'Hotel Terme di Monte Valenza, alla presenza di numerosi invitati e Soci.

Durante quella serata, in cui oltre a numerosi ospiti erano presenti l'IPDG Vito Drago e, come sempre durante le serate importanti il Presidente del Leo Club Valenza Alberto Visconti e la Segretaria Laila Castelletti, è stata offerta dal Club una preziosa Targa in Argento alla dermatologa Dott. Raffaella Dell'Acqua quale riconoscimento per essersi dedicata, durante un intero semestre del decorso Anno Sociale, a realizzare con successo un'efficace azione di screening per la prevenzione del Melanoma Cutaneo.

Il Service era stato organizzato dal Lions Club Valenza, nei locali gentilmente concessi dalla Sezione Comunale dell'AVIS, ed era stato preceduto da un'efficace e penetrante campagna di stampa supportata anche dalla fattiva collaborazione della Sezione Provinciale della Lega per la Lotta contro i Tumori.

Si è trattato di una meritoria opera di prevenzione e d'informazione svoltasi attraverso una serie di visite gratuite settimanali alle popolazioni dei quattro comuni di Valenza, San Salvatore, Pecetto, Bassignana, che potevano



Il Presidente Gilberto CASSOLA, illustra le linee programmatiche del Club.

prenotarsi presso l'apposito servizio in funzione presso la Sede dell'AVIS e attraverso il quale sono stati individuati alcuni casi sospetti che hanno potuto così essere prontamente esaminati e curati presso le apposite strutture specialistiche.

Nella stessa occasione si è celebrata l'Investitura Solenne di Nadia Acuto Presidente della Sezione Comunale AVIS di Valenza, il secondo nuovo socio di sesso femminile, entrata a far parte del Club proprio alla fine dello scorso Anno Sociale.

Infatti, causa suoi impegni professionali precedentemente assunti, non si era potuto procedere anche per lei a celebrare il suo ingresso con gli altri quattro nuovi soci.

Ed è perciò che, in questo primo meeting, è stato invitato l'IPDG Vito Drago a tenerla a battesimo per il suo primo ingresso nel Club.

Gilberto Cassola, incontrando il Club al primo Meeting - Assemblea per soli Soci, nella sua nuova veste di Presidente, ha sottolineato la sua scelta programmatica diretta alla valorizzazione della nostra tradizione economica, storica e sociale ed ha annunciato il programma dei prossimi tre mesi: il 12 ottobre la celebrazione del XXIX anniversario di Fondazione, alla presenza del Governatore Distrettuale Alberto Della Costa, in visita istituzionale.

Il 22 ottobre un'importante conferenza del consocio dott. Gianfranco Pittatore, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che intratterrà Soci, consorti, ospiti sul tema: "L'attuale situazione economica nell'ambito del processo di globalizzazione", argomento di pregnante attualità anche per la preoccupante situazione di congiuntura negativa che

attanaglia la nostra città di orafi.

Il 5 novembre parlerà la dott.ssa Adriana Ottolenghi, giornalista e membro della Comunità Israelitica di Casale Monferrato sul tema: "Sinagoga ed insediamento ebraico dal 1595 sul territorio casalese". Com'è noto la Sinagoga di Casale è una delle più importanti e meglio conservate d'Europa.

Infine il 12 novembre parlerà il Dott. Sabino Nanni, primario Psichiatra presso il Servizio di Salute Mentale di Ovada, sul tema: "Arte ed indagine psicologica", un argomento di grande interesse, indubbiamente molto curioso ed inconsueto. L'anno solare si concluderà il 21 dicembre con la tradizionale "Festa degli Auguri" durante la quale sarà effettuata, come ogni anno, una raccolta straordinaria di fondi da destinarsi ai Services del Club.

CARO VITTORIO,

abbiamo seguito con apprensione la malattia di Ida. Abbiamo sperato con te e i tuoi figli che tutto si sarebbe risolto per il meglio. Così non è stato. Ora rimane solamente il dolore e il rimpianto a cui tutti noi ci uniamo. Ricorda che potrai contare sempre sulla nostra amicizia e sul nostro affetto. Un abbraccio.

La Redazione e il Distretto
108 la2

DISTRETTO 108 la2

QUATTRO LIONS CLUBS GENOVESI PER UN GRANDE PROGETTO

La dislessia può essere combattuta. Costituito un Comitato Scientifico cui partecipano alte personalità di vari enti.

di Vittorio Gregori

DISTRETTO 108 la2

Avete mai provato a scrivere sulla sabbia? L'indice scorre veloce percorrendo la forma delle lettere, ma immediatamente dopo il suo passaggio mille granelli convergono nel solco da lui lasciato colmandolo rapidamente, e del vostro pensiero non rimane alcuna traccia.

Qualcosa di simile avviene nella mente del dislessico, una mente per altri versi perfetta, di bambini spesso particolarmente intelligenti, vivaci, sani e, perché no, belli. Il problema sorge all'inizio della scuola e quindi nella prima fase d'insegnamento della lettura e della scrittura, quando gli insegnanti si trovano di fronte ad un'assoluta incapacità d'apprendimento del bambino.

La scarsa conoscenza del fenomeno fa sì che cominci allora un periodo da incubo, nel quale al piccolo viene addebitata scarsa concentrazione e volontà mentre i genitori, di rimando, trovano nel metodo dell'insegnante un'evidente inadeguatezza per conseguire i risultati che si ritiene lecito attendersi.

Non è neppure raro che vengano evocate recondite cause che potrebbero aver determinato il problema, come l'eventuale separazione dei genitori, oppure il fatto che l'alunno abbia sofferto per avere un fratello maggiore o uno più piccolo.

Un coacervo di teorie più o meno ardite e tutte di nessuna consistenza, capaci però di alimentare un fortissimo stress nel fanciullo, e che non tengono conto del



Il tavolo della presidenza. Al centro il VDG Wanda De Regibus

solo ed unico problema, quello di trovarci di fronte ad un bambino dislessico che ha bisogno di essere considerato in quanto tale e di venire aiutato a risolvere il suo problema con un approccio del tutto diverso.

Il nocciolo del problema sta proprio qui, nel particolare tipo d'approccio, il più possibilmente precoce, che rappresenta il solo modo per ridurre drasticamente quest'anomalia che colpisce in Italia circa il 4% dei bambini.

Ma è arduo chiederlo a coloro che, insegnanti e genitori, sarebbero chiamati a metterlo in pratica, considerata la scarsissima conoscenza che si ha del fenomeno. Ne è prova che solo nel 1997 si è costituita l'Associazione Italiana Dislessia (AID) mentre l'analoga Associazione americana opera dal 1949.

Questo punto debole è stato colto da quattro Lions Clubs genovesi: Pegli, Genova Porto Antico, Genova Sturla - La Maona e Genova La Superba, che hanno presentato il Service a Villa Spinola il 9 Ottobre in un affollatissimo meeting alla presenza del

Vice Governatore Wanda Ferrari De Regibus e dei Delegati di Zona Francesco Della Casa e Dario Cerosillo, mentre le relazioni sono state tenute dal Prof. Enrico Ghidoni, Presidente dell'AID e dal Prof. Giacomo Stella, ordinario di psicologia all'Università di Urbino.

E' stato costituito un Comitato Scientifico, formato da alte personalità dell'Università di Genova, del Gaslini, dell'AID, del CNR, dell'ASL 13, e dei Lions finalizzato allo scopo

di effettuare uno screening, poi valutato da psicologi e pediatri, sui bambini della prima elementare. Ciò risponderà all'esigenza della diagnosi precoce, condizione essenziale per ottenere i migliori risultati finali.

Parallelamente sarà creata un'organizzazione di persone che possano contribuire sul piano scientifico, umano e logistico, alla realizzazione di conferenze dedicate agli insegnanti ed ai genitori. Un programma a tutto campo, quindi, che si ripromette di spezzare lo scarso interesse finora rivolto a questo problema e di cogliere degli apprezzabili risultati di ricupero delle capacità di apprendimento nei bambini affetti da questa peculiarità. Un lungo cammino, in sostanza, ma che è cominciato con un primo passo nella giusta direzione.

CONVEGNO

TRE GIORNI DI SCIENZA E SOLIDARIETA'

Con il determinante apporto del Lions Club Genova Capo Santa Chiara

di Diana Zanotti

Con la determinante collaborazione del Lions Club Genova Capo Santa Chiara ed il patrocinio del Distretto 108 la2 si è svolta a Genova, nell'Aula Magna dell'Ente Scuola Edile, il

27-28 e 29 settembre 2002 una duplice importante manifestazione: la prima riguardante il Convegno su "Disabilità e Riabilitazione", la seconda avente come oggetto la "Musicoterapia

CONSEGNATO UN AUTOMEZZO PER IL TRASPORTO DEI DISABILI IN CARROZZELLA

Il Lions Club Genova Sampierdarena a favore
dell'Associazione "Progetto 80"

di Umberto Fabio Dallavia



Nella suggestiva atmosfera ottocentesca che emana dal rinnovato Politeama Gustavo Modena, antistante alla raccolta Piazzetta, il Lions Club Genova Sampierdarena, ha consegnato all'Associazione "Progetto 80", in occasione del loro ventennale di fondazione, un automezzo predisposto al trasporto di disabili in carrozzella.

"Progetto 80" è un'associazione di disabili motori e di cittadini che, unendo le proprie capacità, ha lo scopo di consentire e promuovere l'inserimento di portatori di handicap nella vita quotidiana. Ciò evidenzia l'importanza ed il valore intrinseco di questo service. Alla presenza del Delegato del Governatore MJF Pierluigi Levrero, del Presidente del Lions Club Genova Sampierdarena, Armando Marsano, della quasi totalità dei Consiglieri e di Soci la consorte del Presidente Signora Gabriella, ha provveduto con la presidentessa di "Progetto 80" al taglio inaugurale del nastro, fra gli applausi dei convenuti ed il bagliore dei flash. Ha contribuito a dare significativo lustro alla cerimonia, la notevole presenza di autorità

civili, militari e religiose, Presidente della Provincia di Genova On. Dott. Alessandro Repetto; in rappresentanza del Sindaco di Genova il Dott. Pilu, Assessore, il Presidente della Circoscrizione Centro Ovest di Genova Dott. Domenico Minniti, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Sampierdarena, Cap. Alessandro Dimichino, Monsignor José De Grandis che ha coinvolto i presenti in una sentita preghiera propiziatoria e benedizione dell'automezzo. La serata è proseguita all'interno del Teatro Modena, dove alla presenza di circa cinquecento spettatori, vi è stato un bellissimo spettacolo musicale. Nell'intervallo il Presidente del Lions Club Genova Sampierdarena, Armando Marsano, invitato sul palcoscenico, ha illustrato la quasi trentennale attività del nostro Club, con lo scopo di coinvolgere maggiormente la popolazione verso le attività di volontariato e di service o di collaborazione verso coloro che necessitano di aiuto.

Con un caloroso applauso è stato confermato l'apprezzamento di tutti verso il nostro Club.

Oggi", un confronto scientifico - operativo - interdisciplinare organizzato dall'Associazione Nazionale a Sostegno per Interventi Chirurgici e Riabilitativi in Italia e all'estero e dall'Associazione Italiana Studi di Musicoterapia.

Giovanna Mutti, Presidente del Lions Club Capo Santa Chiara, ha rivolto un particolare saluto a tutti i presenti da parte del Governatore Alberto Della Costa, evidenziando la palpitante attualità dei problemi che si andavano ad affrontare nell'ambito delle giornate e la convinzione nei principi e nei valori

cranici (problema che si allarga sempre di più per i nostri giovani), tema ripreso dal prof. Giovanni Regesta, insignito recentemente del Melvin Jones Fellow.

Il Prof. Giorgio Albertini, ha svolto il tema "Genetica e comportamento", illustrando i nuovi approcci nella disabilità dello sviluppo.

Hanno fatto seguito gli interventi della Prof.ssa Beatrice Travalca, della foniatra Barbara Mezzogori, e del Presidente di Nuova A.N.S.I.I.E. Sig. Mario Gabriele.

La Presidente del Club Giovanna Mutti ha definito la Musicoterapia nelle sue metodologiche applicazioni, sulle

risultanze ormai consolidate a favore delle varie disabilità, e sulle competenze necessarie alla formazione del musicoterapeuta, chiamato ad inserirsi in un programma di équipe interdisciplinare così come in diversi paesi europei è avvenuto.

Il susseguente Corso di Musicoterapia ha avuto la presenza di più di 100 partecipanti: medici, psicologi, terapisti della riabilitazione, insegnanti, e si è concluso con molte richieste di Corsi di maggiore approfondimento e un Corso professionale triennale, così come l'Associazione Italiana Studi di Musicoterapia aveva già a suo tempo realizzato.

L'impegno profuso dal Lions Club Capo Santa Chiara ha fatto sì che il Convegno - Corso raggiungesse gli obiettivi che si era prefissi: nei temi discussi, nella messa a punto di studi e di approfondimenti, utili, per il futuro, al sollievo di tanti esseri umani che attendono la nostra concreta solidarietà.



La dott.ssa Anna Banchemo, ha esposto una panoramica di ciò che la Regione Liguria intende realizzare per favorire gli interventi riabilitativi sui temi vari che il Convegno stesso metteva in rilievo.

Il Prof. Riccardo Camoriano, fisiatra, ha introdotto il tema delle paralisi infantili e gli aggiornamenti inerenti, seguito dal Prof. Jorg Karau e dalla dott.ssa Cristine Meier, della Clinica neurologica di Valens (CH), che hanno focalizzato la terapia riabilitativa sui traumi

MASSAUA CHIAMA ...

IL LIONS CLUB GENOVA EUR RISPONDE

Si vuole contribuire alla costruzione della Scuola Cattolica di Massaua
in un paese dove esiste un forte feeling con il nostro popolo

di Labronicus

DISTRETTO 108 la2

Se esistono mille ragioni per aiutare l'Africa, n'esiste un milione per non dimenticare l'Eritrea. Per uno strano destino la Storia ha voluto che le vicende di quella terra s'intrecciassero per quasi un secolo con quelle del nostro popolo.

Sbarcammo ad Assab quando Roma era ancora sotto il dominio Pontificio (in tempi dunque non "sospetti") e lo facemmo un po' per garantire la sicurezza dei rifornimenti di carbone alle nostre navi che, attraversato il Canale di Suez da poco aperto, erano in rotta per l'Oriente, ed un po' sullo slancio entusiastico del Risorgimento che ci faceva ingenuamente inorgoglieri al pensiero che il tricolore potesse essere presente in terra d'Africa, insieme alle bandiere di tutte le altre maggiori nazioni dell'epoca.

In quella poverissima terra cominciò così una lunga stagione di forsennato lavoro, d'investimenti faraonici per le scarse risorse del nostro Paese ed anche d'ambizioni, ma nell'entusiasmante sogno di creare qualcosa di nuovo, che valesse la pena di essere tramandato, anche a costo di un lavoro che si capisce essere stato titanico. Una politica ben diversa da quella adottata in campo coloniale da molte altre Potenze.

Quando ce ne andammo ci lasciammo alle spalle tante, tantissime croci, ed un Paese che poteva vantare, in relazione al suo territorio, il più avanzato sistema d'infrastrutture e d'organizzazione produttiva del continente.

Soprattutto ce ne andammo con le mani pulite, perché in Eritrea, grazie ad un



Massaua, Scuola San Francesco: gli alunni premiati anno 2002

particolare feeling stabilitosi con la popolazione locale, non avvenne alcuno di quegli episodi cruenti, veri o presunti, che si lamentarono in altre zone della nostra penetrazione.

Oggi restano le opere, gigantesche per l'epoca e per i nostri mezzi, miracolosamente conservate dagli Eritrei, che possono rappresentare un vincolo di perenne amicizia fra i due popoli. Restano soprattutto non pochi uomini, medici, volontari, religiosi, che testimoniano nel tempo la parte migliore, più nobile del nostro impegno.

Fra costoro il Padre Francescano Protasio Delfini occupa un posto di rilievo. Nato e vissuto in Eritrea, ben conosce i bisogni di quella terra e ha dedicato la sua vita a cercare di lenirli. Dopo aver realizzato numerose opere ad Asmara, trasferito a Massaua ha qui colto l'estremo, per noi inconcepibile degrado in cui versa la Scuola Cattolica e si sta adoperando per realizzare un sogno: costruirla una nuova che possa rispondere, in modo dignitoso, alle sempre maggiori richieste d'iscrizione. Il terreno è già stato acquisito, il progetto è pronto, e numerose offerte sono già giunte, ma il

sogno, per diventare realtà, ha bisogno d'ulteriori fondi, ed è così che il Lions Club Genova

Eur ha elargito una consistente somma a favore dell'iniziativa, che è andata ad aggiungersi ad una precedente, generosa donazione effettuata a titolo personale da un Socio del Club che ha preferito mantenere l'anonimato.

Chi volesse aderire può effettuare il versamento sul c.c. 8863167/02/94-Banca Intesa Ag.25 Milano -ABI 3069- CAB 9512 intestato a C.A.P.S.E. (Centro Assistenza Promozione Sviluppo Eritrea - Etiopia) Viale Piave, 2 - 20129 Milano - Causale "Per la Scuola

"WE SERVE" CON LO SPORT

INTENSA ATTIVITA' DELLA SQUADRA DI CALCIO DISTRETTUALE

Con la collaborazione del Lions Club Genova
San Siro di Struppa

di Faustina Vacca

Anche quest'anno si è svolto con successo il 2° torneo "Un gol ... per chi ha bisogno", la manifestazione calcistica a scopo benefico organizzata con il patrocinio dell'Assessorato allo sport di Genova.

L'8 giugno si sono confrontate allo Stadio Luigi Ferraris le squadre delle "Vecchie glorie Genoa/Sampdoria", dei "Medici 2000", dei "Giornalisti" della carta stampata, la squadra dei "Medici Millennium", quella dello "Atletico Van Goof" (la squadra di Quelli che il calcio... di Rai 2) e la squadra "Lions Service Football Team".

Il ricavato della manifestazione è stato destinato a 3 importanti services;

- Ville Sturline (residenze ospitanti i genitori dei bimbi ricoverati presso l'ospedale Gaslini di Genova);
- L'afasia (stato patologico spesso conseguenza di traumi cranici e/o ictus ecc.);
- Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones; e consegnato Martedì 8 ottobre dal Lions Club Genova S. Siro di Struppa alla presenza del Governatore Alberto Della Costa, del VDG Wanda Ferrari De Regibus, del PCC Giorgio De Regibus, dei PDG

POLIZIOTTO DI QUARTIERE: SOGNO O REALTÀ?

di Massimo Ridolfi

Piero Alberto Manuelli, Emilio Piccardo ed Enrico Cipolla. In questi ultimi anni si è parlato spesso di "VISIBILITÀ" dei Lions ed è per questo che è nata la squadra "Lions Service Football Team". Perché proprio una squadra di calcio? Ma perché il calcio è lo sport

• a Casasco per la "Casa di Stefano". Come sono terminati i Tornei e le partite? Alcune sono state vinte, altre perse, ma il risultato non conta, l'importante è partecipare; si può anche perdere sportivamente, ma vincere in generosità, umani-



La squadra distrettuale intorno a Faustina Vacca

nazionale per eccellenza; tutti se ne intendono, tutti lo amano, ne seguono le partite. La squadra è formata da numerosi soci Lions e per far conoscere agli "altri", che cosa facciamo, come e quanto lavoriamo per raccogliere fondi per i nostri Services, questa squadra va disputando da oltre 2 anni incontri di calcio con squadre professionali, amatoriali e non.

Radio, televisioni, stampa si sono occupati e continuano ad interessarsi alle nostre manifestazioni e ne danno largo spazio all'interno delle loro rubriche. Le partite giocate e quelle in programma sono numerose; solo quest'anno, oltre al Torneo di Marassi si sono svolti:

- a maggio partita per la giornata contro il fumo a Genova contro i Medici e gli Artisti;
- a luglio per la ricerca sul cancro incontro a Salice Terme contro le "Vecchie glorie Juventus/Torino"
- a settembre:
- contro i "Medici 2000" e contro le "Vecchie glorie Alessandria" a Castelnuovo Bormida per l'Ospedale pediatrico di Alessandria;
- a Voltaggio per la raccolta di fondi per l'Argentina;

tà e solidarietà. Il risultato sta nel farci conoscere, favorendo la diffusione e la visibilità delle nostre attività di servizio in nome della nostra Associazione.

Il programma per il prossimo futuro ci vedrà impegnati:

- ad ottobre a Genova Nervi invitati per l'inaugurazione del nuovo campo sportivo dei Padri Emiliani;
- a marzo per un Torneo contro le Forze dell'Ordine Polizia, Carabinieri, Finanza;
- per tutta la durata dell'anno lionistico un torneo tra le diverse categorie lavorative e professionali.

Questo è il nostro "Curriculum" ora l'obiettivo è quello di riuscire ad organizzare con le squadre Lions degli altri Distretti un torneo a livello nazionale e per questo aspetto fiduciosa le Vostre adesioni.

Per informazioni rivolgersi a: Faustina Vacca - Delegato per le attività sportive - Sezione Calcio - Tel. 010.217090 - cell. 335.6776217.

Un meeting di particolare attualità si è svolto il 25 Ottobre a Villa Spinola per iniziativa dei Lions Clubs Genova Capo S. Chiara e Genova Ducale e per il tema proposto le massime Autorità lionistiche del Distretto hanno voluto, con la loro presenza, dare ulteriore spessore alla serata.

Erano infatti presenti il Governatore Alberto della Costa, il VDG Wanda De Regibus, il PCC Giorgio De Regibus, il Presidente della II^ Circoscrizione Sergio Pettinati, il Delegato di Zona Antonio Ravelli e, per l'Arma dei Carabinieri, il Generale Pietro Pistolesi, Comandante della Legione Liguria mentre il Corpo della Guardia di Finanza era rappresentato dal Colonnello Flavio Aniello,

Comandante della Legione Liguria.

Il tema "Nuove strategie della politica della sicurezza. La Polizia di prossimità" è stato svolto con impegno, sapienza ed equilibrio dal Vice Questore Dott. Sebastiano Salvo, delegato dal Questore Dott. Fiorioli impossibilitato a partecipare per sopravvenuti impegni. Con linearità, l'oratore ha tracciato l'evolversi nel tempo delle emergenze di ordine pubblico e il conseguente impegno nelle risposte della Pubblica Sicurezza: il terrorismo degli anni '70, il contrasto alla grande criminalità organizzata negli anni '80 e '90 e, poi, il terrorismo internazionale.

Attività criminali che coinvolgono ancora il Cittadino come componente

I CAVALIERI DEI CIECHI

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO CONFERITO DAL SOVRANO ORDINE MILITARE DI MALTA

Consegnato al Distretto 108 la2, nella persona di Luca Dogliani, per l'importante opera svolta a favore della Scuola Cani Guida di Limbiate

Il Sovrano Ordine Militare di Malta ha concesso, nella cerimonia svoltasi il 5 Ottobre nel Palazzo della Commenda di Genova, il premio "San Francesco" a tutti quegli Enti e privati che si sono maggiormente distinti per l'assistenza agli animali e per l'impiego degli stessi.

Il Distretto 108 la2 ha ricevuto, nella persona del Delegato per i Cani Guida

per Ciechi Luca Dogliani, una targa in premio all'opera svolta a favore della Scuola Cani Guida di Limbiate.

Un riconoscimento che, oltre al Distretto, premia la passione e la tenacia del nostro Luca che da oltre 20 anni presta allo scopo la sua costante opera.



della società civile che pretende sicurezza collettiva e personale.

L'imperativo attuale è rappresentato dalla risposta che deve essere fornita alla richiesta di sicurezza personale da parte del Cittadino, che si estende allo svolgimento delle sue attività professionali, commerciali, per la sua mobilità e così via.

Di tale pressante emergenza il Dott. Salvo ha individuato alcune cause peculiari anche della realtà genovese come l'immigrazione clandestina che trascina con sé frange delinquenziali (il 70% della popolazione carceraria è costituita da extracomunitari), l'emarginazione sociale d'alcuni strati sociali, il nomadismo e, con l'invecchiamento progressivo della popolazione, l'allargamento della fascia debole più esposta alla criminalità.

Cresce quindi la necessità della presenza fisica sul territorio di Agenti visibili che possano avere, oltre alla funzione d'intervento, quella di prevenzione e deterrenza. La Polizia di prossimità, per l'appunto, che tanta parte avrebbe per dare la sensazione di sicurezza che il Cittadino richiede.

Una risposta quanto mai complessa da fornire in quanto l'istituzione del Poliziotto di Quartiere passa attraverso il

reperimento del personale, la sua ridistribuzione fra

funzioni amministrative ed operative, una nuova formazione che occorre dare al personale per un appropriato approccio con il Cittadino, il più ampio utilizzo delle tecnologie per giungere ad uno stretto coinvolgimento di tutte le componenti la Pubblica Sicurezza compresi i Vigili Urbani e la Vigilanza privata.

Luci ed ombre, dunque, ma un quadro che nel complesso si può definire rassicurante, considerato

l'impegno che il Questore ed i suoi Collaboratori stanno approfondendo per dare una risposta seria e concreta al problema.

Il Governatore Della Costa, concludendo il meeting, ha voluto ricordare l'impegno civico e culturale del Lionismo, che si manifesta anche attraverso iniziative come questa tese a conoscere, capire e agire: sostanzialmente ad aiutare a vivere.

IL SALUTO AD UN CARDINALE M.J.F.



S.E. Dionigi Tettamanzi ha lasciato Genova per Milano lo scorso settembre

Il 25 Maggio 1999 il Lions Club Genova Boccadasse conferì il Melvin Jones Fellow al Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova.

La cerimonia, semplice, ma improntata a viva cordialità, come nel carattere del Cardinale, si svolse nel salone della Sede Arcivescovile.

Ricordando quella circostanza e in occasione della partenza da Genova del Cardinale Tettamanzi per assumere la guida della Diocesi Ambrosiana, i Soci del Lions Club Genova Boccadasse

hanno inviato all'Eminenza il messaggio di saluto e di augurio che qui riportiamo:

"Eminenza, nel momento in cui Ella si appresta ad assumere il Suo nuovo Ufficio di Servizio Pastorale, i Soci del Lions Club Genova Boccadasse, il Suo Club, mio tramite vogliono esprimerLe, con i più profondi sentimenti augurali, la loro stima e il più convinto riconoscimento delle Sue alte doti umane e spirituali.

Noi Lions, impegnati nel servizio verso i deboli, gli ammalati, i sofferenti del Mondo, nella modestia delle nostre forze e delle nostre capacità, dal Suo alto

esempio abbiamo attinto insegnamento e slancio. Questo sarà per noi il migliore ricordo del Suo passaggio per Genova.

Fu anche questo il significato autentico del MELVIN JONES FELLOWSHIP che Le offrimmo nel maggio del 1999 e che Ella con tanta simpatia accettò e gradì, dandoci ampio riconoscimento per l'opera e i principi etici del Lionismo. Questi i sentimenti che i Lions del Boccadasse vogliono esprimerLe, con tutta deferenza e ossequio, nella speranza del Suo ricordo.

Il Presidente Mario Bianchi"

RITORNO DI GEMELLAGGIO INTERNAZIONALE

A Saint Tropez si rinnova l'amicizia tra il Lions Club Tortona Castello ed il Lions Club Fréjus Saint Raphaél Vallée d'Argens

di Maria Teresa Amelotti

Per la seconda volta, dal 4 al 6 Ottobre il Lions Club Tortona Castello ha festeggiato il gemellaggio con le amiche del Lions Club Fréjus Saint Raphaél Vallée d'Argens in Provenza. Una consistente delegazione del Club, guidata dalla Presidente Leonilde Cerchi Novelli, è stata ricevuta con il calore e l'affettuosa simpatia che fin dall'inizio le Socie del Club francese avevano manifestato. I due Clubs hanno, infatti, in comune interessi culturali, sportivi e di servizio verso i giovani, che rinsaldano ad ogni appuntamento i sentimenti



Le due Presidenti Leonilde Cerchi Novelli e Evelyne Courtignon

d'amicizia.

Al di là degli incontri ufficiali, come il "benvenuto" a casa della Past Presidente Juliette

Laredo e del ricevimento al Ristorante del Golf di Vallescure, l'incontro lionistico è stato improntato

sulla gita in battello Saint Raphaél - Saint Tropez, dove si è svolta una regata di velieri d'epoca e moderni: l'azzurra insenatura di Saint Tropez, in una giornata quasi estiva, era letteralmente gremita di barche splendide sospinte da un vento "ad hoc" per gonfiare le vele ed i cuori in una tavolozza dai colori esaltanti. Una bella passeggiata per le vie cittadine e la visita al "forte" a piccoli gruppi, ha consentito di approfondire la reciproca conoscenza personale e di scambiare informazioni sulle varie attività ed esperienze lionistiche.

DISTRETTO 108 la2

FESTA GRANDE AL TORTONA CASTELLO Omaggio al Lions Antonietta Ercolessi Maggi di Leonilde Cerchi Novelli

Nell'incantevole cornice della Tenuta Manghistello di Tortona, sotto uno splendido sole che rendeva tutto più colorato, più brillante, si sono svolti i festeggiamenti per gli "anta" del Lions Antonietta Ercolessi Maggi, una figura femminile appartenente alla nostra Associazione che non ha bisogno di presentazioni. Socia Fondatrice del Lions Club Tortona Castello, per ben due volte Presidente, Delegato di Zona, Presidente di Circoscrizione, premiata con il Melvin Jones Fellow, si è sempre distinta per il suo profondo e sentito spirito Lionistico, per il suo carattere allegro, socievole ed estroverso, sempre pronta ad offrire amicizia, aiuto e solidarietà a chiunque li avesse richiesti. Negli anni si è saputa circondare di tanti amici,



Auguri Antonietta!

e non solo fra i Lions, e questi amici, proprio in quel giorno, erano vicini a Lei, per dimostrarle tutto il loro affetto e la loro stima.

Presenti la Presidente del Tortona Castello e numerose Socie del Club. Da rilevare la presenza di tutte le massime autorità Lionistiche del

Distretto. In quest'occasione l'IPDG Vito Drago ha consegnato alcune targhe di riconoscimento a alcuni suoi collaboratori, che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno.

Il Lions Club Tortona Castello, venendo incontro al desiderio della festeggiata, ha offerto, come regalo di compleanno, una cospicua somma alla Banca degli Occhi, in memoria del caro e tanto stimato amico PDG Enrico Mussini. L'ottimo pranzo, si è concluso con un brindisi che è "salito su, su fino al Cielo" a raggiungere il caro Enrico, che troppo presto ci ha lasciato.

A te Antonietta ancora auguri da tutti coloro che ti amano e hanno la fortuna di conoscerti.

BRUNO SELMI SPIEGA L'ARTE DEL BONSAI E DEL SUISEKI

Al Lions Club Alessandria Host una serata dedicata a scoprirne i segreti

di Lucio Bassi

Nell'ultimo meeting, tenuto nella sede storica del ristorante "Alli due buoi rossi", i Soci del Club Alessandria Host si sono dilettrati ascoltando una relazione su un argomento abbastanza insolito, il mondo del Bonsai e del Suiseki, tenuta da un Socio del Club, il dott. Bruno Selmi.

"L'amico Bruno - ha premesso il presidente del Club, Giovanni Zingarini - ha frequentato in Italia, per otto anni, la Scuola Bonsai di Hamano - Tokio con docente giapponese; nel 1996 ha conseguito il relativo diploma e nell'ottobre 1999 ha ottenuto il massimo riconoscimento giapponese nell'ambito del "bonsai" e vale a dire quello di "istruttore". Recentemente, aggiungiamo, è stato ammesso ad un club ristrettissimo d'esperti (30 in tutto il mondo) ed egli è uno dei tre bonsaisti italiani che ne fanno parte.

L'arte del bonsai, che opera sugli alberi, così come quella del suiseki, che opera invece sulle pietre, sono nate entrambe in Cina per motivazioni religiose nei primi secoli dopo Cristo, per poi trasferirsi in Giappone, dove hanno preso sviluppo perdendo però i connotati religiosi per assumere piuttosto quelli di una nuova ed originale forma d'arte.

Il bonsai, che vuol dire semplicemente pianta in vaso, richiede, per potersi veramente definire tale, un'attenta cura di almeno 10 anni, durante i quali l'artista cerca pazientemente di realizzare, poco per volta, quell'idea iniziale che lo ha ispirato.

Senso della profondità, gioco fra vuoto e pieno, sinuosità,

semplicità, asimmetria, una disposizione quasi rituale fra le parti di sinistra e destra, sono alcuni degli elementi a base della paziente creazione di un bonsai. I rami, che devono sorgere dalla parte convessa del tronco, devono essere sempre dispari, salvo che non superino i 14. Il dott. Selmi si è quindi diffuso ad illustrare i diversi stili di bonsai, arricchendo la sua esposizione con una serie di straordinarie diapositive riproducenti alcuni dei bonsai più famosi nel mondo, qualcuno addirittura secolare, con prezzi, per gli amatori, addirittura, in certi casi strabilianti. Si può, infatti, arrivare ad alcune decine di migliaia di Euro.

RICORDO DI LOREDANA

Il 20 agosto u.s., è mancata Loredana Ponte, moglie del PDG Gianni Ponte del Distretto 108 la2 e Melvin Jones Fellow.

Noi che abbiamo vissuto con Lei l'emozionante esperienza dell'anno di Governatorato 1999/2000 vogliamo ricordarLa, insieme con chi l'ha conosciuta, come donna eccezionale, da l l o straordinario carattere e di una rara forza d'animo. E' difficile essere



i consorti dei Governatori; non ci sono regole codificate per un ruolo che non è solo privato, ma anche pubblico. Il ruolo non regala soddisfazioni particolari, se non quelle vissute all'interno della coppia e sempre viste come proiezione del lavoro del Governatore. Si fanno esperienze piacevoli,

IL LIONS CLUB CASALE DEI MARCHESI DI MONFERRATO INAUGURA L'ANNO LIONISTICO INSIEME AL LEO CLUB

di Pierluigi Caprioglio

L'imminente imbrunire sulla terrazza del Ristorante Cavalieri del Monferrato creava un'atmosfera soft e rilassante che, il 20 Settembre, avvolgeva i Lions che accedevano al Castello.

Ospite d'onore il VDG Wanda De Regibus, complimentata per la recente elezione dai numerosi Soci presenti. Non mancavano i Leo, guidati dal loro Advisor e Past presidente Primo Borgia, nonché numerosi Ospiti.

Nell'intervento iniziale, il Presidente Beppe Cossetta ha ufficializzato la notizia del

premio concesso al Club da Oak Brook per aver raggiunto lo scorso anno gli obiettivi stabiliti per il reclutamento dei Soci ed ha auspicato per l'annata che ha inizio amicizia e collaborazione da parte di tutti. L'Advisor Primo Borgia, che era contornato dai suoi Leo, dopo aver ricordato con parole commosse il suo predecessore Giorgio Roncarolo, recentemente scomparso, ha illustrato la situazione del Club Leo, dal quale sono in procinto di uscire, per raggiunti limiti d'età, ben sei Soci.

L'impegno del Leo Club e l'augurio dei presenti è che si possano rimpiazzare ben presto e degnamente i sei "pensionati" Leo. In chiusura di serata il Club ha ricevuto il saluto ed il ringraziamento del VDG Wanda De Regibus.

In Europa attualmente solo cinque donne ricoprono un simile alto incarico: un segno di notevole prestigio per le cinque elette, ma anche l'occasione per una facile profezia.

Come in altri campi, anche in quello lionistico l'armata femminile si è ormai messa in moto e fra non molto lo sparuto gruppo attuale sarà sicuramente seguito da un numero sempre maggiore di donne. Elemento questo certamente non di preoccupazione per i Lions maschi, ma anzi d'auspicio di poter presto fruire di un sempre più accentuato contributo di sensibilità e pragmatismo da parte del gentil sesso.

conoscenze interessanti; si rivedono amici che s'erano persi negli anni, ma quanta fatica dietro i sorrisi! Loredana era il nostro punto di riferimento; pur ammalata non si lamentava mai, prendendo con classe e signorilità le difficoltà, davvero tante, che la vita Le riservava.

Con noi è venuta in tutta Italia, prima alle Riunioni del Consiglio dei Governatori, poi agli incontri frequenti organizzati dal nostro gruppo, veramente un gruppo di AMICI.

Quando ci rencontreremo, ci mancherà, tanto: saremo, se possibile, ancora più amici e vicini al Suo Giannino.

I consorti dei Governatori dell'anno 1999/2000

PERCHE' ORGANIZZARE UN CONGRESSO

La misura di essere Amici Lions

di Giuliano Rossi*

Tutti dovrebbero avere l'occasione di organizzare un Congresso, di Apertura o di Chiusura che sia, indipendentemente dalle difficoltà che si debbono affrontare o dal risultato che si potrà ottenere. Ne vale la pena, perché si evidenzia non tanto la capacità organizzativa del proprio gruppo, quanto la misura di essere Amici Lions. E' come quando si opera un service, ma con un nuovo aspetto di leadership "l'Esempio". Un Governatore che in maniche di camicia tiri una fune per issare uno striscione

è un "esempio", come lo è l'Organizzatore Distrettuale di Congressi su una scala a pioli che studia ed attua un nuovo modo di proiettare diapositive (cosa ne dici Magliano?) o un Segretario Distrettuale che deve essere insieme, relatore, "proiettore" e Segretario (è vero Silvano?), per non parlare del Comitato Organizzatore presieduto da un onnipresente Pier Luigi Pieroni che è riuscito, facendo di tutto, ad infondere al gruppo lo spirito della propria leadership. Sarebbe stato più semplice pagare un'agenzia, ma non sarebbe

stata la stessa cosa. Così al di là del risultato che non sta a me giudicare, o dei contenuti del congresso di cui altri parleranno, mi sono ritrovato con la sensazione che ho esposto e che spero di aver trasmesso ai miei amici di Club intervenuti. Infatti, per il Lions Club di Sanremo Host, l'incontro di Bordighera costituiva "meeting" proprio per dare modo ai nuovi Soci di prendere contatti con il Distretto. Passando ai ringraziamenti, non posso dimenticare Carlo Brunelli, Socio del Lions Club Ventimiglia (sponsor tramite

la Bio Alimenta) che ha ideato col suo Presidente Roberto Capaccio un'etichetta veramente lionistica a ornamento del dono per i Delegati. Un ringraziamento va anche ai Presidenti del Bordighera Otto Luoghi e del Bordighera Host che hanno agevolato la nostra pacifica invasione, al Delegato di Zona e al Presidente di Circoscrizione per i loro utili consigli. A tutti i componenti il Comitato Organizzatore un abbraccio.

**Presidente Lions Club
Sanremo Host*

8° CONGRESSO DI APERTURA

OCCORRE DA PARTE DI TUTTI "VOLONTA' E DISPONIBILITA' "

La relazione programmatica del Governatore tocca tutti i temi dell'Associazione ed invita i Clubs a lavorare "insieme" ricordando a tutti che "volere è potere", rivolgendo un particolare sguardo ai giovani

del DG Fernando Magrassi

La Cerimonia di apertura del nuovo anno lionistico del Distretto 108 la3 ha sempre un alto significato e valore: esso segna l'inizio di un anno che spero e mi auguro ricco di successi, grazie alla Vostra collaborazione, all'insegna del nostro motto: We Serve. Sappiamo di appartenere alla più grande Associazione di volontariato del Mondo che da sola elargisce molto più di molte altre Associazioni Umanitarie. Siamo presenti nella quasi totalità dei Paesi del globo e il nostro modo di aiutare la gente ha convinto persino la Cina che ha permesso di aprire due nuovi Lions Clubs; meritatissimo successo sbocciato a seguito del Programma "Sight First"

che in quel Paese asiatico ha aiutato innumerevoli persone a risolvere i problemi della vista.

Non dobbiamo mai dimenticare la nostra appartenenza e dare, tutti insieme, il nostro massimo contributo per far sentire la nostra voce per lottare contro la miseria, l'egoismo, la violenza ed i mali che affliggono l'umanità in ogni parte del mondo.

Dobbiamo credere fermamente che i nostri sforzi, rivolti a chi è meno fortunato di noi, recheranno sempre risultati positivi, perché siamo determinati, ricchi di volontà e di disponibilità. Il nostro servire è cementato dall'amicizia e dal lavoro di

squadra e arricchito dalla convinzione che "volere è potere". Anche se i risultati non saranno subito eclatanti, occorre insistere e ancora insistere.

Essere Lions ci ha resi consapevoli che al mondo vivono altre persone meno fortunate di noi perché non si sono trovate nell'ambiente favorevole allo sviluppo delle loro potenzialità e non le hanno potute sviluppare per motivi contingenti. Non si nasce Lions, non si nasce volontari, ma quello che c'è dentro di noi deve essere stimolato perché emerga e fruttifichi.

Questa premessa serve a sottolineare che il fattore numerico e qualitativo dei

Lions deve crescere secondo i nostri regolamenti perché ogni nuovo Lions, ogni nuovo Club contribuiranno sempre più all'affermazione del Lionismo. La nostra attività non è rappresentata solo dai programmi, ma anche dalla disponibilità di risorse finanziarie che provengono dai services dei Clubs e dagli aiuti che Oak Brook distribuisce a tutto il mondo. La collaborazione tra i Clubs deve essere più sentita: possiamo trovare mille occasioni per servire "insieme". E' ora che ci convinciamo che la compattezza, la collaborazione e la nostra volontà – che deve essere collettiva – di essere utili agli altri, unitamente alla forza numerica ed alla qualità,

ci daranno la possibilità di sviluppare una maggiore potenzialità nell'applicare il motto "We serve".

Il Lionismo ci insegna che siamo inutili se non dimostriamo con i fatti la nostra disponibilità e volontà di aiutare gli altri. Allora, vogliamo contribuire al tentativo di costruire un "futuro" migliore? Lo slogan del nostro Presidente Internazionale Key K. Fukushima è "Un Mondo, un cuore".

A Osaka egli ha affidato ai Governatori il messaggio di chiedere a tutti i Lions del mondo di unire le energie e unificare gli sforzi per costruire un futuro migliore e di pace, un grande cuore, che rappresenta il Mondo, alimentato dai nostri cuori che battono in sintonia.

Alcuni potranno osservare che questo progetto è un'utopia: ma io dico che tale sarà finché non uniremo le nostre forze ed il nostro impegno, non dimostreremo disponibilità e volontà al servizio e la scelta di nuovi soci Lions non sarà condizionata esclusivamente alle qualità della disponibilità e della volontà.

Vi chiedo quindi: ve la sentite di servire e di cercare di porre le premesse per la realizzazione di un futuro migliore per i nostri figli, per i nostri nipoti e per quanti verranno dopo di noi? Per realizzare tutto ciò è giusto ed irrinunciabile che i Lions siano scelti tra persone che abbiano ottime qualità morali ed intellettive e tanta volontà di fare. Con queste premesse, dobbiamo anche convenire che il fattore numerico costituisce il terzo punto di forza che ci consentirà di superare le difficoltà che incontreremo.

Occorre pertanto che tutti i Lions del nostro Distretto, nei limiti delle singole possibilità, collaborino per attuare e portare a termine i services che gli Officers e i Clubs insieme riterranno opportuno di organizzare, realizzando così un maggior

impatto sulla Società nella quale viviamo. Poiché l'unione fa la forza, invito tutti i Clubs a creare le condizioni per una collaborazione più efficace per raggiungere risultati migliori. Ritengo ora doveroso esporre le indicazioni operative sui temi più importanti del mio programma, che ripercorrono il fertile solco già tracciato da quanti mi hanno preceduto:

- **Universalità dei Lions.** Già da noi realizzata ad esempio con gli Scambi Giovanili. E' necessario ed



indispensabile mantenere relazioni internazionali per ampliare il nostro osservatorio sui fatti che accadono nel mondo e poter partecipare, eventualmente, su avvenimenti che colpiscono altre popolazioni.

- **Services distrettuali.** Sta per essere iniziata la costruzione del Centro Sociale per anziani di Inverso Pinasca che agli inizi ci aveva preoccupato per l'impegno finanziario. E' un grande risultato ottenuto grazie alla ferrea volontà del PDG Roberto Fresia, promotore del progetto, al contributo dell'IPDG Mario Accossato, alle prestazioni gratuite di alcuni Soci Lions, professionisti nel campo delle costruzioni e al consistente contributo erogato dal LCIF.
- **Infanzia e terza età.** I due periodi, agli estremi della vita dell'uomo,

rappresentano i momenti nei quali gli individui sono più vulnerabili. Il primo dal punto di vista formativo, il secondo per i problemi connessi all'invecchiamento. Verso queste categorie devono rivolgersi, in particolare, la nostra attenzione ed il nostro contributo. Sono convinto che per realizzare una Società migliore dobbiamo esercitare un maggiore impegno verso i giovani nel periodo della loro formazione.

Da anni il Lions Clubs International collabora con l'Agenzia Educativa "Quest" che ha elaborato, con ottimi risultati, un programma indirizzato ai giovani. Il programma è stato acquistato dal Lions Clubs International con l'aspettativa di avere una maggiore disponibilità di Formatori e una maggiore diffusione nelle scuole del metodo educativo che ha incontrato il favore dei docenti e delle famiglie. Poiché i giovani saranno gli artefici della futura Società, sono convinto che la loro educazione sia la strada da percorrere per ottenere risultati positivi. Mi auguro che i Lions, superando consuetudini ed abitudini radicate riescano ad unire le forze per dare un energico segnale alle Autorità responsabili e alla popolazione, spesso sorda a questi richiami.

- **Truffe agli anziani.** La prevenzione in questo campo è un altro dei Services da noi seguiti a favore di una fascia di cittadini spesso vittime di spregevoli raggiri. Ovviamente non possiamo dimenticare gli altri problemi inerenti alla terza età per i quali è indispensabile mantenere stretti contatti con le Istituzioni.

- **Gruppo Lavoro Sanità.** Ha iniziato il lavoro di programmazione educativa e di prevenzione relativa ad alcune malattie e alle loro complicanze che possono essere previste ed evitate.

- **Gruppo Lavoro Operativo e Culturale.** Tutti i settori sono presenti: beni artistici, culturali e comunitari, l'ambiente e la protezione, lo sport ed il turismo, le attività filateliche, le adozioni a distanza e la Giornata del Tricolore. Questo service è rivolto specialmente ai giovani alunni per far conoscere le origini del nostro vessillo e, soprattutto, il significato civile e morale che esso rappresenta per la nostra Patria.

- **Minori, immigrati, emarginati.** Desidero attirare, in modo particolare, la Vostra attenzione sulle problematiche riguardanti queste fasce deboli della nostra società.

- **Cellule Staminali e Malattie Rare.** Sono i due argomenti appartenenti al campo della Sanità, votati a grande maggioranza al Congresso Nazionale di Senigallia come Tema di Studio Nazionale e Service Nazionale. Il primo si riferisce alla possibilità di ottenere da cellule staminali totipotenti, elementi ematici e tessuti da trapiantare per vincere gravi malattie; il campo apre una nuova era ma pone anche nuovi problemi etici. Le Malattie Rare rappresentano gravi problemi, per gli individui che ne sono affetti, anche

a causa della carenza di stimoli e di sostegni alla ricerca scientifica e farmacologica, spesso condizionata dalle leggi del profitto.

- **Recupero della vista.** Non dimentichiamo quanto il Lions ha fatto e continua a fare in questo importantissimo campo per il recupero della vista con la prevenzione e con il trapianto della cornea e, nei casi in cui ciò non sia più possibile nel dare un aiuto all'autonomia del non vedente con i cani guida.
- **"Poster per la Pace".** Non dimentichiamo di dare ulteriore impulso all'iniziativa con la partecipazione ai concorsi internazionali.
- **Fondazione del Lions Clubs International.** Invito a tenere presente l'importanza di tale istituzione, al cui finanziamento

contribuiscono le nostre offerte, l'acquisto di materiali vari e l'assegnazione di "Melvin Jones". Ricordo che la Fondazione ha erogato al nostro Distretto un contributo di 75.000 dollari per il Centro Sociale per Anziani di Inverso Pinasca.

- **Informatizzazione dei Distretti e dei Clubs.** Il Servizio Internet è assistito da un valido nostro Socio, l'ex Leo Alberto Vitale, che è disponibile ad ogni richiesta e al quale tutti i Lions possono rivolgersi per chiarimenti e istruzioni operative.
- **Leo.** Ho volutamente lasciato come ultimo l'argomento dei Leo, proprio per la sua importanza. I Leo Clubs sono costituiti da giovani disponibili, animati da tanta voglia di fare e di servire. Mi auguro che essi vorranno essere

le nuove forze lionistiche: cerchiamo di aumentarne la presenza accanto a noi e, se necessario, offriamo loro un aiuto. Dico un aiuto "se necessario" perché in moltissime occasioni hanno dimostrato di cavarsela benissimo anche da soli. Non lasciamo che al termine della loro appartenenza ai Leo Clubs si disperdano. Dobbiamo fare in modo che possano entrare nelle nostre file appena possibile. Il New Century Clubs di transizione non è stato molto gradito e non ha perciò avuto grande successo. Dobbiamo trovare, con il loro aiuto, altre soluzioni e proposte da portare all'attenzione del Board: diversamente i nostri sforzi verso i giovani verranno vanificati e tutto quello che essi hanno ampiamente dimostrato di fare, e di fare bene, sarà

stata una meteora nella nostra vita Lionistica. Concludo affermando che il programma illustrato è indubbiamente nutrito: ora il compito passa nelle mani di tutti i Clubs per tradurre in progetti e in realizzazioni i diversi temi che ho indicato. Conto su tutti Voi e sulla vostra "Volontà e Disponibilità"; per riprendere con rinnovato slancio l'impegno lionistico al sopraggiungere di eventuali momenti "di stanca", suggerisco di pensare ai figli e ai nipoti (per chi è già nonno) e a un mondo migliore da affidare loro anche grazie al Vostro servizio. Grazie per la collaborazione che vorrete darmi e ricordate che in nome dell'amicizia, in cui credo fermamente, sono alla vostra più completa disposizione per quanto di mia competenza e nelle mie possibilità.

8° CONGRESSO DI APERTURA

IL SEGRETARIO DISTRETTUALE INFORMA

di Silvano Ravecca

Il saluto ai partecipanti al Congresso di apertura

Ringrazio il Governatore per la fiducia che ha voluto accordarmi e assicuro il massimo impegno per non deluderlo e aiutarlo a svolgere il suo importante mandato, sapendo di poter contare sul prezioso aiuto di tutti gli amici Lions. Questa mia speranza ha già avuto ampia conferma nei primi due mesi di lavoro: dall'allestimento e organizzazione della Segreteria alla soluzione dei primi problemi concreti che si sono presentati a livello gestionale. Ho sempre trovato tra voi persone che hanno dimostrato grande disponibilità e sincera amicizia nell'intervenire prontamente in mio soccorso.

La Segreteria Distrettuale

Uno dei compiti del Segretario

è aggiornare l'Assemblea sulla consistenza dei Clubs e sulla variazione numerica dei Soci. Poiché non ho ancora ricevuto il primo rapporto mensile Soci, quello di luglio, da parte di dieci Clubs su cinquanta, devo fare riferimento ai dati relativi al 30 giugno 2002.

Ricordo che sia le comunicazioni da inviare al

tel. e fax 0183 764274

E-mail: segreteriadistrettuale108la3@uno.it

Il rapporto mensile dei Soci

E' confermata la validità della modulistica in vigore da alcuni anni. E' stata invece introdotta la versione informatica per coloro che vogliono utilizzare Internet.

con la dovuta puntualità e precisione dagli Officers dei Clubs. Il rapporto, corredato con le notizie sulle attività in corso o in programma (services), le tabelle indicanti le presenze (numeriche e percentuali) dei Soci ai meeting ed ai Consigli Direttivi va trasmesso entro la fine di ogni mese: alla Sede Centrale; alla Segreteria Distrettuale; al Vice Governatore.

Le visite del Governatore

Dalla prossima settimana il Governatore inizierà subito le visite ai Clubs. Affinché l'incontro sia costruttivo e mirato egli deve poter conoscere le attività che il Club sta svolgendo o intende svolgere, i programmi, la partecipazione dei Soci, il lavoro del Direttivo e degli Officers. Per questo diventa

Tabella 1 - Numero di Lions Club				
Data di Riferimento	Nel Mondo	In Europa	In Italia	Nel 108la3
31.03.2000	44.874	9.013	1.101	43
31.03.2001	45.009	9.080	1.117	49
31.05.2002	44.829	9.202	1.162	50

Governatore sia i rapporti Soci, devono essere spediti all'indirizzo della Segreteria: Segreteria Distrettuale Lions 108 la3

Via Brea 35/3 scala destra - 18100 Imperia

La Segreteria, per svolgere i propri compiti e supportare con efficacia l'attività del Governatore, deve affidarsi al rapporto mensile, redatto sull'apposito modulo cartaceo o informatico, trasmesso



fondamentale il rispetto dei tempi e dei contenuti nell'attività informativa tra i Clubs e la Segreteria del Governatore. Al fine di precisare le procedure e per migliorare la collaborazione, nell'incontro di Varazze del 31 agosto scorso di formazione per il Gabinetto Distrettuale sono stati coinvolti tutti i Delegati di Zona e i Presidenti di Circoscrizione, affinché svolgano una attività puntuale di supporto e di verifica presso i Clubs di

di Soci nel Distretto 108 la3 confrontati con gli analoghi a livello Mondiale, Europeo e Nazionale, possono definirsi assai soddisfacenti.

L'incremento nel Distretto di circa cento Soci, in ognuno degli anni considerati, corrisponde ad una percentuale del 5% mentre, nello stesso periodo, in Italia si registra un incremento complessivo di circa 1500 unità, con una percentuale positiva del 3,2%.

In Europa tale incremento

2,2%.

In particolare la 1^a Circoscrizione aumenta il proprio "peso" nel Distretto di circa l'1,30%, grazie alla nascita del nuovo Club di Barge Bagnolo, la 2^a Circoscrizione perde lo 0,30%, la 3^a Circoscrizione perde lo 1,40%. La 4^a Circoscrizione, in costante incremento, con il 22,76% si avvicina ulteriormente alla 2^a, scesa al 23,40%

I Clubs con il maggior numero di soci sono Sanremo Host e Asti con 68 soci. I Club meno numerosi sono Andora Valle del Merula con 20 soci e Barge Bagnolo, Rossiglione Valle Stura, Loano Doria con 24 soci.

Cara Elena,

quando una persona cara e amica ci lascia è un grande dolore; ci sono, poi, persone che non debbono lasciarci mai perché esse fanno parte così profondamente della nostra vita da non riuscire a concepire di poter continuare il nostro cammino soli. Se ci lasciano il dolore per la loro perdita è così forte da incidersi in maniera indelebile nel nostro animo. In questi momenti così tristi per te e tutti i tuoi cari ti siamo vicini e partecipiamo commossi al vostro dolore.

La Redazione e il Distretto 108la3

Tabella 2 - Numero di Soci Lions

Data di Riferimento	Nel Mondo	In Europa	In Italia	Nel 108la3
31.03.2000	1.435.914	266.909	46.402	1.761
31.03.2001	1.406.712	268.222	47.256	1.825
31.05.2002	1.377.487	271.179	48.792	2.025

propria competenza.

In questi ultimi giorni ho potuto osservare i primi risultati positivi del loro lavoro con il recapito di rapporti completi da parte dei Clubs.

Quanti siamo

Gli incrementi del numero di Clubs e della forza numerica

si riduce nettamente ad un modesto 1% (+ 1536 unità) e a livello mondiale l'andamento è decisamente opposto: negli ultimi due anni si conta una costante riduzione di Soci pari a circa 30.000 unità l'anno, corrispondenti ad una percentuale negativa del

VITA DA GOVERNATORE

IL GOVERNATORE MAGRASSI VISITA IL MUSEO NAZIONALE DELL'ARMA DI CAVALLERIA

Il Lions Club Pinerolo Acaja presenta così
un'importante Service deliberato

di Vincenzo Fedele

Com'è noto, tutti i Musei d'Italia attraversano un periodo particolarmente difficile sotto il profilo gestionale sia per la carenza di personale sia per le opere manutentive necessarie alla salvaguardia del patrimonio artistico in essi custodito. Un caso particolare è rappresentato dal Museo Storico Nazionale dell'Arma di Cavalleria con sede in Pinerolo, unico nel suo genere, che custodisce cimeli d'eccezione, prevalentemente frutto di donazioni private, e che racchiude in sé circa 150 anni di storia d'Italia e di cultura.

Il Museo è ospitato nell'antico palazzo di proprietà del Comune di Pinerolo

già sede della Scuola di Cavalleria ai tempi del Regno Sabauda e dal momento della sua costituzione ha annoverato esclusivamente personale militare per il suo funzionamento: un ufficiale superiore Direttore, due sottufficiali ed un'aliquota di militari di leva. Tuttavia, con le modifiche del servizio di leva, il personale afferente a questo ruolo è divenuto sempre più esiguo, fino ad una prevista completa scomparsa nel 2006 allorché i militari professionisti arruolati non potranno più sostituire quelli di leva su cui oggi si fa affidamento.

Avendo recepito tale disagio, il Lions Club Pinerolo Acaja,

DISTRETTO 108 la3 - SUDDIVISIONE ANALITICA QUOTA
DISTRETTUALE ANNO SOCIALE 2002-2003

Quota Distrettuale		65,26
Attività Distrettuale	39,97	
Congresso Distrettuale di chiusura	4,13	
Sede Centrale L.C.I.F.	1,19	
Rivista Interdistrettuale Lions	8,00	
Libro Parlato	3,00	
Campo Giovani delle Alpi e del Mare	6,20	
Rinnovo attrezzature	0,77	
Fondo dotazione Governatore Entrante	2,00	
Quota Multidistrettuale		30,29
Multidistretto e Segreteria Nazionale	10,58	
Scambi Giovanili	0,52	
Campo Italia	1,00	
Campo Italia per Disabili	0,65	
Rivista Nazionale "The Lion"	3,62	
Congresso Nazionale	2,06	
Paraolimpiadi - Campo Disabili	3,00	
Concerto Giovani a New York	0,90	
Annuario	7,96	
Totale quota		95,55

RICCO PROGRAMMA DEL LIONS CLUB BRA DEL ROERO

Il Governatore prima del Club ha incontrato con i due Clubs Lions e con il Club Leo il Sindaco della Città di Bra Francesco Guida

di Annamaria Polisciano



La Presidente del Club con il DG Magrassi

tra i Service deliberati per l'anno sociale in corso, ha deciso di dedicare particolare attenzione al Museo di Pinerolo, portando avanti non solo un progetto di valorizzazione storico - culturale, ma anche d'aiuto concreto che dovrebbe articolarsi attraverso una forma di volontariato che affiancherebbe con i propri Soci ed altri simpatizzanti l'opera che a tutt'oggi viene espletata dai militari di leva. La prima importante tappa del progetto è stata suggellata dal Governatore Fernando Magrassi, che in occasione della sua visita al Lions Club Pinerolo Acaja è stato ricevuto dal Direttore del Museo Ten. Col. Giuseppe Dieni, il quale con la sua personale disponibilità ha offerto un'eccezionale visita guidata non solo al Governatore, agli Officers e ai Soci del Club, ma successivamente anche agli Ospiti convenuti per l'occasione, mentre nella sala biblioteca si riuniva il Direttivo del Club alla presenza dallo stesso Governatore.

Definire l'evento un'occasione unica è dir poco; tra cimeli e pezzi unici si è percepita una salutare atmosfera di spirito patriottico che negli sguardi di alcuni visitatori è divenuta sensazione palpabile. Ai fatti d'arma e agli episodi di eroismo hanno fatto da contorno i gloriosi stendardi reduci dai campi di battaglia che hanno segnato la storia d'Italia.

Ciò che più è rimasto impresso, nel luogo simbolo della Città di Pinerolo, è stata la cornice di grande fascino – per chi non aveva avuto ancora l'opportunità – rappresentata dalle bellezze di una delle più originali sedi museali d'Europa meritevole di essere inclusa negli itinerari dei Musei della vicina Torino, prima Capitale d'Italia.

Il 9 ottobre scorso il Lions Bra del Roero ha ricevuto in visita il Governatore Distrettuale Fernando Magrassi e la Consorte Andreina che hanno preso parte alla serata conviviale presso il Ristorante "La Cascata" di Verduno.

Il Governatore e Signora nel pomeriggio hanno incontrato il Sindaco di Bra Francesco Guida, già Socio fondatore del Leo Club Bra. Alla presenza della Presidente del Lions Club Bra del Roero Giovanna Vaira Rabino e del Presidente del Lions Bra Host Roberto Costamagna sono stati illustrati i principali Service Nazionali che il Governatore sosterrà nell'anno lionistico 2002/2003.

I progetti e gli obiettivi sono molti, ma i settori privilegiati sono quelli relativi a bambini e adolescenti e quelli per gli anziani. Non meno importanti sono i Service dei cani guida e del trapianto

della cornea, legati al problema della vista.

Il Governatore ha dichiarato che i Lions devono impegnarsi per un futuro migliore e per questo occorre puntare sui giovani, perché abbiano una formazione e una coscienza adeguata. Il Sindaco Guida ha apprezzato molto l'iniziativa presa dal Lions Bra del Roero, in collaborazione con il Lions Bra Host e il Leo Club Bra, per il restauro del monumento di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, sito davanti Palazzo Mathis e il sostegno che i due Clubs Lions offrono per la costruzione del nuovo Ospedale Alba - Bra. L'incontro si è concluso con lo scambio dei guidoncini tra il Sindaco e il Governatore.

La serata è proseguita con il Consiglio Direttivo durante il quale la Presidente Giovanna Vaira Rabino ha illustrato al Governatore il programma dell'anno sociale 2002-2003.

Le iniziative sono molteplici e, fra queste, spiccano i service sul Libro Parlato, l'Attività filatelica, le Adozioni a distanza e il Diabete.

Il Club si impegnerà per il Service Nazionale "Insieme per le malattie rare" organizzando una serata, aperta al pubblico, per la ricerca sulla "amaurosi congenita di Leber". Saranno acquistate bandiere da donare alle Scuole o Enti sul territorio del Roero. Sono infine previsti contributi finalizzati ad un Progetto sanitario in Etiopia e all'acquisto di televisori per il Reparto di Medicina dell'Ospedale S. Spirito di Bra.

Il Governatore ha concluso la serata richiamando i valori lionistici ed incoraggiando le Socie ad operare al meglio per la realizzazione delle iniziative presentate.

NUMEROSE AUTORITÀ ALLA VISITA DEL GOVERNATORE MAGRASSI AL LIONS CLUB ALASSIO "BAIA DEL SOLE"

Il Presidente Carbone annuncia la volontà di costituire il Leo Club Alassio

di Emanuele Aicardi



Da sinistra: Il Sindaco di Laigueglia Montaldo, il Presidente del Lions Club Alassio Carbone, il Governatore Magrassi, il Prefetto di Savona Lions Macrì, il Sindaco di Alassio Melgrati.

Si è svolto ad Alassio, nella sede del Club martedì 8 Ottobre, il meeting dedicato alla visita del DG Magrassi.

Al meeting hanno partecipato il PDG Augusto Serra Socio onorario del Club, Franco Maria Zunino membro della Commissione Multidistrettuale Relazioni Internazionali, Francesco Cascio, Presidente 3a Circoscrizione, Daniele Capello ZC, il Lions Cosimo Macrì Prefetto di Savona, Carlo Calenda Presidente Lions Club Andora Valle del Merula, Marco Melgrati Sindaco di Alassio e Silvano Montaldo Sindaco di Laigueglia.

Dopo la presentazione degli Ospiti da parte del Cerimoniere Distrettuale, il Presidente del Club Gianni Carbone, salutati il Governatore, gli Ospiti, i Soci e le signore presenti, ricordando questa è una serata speciale per la presenza della più alta Autorità Lionistica del Distretto ringrazia le Autorità Lionistiche e Civili che hanno aderito all'invito rendendo la serata ancora più prestigiosa.

Il Presidente dopo aver illustrato a grandi linee il nutrito programma del Club per l'anno sociale tra cui l'eventuale

creazione di un Leo Club, lascia la parola al Governatore.

Dopo aver ringraziato il Presidente e salutato gli Officers, le Autorità civili presenti, i Lions e le gentili Signore, ed aver portato il saluto del Presidente Internazionale Kay K. Fukushima e del Consiglio dei Governatori italiani, il Governatore ricorda che la nostra è "una delle più attive Associazioni di volontariato: solamente nel 2000 abbiamo distribuito 1.200 miliardi di lire in varie parti del mondo..." prosegue, quindi, con la presentazione del programma: "Il programma che vi propongo in quest'anno lionistico, in generale ricalca quello degli anni passati ma ... "desidererei..... che vi fosse una linea preferenziale in favore dell'infanzia, dei giovani e degli anziani... i giovani sono il futuro della nostra società ... gli anziani per consentire loro ... la possibilità di trascorrere in serenità gli ultimi anni di vita. Infine, prosegue il Governatore, è necessario ... "aumentare il numero dei Soci e dei Clubs ... non dimenticando che i Lions siano sempre scelti tra persone che abbiano qualità morali ed

intellettive e tanta volontà di fare".

E' pure necessario, ha proseguito il Governatore "dare motivazioni positive per accrescere in ognuno di noi l'orgoglio di appartenenza, la volontà nel servire.... dando un significato anche umanitario alla nostra vita in modo da sentirci sempre utili".

Il Governatore ha terminato il suo intervento invitando tutti i Lions, e soprattutto tutti i Clubs ad una maggiore collaborazione giacché "insieme" si potrà essere più utili agli altri ricordando che il nostro motto è "WE SERVE"

VITA DA GOVERNATORE

A FOSSANO SUCCESSO DEL CORSO LIONS QUEST

Il Governatore Magrassi consegna gli attestati ai 17 insegnanti partecipanti al primo corso nel territorio piemontese del nostro Distretto

di Antonello Portera

Si è tenuto presso l'Istituto Comprensivo di Benevagienna il Corso di "Lions Quest - Progetto Adolescenza" a favore di insegnanti del fossanese. Il corso, riguardante la prevenzione del disagio giovanile è stato organizzato dal Lions Club Fossano e Provincia Granda, grazie al personale impegno della Presidente Paola Launo e di diversi Soci, in particolare dell'attivissima Lions Alessandra Narbona.

La chiusura ufficiale del Corso si è tenuta l'11 Ottobre scorso con la consegna dei diplomi di partecipazione ai 17 docenti, alla presenza del DG Fernando Magrassi, del ZC Valerio Lorenzati, della Delegata Distrettuale per il Lions Quest Deanna Aprosio Urso e dell'Assessore Maurizio Bergia per il del Comune di Fossano.

Sentite espressioni di ringraziamento sono state

rivolte alla Formatrice Dr.ssa Paola Vigliano che ha condotto il Corso durante cinque intensi pomeriggi da lunedì 7 a venerdì 11 ottobre da parte dei partecipanti, tutti decisamente soddisfatti per l'iniziativa.

Il Governatore Magrassi e le altre autorità Lions si sono poi intrattenuti con l'Assessore, illustrandogli l'attività dell'Associazione sia a livello Distrettuale sia locale.

Al termine il Governatore si è recato in visita ufficiale al Lions Club Fossano e Provincia Granda, per acquisire utili informazioni e per esporre la sua relazione programmatica, alla quale ha fatto seguito un dibattito molto interessante soprattutto per quel che riguarda il tema della costituzione di nuovi Clubs e l'espansione di quelli esistenti.

NEL CUORE DELL'ANTICA SABATIA È NATO IL NUOVO LIONS CLUB "VADO LIGURE – QUILIANO (VADA SABATIA)"

I due Comuni, già sede di Municipium romano, Corte regia e Sede episcopale, possono contare ora anche sul Lions Clubs International

di Almerino Lunardon

Sabato 26 ottobre 2002 a Vado Ligure, nel suggestivo e tipico ristorante ligure "Negro" di Franco e Roberto Lovisolo, nel centro dell'antico territorio di Vada Sabatia, un tempo (109 a.C.) nodo principale delle comunicazioni terrestri e marittime tra la Roma repubblicana,

l'Italia settentrionale e l'Occidente, grazie alla via consolare Aemilia Scauri che, dalla Val Bormida, attraverso il Colle di Cadibona e la Val Quazzola, da Quiliano portavano a Vado per soddisfare le esigenze commerciali favorite dalla magnifica rada profonda e ben difesa dai marosi e dai venti dominanti, è stato firmato l'atto di nascita del nuovo Club.

Nella geometria della distribuzione territoriale dei Lions che da Varazze - Celle porta nel ponente savonese, non poteva mancare un territorio su cui si era insediato in epoca romana un Municipium, in epoca medievale una Corte regia e poi una Sede Episcopale.

Il territorio di Vado Ligure - Quiliano si unisce ora alla grande famiglia dei Lions con tutta la sua storia, la sua presenza artistica, le sue attività imprenditoriali e il desiderio dei nuovi Soci fondatori di continuare la tradizione di servizio propria dei Clubs e solennemente ricordata nella notte delle emozioni dal Governatore Distrettuale Fernando Magrassi.

Benché la cerimonia di nascita del nuovo Club si presentasse piuttosto lunga a causa delle



Giulio Fresia, Delegato Distrettuale all'Estensione, da inizio alla cerimonia di costituzione

necessarie formalità, è stato facile cogliere nei volti dei nuovi Soci, accompagnati dai rispettivi Consorti, emozione, soddisfazione e attenta partecipazione. L'atmosfera sembrava surreale non solo per l'organizzazione quasi ovattata della mensa, delle luci diffuse,

degli autorevoli intervenuti. Tutti, dal Cerimoniere Distrettuale, al Past Presidente di Circoscrizione Gilberto Colman, all'IPDG Mario Accossato, al Presidente di Circoscrizione Francesco Cascio, sono riusciti a lasciare un'eccellente impressione nei presenti.



L'intervento del neo Presidente Maurizio Barbero

dei vari labari e bandiere che coreograficamente adornavano l'ambiente, peraltro adornato dalle sculture in pietra di Finale dell'artista vadevole Lovisolo, ma anche per la compostezza, la gravidanza e la profondità delle parole e delle formule

Unvivoecaldoringraziamento va al Presidente Distrettuale Estensione Giulio Fresia, che, con i suoi modi cortesi non disgiunti dalla convinzione che le procedure sono sostanza nel comunicare e nel presentarsi di un Club, è riuscito a portare felicemente

a termine anche questa costituzione: il grazie a lui riservato dai nuovi Soci non era certo d'occasione.

In questa cornice si deve poi aggiungere la partecipazione non di facciata dei Club Sponsor, che un po' come nel quadro "Salle d'attente" di Van Gogh, davano l'impressione di una presenza garantista e confortante: il Presidente del Lions Club "Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio" Luigi Marino, il Past Presidente Giampaolo Pesce, il Segretario Ermanno Sacchi e il Lions Guida Francesco Bedini.

E così mentre tutto si svolgeva con la solennità cara ai fondatori del Lions Clubs International, in una serata più settembrina che autunnale, anche i nuovi Soci si sono immersi nella parte che li ha condotti a firmare il patto, sotto l'occhio vigile del Governatore Distrettuale, dei vari Officers e del neo Presidente del Club Maurizio Barbero felicemente accompagnato dal giovane segretario Attilio Beltrametti. Il primo fondamentale passo è stato dunque fatto: il Lions Club "Vado Ligure - Quiliano (Vada Sabatia)" è ormai costituito. E mentre tutti i presenti stavano ormai ritornando alla elegante convivialità preparata con arte e maestria dai Lovisolo, il pensiero di molti Soci andava già all'arrivo della Charter in novembre che determinerà la conclusione ufficiale della costituzione del Club.

EDUCAZIONE CIVICA È ANCHE “DARE A CESARE QUEL CHE È DI CESARE”

Il Lions Club Acqui Terme ha posto l'accento sul trasferire ai giovani di tutti i cicli scolastici questi importanti valori. Quest'anno sono di scena le Scuole Elementari con la fiaba di “Re Artax”

di Giuseppe Gola

Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza, prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della propria Comunità sono due degli Scopi del Lionismo che hanno spinto il Lions Club di Acqui Terme ad elaborare e portare a realizzazione il proprio Service principale per l'Anno Sociale 2002/2003, denominato “Educare alla Legalità Tributaria”.

Il Service consiste in un progetto di educazione civico - fiscale per le Scuole di ogni ordine e grado elaborato in partnership tra la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Piemonte, l'Agenzia delle Entrate di Acqui Terme e Ovada, il Comune di Acqui Terme ed appunto, il Lions Club di Acqui Terme, che ha coinvolto, secondo le regole dell'agreement tra Clubs, il Lions Club di Ovada (che fa parte del Distretto 108 Ia2).

L'introduzione alle tematiche fiscali, è stato pensato in funzione di un sostegno al percorso educativo delle istituzioni scolastiche indirizzato alla formazione della coscienza civile e legale degli studenti. Al quesito “Vi è bisogno di Educazione Civica, oggi?”, la risposta dei Lions acquisi è stata affermativa. Stiamo vivendo, come scriveva Max Weber, il “disincanto” del mondo o, per meglio dire, una netta crisi di valori i cui effetti sono profondamente avvertiti nel tessuto sociale. A questa crisi di valori bisogna far fronte cercando risposte pertinenti e persuasive, nonché coesive tra le diverse generazioni. Per



*un fumetto per bambini
sull'idea di contribuire ai bisogni di tutti
secondo le proprie capacità*

loro peculiare caratteristica, i Lions si pongono l'obiettivo di realizzare un processo di educazione al civismo, poiché ritengono che su questa base la democrazia si rinnova e l'identità nazionale si salvaguarda. Nel concreto, la sensibilizzazione al principio costituzionale della contribuzione secondo le proprie capacità è il tema portante di una serie di lezioni tenute da funzionari dell'Agenzia delle Entrate preparati a questo scopo. I Lions, per parte loro, si sono fatti carico di ciò che è loro più consono: la diffusione del progetto e la realizzazione di un opuscolo cartaceo e di altri supporti didattici calibrati ai diversi cicli scolastici.

Per le Scuole Elementari, “Fiscalot” è una fiaba illustrata ambientata ai tempi di Re Artù, qui

ridenominato Re Artax, sul tema dell'obbligatorietà della contribuzione.

Per le Scuole Medie Inferiori è stato ideato il percorso multimediale “Pagare le imposte”, nel quale si forniscono i concetti di reddito, di proporzionalità delle aliquote e di equità fiscale.

“I Regimi di Tassazione nell'U.E.”, comparazione del sistema fiscale italiano con i regimi di tassazione degli altri Paesi Europei, rappresenterà il terzo modulo destinato alle Scuole Medie Superiori.

Per l'Anno Scolastico in corso, l'iniziativa è dedicata alle Scuole Elementari, ma proseguirà successivamente nelle altre tipologie di scuole. Allo scopo di rendere più efficace il messaggio, il Lions Club di Acqui Terme ha inoltre previsto un concorso

a premi rivolto ai giovani alunni, singolarmente e per classe, il cui oggetto è la realizzazione, attraverso espressioni grafiche di libera scelta, di elaborati aventi per tema gli argomenti trattati durante gli incontri. Tra i premi messi a disposizione, vi è anche una giornata a Torino, ospiti della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, per la visita del Centro di elaborazione dati e il Call Center.

La presentazione ufficiale al pubblico e alla stampa di quest'importante Service, che ha preceduto di pochi giorni la sua realizzazione operativa nelle scuole, è avvenuta martedì 22 ottobre presso il Centro Congressi messo a disposizione dal Comune di Acqui Terme.

Erano presenti le massime Autorità con il Prefetto di Alessandria dott. Vincenzo Pellegrini, il Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Piemonte Dott. Giorgio Pirani, il Sindaco della città di Acqui Terme Dott. Danilo Rapetti, il Vice Governatore del Distretto 108 Ia3 Elena Saglietti Morando, i Dirigenti Scolastici provinciali ed altri ancora.

Nel corso del meeting conviviale che ha seguito la presentazione, hanno preso la parola il Presidente del Lions Club di Acqui Terme, Giuseppe Gola e quello del Lions Club di Ovada, Claudio Palli, che hanno sottolineato la potenzialità di espansione di quest'iniziativa pilota ad altre realtà dei nostri Distretti.

DISTRETTO 108 Ia3

DAL DISTRETTO 108 la3

LA LUCE PER IL TIBET

Dopo il fuoristrada, l'impianto fotovoltaico, ancora finanziato dall'anonimo amico Lions del ponente ligure

di Lino Cazzadori



Torniamo al n. 99 di "Lions", pagina 49: sotto il titolo "Il più alto service del mondo. Il Distretto 108 la3 è presente in Tibet" c'era la notizia che un Socio Lions della zona 9 (ora Zona B della 4a Circoscrizione) aveva donato un Toyota 4x4 all'Ospedale di Tshome in Tibet.

Tshome si trova in una delle zone più impervie del mondo, dove la costruzione e la conduzione di un ospedale richiedono indomita volontà e generoso

energia elettrica.

Ebbene, questo Socio, che ancora intende essere avvolto dall'anonimato, ha "staccato" un assegno di circa 26.000 Euro, necessari per l'acquisto di un impianto fotovoltaico.

Poiché tale apparecchiatura è prodotta in Cina, l'acquisto, il trasporto e l'installazione sono stati più facili rispetto alle defatiganti procedure rese necessarie per l'importazione del fuoristrada.



impegno di risorse umane e finanziarie. Perché ritornare sull'argomento?

Perché lo stesso Socio Lions, che aveva donato il Toyota, tenutosi costantemente aggiornato sulle attività del piccolo nosocomio, è venuto a conoscenza che, tra le tante necessità, una delle più urgenti era quella di poter disporre con regolarità di sufficienti quantitativi di

Le fotografie mostrano una delle fasi del montaggio dei pannelli e la prima lampadina accesa grazie all'impianto appena installato.

Il mezzo di trasporto e l'energia elettrica hanno risolto grossi problemi, ma ne hanno aperti altri perché la maggiore funzionalità del piccolo ospedale richiama un crescente numero di

pazienti.

La prossima fase sarà pertanto quella di ampliare gli edifici e di conseguenza i reparti di degenza e costruire nuovi padiglioni per ulteriori specializzazioni.

L'ignoto Socio Lions sarebbe certamente degno di essere insignito dei più elevati riconoscimenti previsti dalla nostra Associazione:

l'efficienza nel risolvere i problemi, la consapevolezza che i beneficiari difficilmente potranno esprimergli la loro riconoscenza rendono il dono e il gesto di filantropia degno del più profondo rispetto e della migliore considerazione da parte di tutto il mondo Lions e non solo.

Grazie!

PREVENZIONE E SALUTE

LIONS E LEO PER

L'EMERGENZA SANITARIA

Donato alla C.R.I. di Diano Marina un defibrillatore in collaborazione con Amitié sans Frontières

di Ruggero Gottardi

I Presidenti e i Soci delle Associazioni operanti a Diano Marina, si sono incontrati per consegnare il risultato del service cui hanno partecipato con entusiasmo anche il Lions Club e il Leo Club di Diano Marina.

Si deve alla creatività di Giovanna Blengino, di Amitié sans Frontières, moglie del Lions Gianni Blengino, la nascita della proposta alle Associazioni di unire le proprie energie per l'acquisto in comune di un defibrillatore, strumento indispensabile nei soccorsi d'urgenza, da donare alla Sezione Dianese della Croce Rossa Italiana.

Il Lions Club e il Leo Club hanno subito aderito alla richiesta, perché l'organizzazione del service chiedeva di entrare in rapporto con le altre Associazioni e forniva l'occasione di rafforzare i rapporti di amicizia e i legami con le realtà sociali più impegnate del territorio.

La conclusione del lavoro svolto dalle Associazioni è stata presentata Domenica 15 Settembre nella Sala Consiliare del Comune di Diano Marina, con la presenza del Sindaco Angelo Basso che ha rivolto ai presenti il suo saluto e il plauso dell'Amministrazione Comunale.

La brillante cerimonia, organizzata da Amitié sans Frontières e dal suo Presidente Luciano Scagliotti, ha avuto un'eccezionale impronta artistica e culturale grazie all'esibizione del famoso attore Renzo Arato e della pianista Maiumi Asano, vincitrice 2002 del concorso musicale "Rovere d'Oro".

Durante la serata, il Vice Presidente Provinciale della Croce Rossa Italiana Augusto Arduino (già Presidente della Croce Rossa Dianese), ha ricevuto in consegna il defibrillatore.

Il Presidente del Lions Club Diano Marina Marco Prato e la Presidente del Leo Club Daniela Crivelli hanno consegnato gli assegni relativi al loro contributo al service rivolgendosi espressioni di saluto e di compiacimento per l'iniziativa. E' stata inoltre registrata la fattiva partecipazione della Confcommercio, rappresentata da Rino Marescalco, a testimonianza del radicamento dell'Associazione nel tessuto sociale cittadino.

L'annuncio dell'avvenuta costituzione in città di una Sezione Femminile della Croce Rossa Dianese, da parte della Presidente Vittoria Crivelli, ha concluso la manifestazione.

PREVENZIONE E SALUTE

LIONS E LEO CUNEESI PER LA LOTTA AL CANCRO

“Serata per la Vita” a favore del Centro di Candiolo

di Antonello Portera

Il Lions Club Fossano e Provincia Granda e la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro, in collaborazione con i Lions Clubs Saluzzo - Savigliano, Scarnafigi Piana del Varaita e Barge - Bagnolo Piemonte, hanno organizzato sabato 28 settembre u.s. presso l'Abbazia di Staffarda una “Serata per la Vita”, iniziativa per la promozione delle attività contro il cancro del Centro di Candiolo. Alla serata, frutto dell'impegno di Silvia Gerbotto (delegata della Fondazione), di Paola Launo, Presidente del Lions Club Fossano e Provincia Granda e degli altri Presidenti dei Lions Clubs organizzatori, hanno preso parte oltre 200 persone. L'incontro si è svolto in un clima di festa, ma anche di riflessione

sull'importanza della lotta contro una malattia che da tanto tempo l'uomo cerca di sconfiggere.

Su questo fronte, la Provincia di Cuneo è da sempre in prima linea grazie all'opera di sensibilizzazione svolta dalle delegazioni della Fondazione e grazie all'impegno storico già dei Leo ed ora dei Lions della Provincia, da sempre pronti a promuovere e sostenere massicciamente le attività che favoriscono la ricerca sul cancro. A Staffarda erano presenti, in quest'importante iniziativa, il Responsabile delle Delegazioni cuneesi della Fondazione Enrico Senes ed erano rappresentati anche i Lions Clubs di Carmagnola, Bra del Roero, Bra Host, Busca e Valli, Cuneo e Mondovì.

DISABILI

STEFANIA BELMONDO ALLA POLENTATA CON I DISABILI A FESTIONA

Il Lions Club Cuneo e il suo impegno per i disabili

di Livio Delmastro

Si è svolta presso la Locanda Occitana di Demonte, giovedì 28 settembre u.s., l'annuale riunione conviviale organizzata dal Lions Club Cuneo con i disabili che hanno partecipato ai corsi di sci di fondo nello scorso inverno.

La manifestazione ha avuto un grande successo grazie alla presenza di 305 partecipanti provenienti da tutti i Centri della Provincia di Cuneo oltre ad Asti e Carmagnola, del Vice Presidente del Lions Club di Monaco Peter Ay e di numerosi Soci, signore ed aiutanti addetti

al servizio. La sorpresa del giorno è stata la partecipazione di Stefania Belmondo letteralmente assalita per la caccia all'autografo e la foto ricordo.

Dopo il pranzo, grazie anche alla clemenza del tempo ed al bellissimo sole, i ragazzi si sono poi scatenati in canti e balli con il prezioso contributo degli instancabili musicisti Diego e Ferdinando.

Al termine della giornata, il Presidente Paolo Lavazza ha salutato i convenuti ringraziandoli per la numerosa



Foto di gruppo con Stefania Belmondo

partecipazione, con l'augurio di ritrovarsi sulle nevi di Festiona nei mesi di gennaio - marzo 2003 per il 21° corso

d'insegnamento dello sci di fondo, e dal 17 al 22 febbraio per la XIV Settimana bianca per i portatori di handicap.

DISABILI

LA “FESTA D'ESTATE” PENSA AGLI ANZIANI DI IMPERIA

di Lino Cazzadori

La “Festa d'estate”, allestita dal Lions Club Imperia La Torre e divenuta rituale appuntamento imperiese, al settimo anno non è andato in crisi, anzi ha rilanciato rinnovando il luogo di svolgimento.

Lucio, titolare del ristorante “a casetta”, sede normale dei meetings del Club, ha avuto la geniale idea di ricavare un bellissimo giardino alle spalle del ristorante, con tanto di piscina. Non pensava, certamente, di sottoporre il nuovissimo impianto al collaudo di una marea di duecentocinquanta persone convenute per passare una serata in allegria e in amicizia. I tavoli preparati rigorosamente in blu e giallo, i mazzi di agapanthus e di lavanda, legati da eleganti fiocchi gialli che risaltavano sul verde del prato e l'azzurro della piscina, costituivano un gran bel colpo d'occhio.

Gli ospiti, superato il momento “magico” di compiacimento per l'eleganza dell'ambiente, hanno affollato i tavoli del buffet, con grande soddisfazione delle mogli dei Soci. Esse, infatti, collaborano in modo

determinante alla riuscita della manifestazione con il non facile “compito delle vacanze” di confezionare aperitivi, pietanze e dolci, in una gara in cui il premio è rappresentato dal gradimento dei commensali.

Al banco delle bevande, Ravecca svolgeva l'impegnativo, ancorché piacevole compito di sommelier. Musica e canto hanno allietato la serata, interrotta da un breve intervento del Presidente Gabriele Gobbi che ha ringraziato i partecipanti e ha spiegato che, il provento della serata sarebbe stato destinato all'acquisto dell'attrezzatura per la palestra di fisioterapia della Casa di Riposo “Imperia”.

Come nelle migliori tradizioni, il primo taglio della monumentale torta decorata con il logo del Club è stato tracciato dal Presidente aiutato dalla moglie Elena. Simpatico e atteso intermezzo è stato il momento della lotteria, “gestita” come sempre da Gigi Petrini, dotata di un ricco montepremi offerto da un gruppo di sponsor che supportano con generosità le iniziative del Club.

L'APOTEOSI DEL CONTE DI CARMAGNOLA RESTAURATA DAL MAESTRO NICOLA DI ARAMENGO

Il Lions Club Carmagnola riporta all'antico splendore un'importante tela per la Società Operaia di Mutuo Soccorso

di Nicola Ghietti

Chi non ricorda i versi manzoniani:

*"S'ode a destra uno squillo di tromba,
a sinistra risponde uno squillo,
d'ambo i lati calpesto rimbomba
di cavalli e di fanti il terren!"*

Sono i versi più celebri della tragedia "Il Conte di Carmagnola", quella che racconta la vita, le opere e la tragica fine del famoso capitano di ventura vissuto a cavallo dei secoli XIV e XV; sono i versi che descrivono la prima e più grande vittoria dell'esercito veneziano in terraferma, ottenuta a Maclodio sulle truppe viscontee, nel 1427, sotto la guida del Carmagnola.

La strepitosa vittoria di Maclodio procura al già famoso condottiero onori, gloria e fama: è lo stesso Doge Francesco Foscari con tutto il Senato che scende le scale di Palazzo Ducale per accoglierlo vincitore mentre il popolo veneziano lo porta in trionfo e il vecchio padre, giunto dalla lontana Carmagnola, assiste all'apoteosi del figlio.

Questo momento celebrativo è fissato in una grande tela del pittore carmagnolese Giuseppe Turletti (1846-1901) conservata nella sede della

Società Operaia di Mutuo Soccorso di Carmagnola, Società che è stata intitolata proprio al conte Francesco Bussone, detto "il Carmagnola".

Nell'anno 2002 ricorre il centocinquantenario di fondazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso, una delle più antiche Società carmagnolesi, da sempre punto di riferimento della vita associativa della città.

Essa ha organizzato un nutrito calendario di iniziative e festeggiamenti per ricordare degnamente l'anniversario: un libro, una lapide commemorativa, l'annullo postale, serate danzanti, spettacoli teatrali, concerti, l'intervento di una corale, una grande giornata celebrativa. Come altri Enti e Associazioni, anche il Lions Club non ha voluto essere solo spettatore di questo evento cittadino, ma si è attivato per attestare la sua presenza partecipata promuovendo il restauro del quadro che illustra il trionfo di Francesco Bussone a Venezia dopo la vittoria ottenuta a Maclodio.

La grande tela (m. 4 x 2,5) versava in pessime condizioni, ma, grazie all'ottimo restauro del professor Nicola di



Aramengo, una delle massime autorità in materia, è tornata alla sua primitiva bellezza. Dal 13 settembre, giorno in cui si sono aperte le manifestazioni celebrative della Società Operaia di Mutuo Soccorso alla presenza di autorità e numerosissimi invitati fra i quali il Presidente del Lions Club Carmagnola e molti Soci, la tela campeggia nella parete di fondo dello stupendo salone cinquecentesco della sede della Società Operaia (anche questo appena restaurato con il contributo

della Regione Piemonte) e si offre alla visita di tutti coloro che ne siano interessati.

Il restauro della tela è stato un atto molto bello da parte del Lions Club che ha riconfermato la sua attenzione ai problemi riguardanti il recupero dei beni artistici e storici della città (ricordiamo in proposito gli interventi a vantaggio dell'Abbazia di Casanova) e ha dimostrato profonda sensibilità con la partecipazione attiva agli avvenimenti importanti della vita cittadina.

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

IL PIATTO DELL'ESTATE RINNOVA IL SERVICE "L'ARTE PER L'ARTE"

Con pesci, galli, civette e gufi, tassi e volpi si restaurano importanti opere d'arte

di Marco Dealessandri

Sabato 7 settembre nella cornice offerta dalla suggestiva roccaforte del Priamar di Savona si è svolta la consueta serata del Piatto dell'Estate, che con l'appuntamento di quest'anno ha ormai raggiunto la diciannovesima edizione. La manifestazione propone ogni anno una serie di piatti in ceramica, in numero limitato, dipinti ogni volta da un artista diverso; il ricavato della loro vendita viene di volta in volta devoluto al service

denominato "L'arte per l'arte" che si propone di promuovere interventi, principalmente di tipo restaurativo o conservativo d'opere d'arte presenti sul territorio savonese.

Quest'anno la scelta dell'artista è caduta su Dino Gambetta, un giovane albisolese che ha voluto rappresentare nei 102 piatti gli animali più svariati; pesci, galli, civette e gufi, gatti, tassi e volpi che, come lui stesso li descrive, "ci osservano, ci giudicano, e si stupiscono di ciò che facciamo",

e attraverso i quali l'artista ha raffigurato i suoi sogni artistico - culturali che si plasmano con l'intima esigenza che oggi si fa sempre più pressante: vivere la natura.

La serata si è svolta secondo lo schema già collaudato nelle precedenti edizioni. Dopo l'accoglienza degli ospiti, che quest'anno sono



stati circa 170, ha preso la parola il Presidente del Lions Club Savona Torretta, Oreste Gagliardi. Dopo la presentazione dell'artista e la descrizione degli scopi della manifestazione, egli ha ricordato gli ultimi interventi portati a termine o in corso d'effettuazione con i fondi della passata edizione: il restauro

di un dipinto di Fra' Gerolamo da Brescia (1490/1529) rappresentante la Natività e i Santi Bartolomeo e Francesco, il restauro di una statua lignea di

San Giuseppe scolpita nel 1701 dal Maestro Giuseppe Arata, che si trova presso la Parrocchia del SS. Salvatore in Valleggia, il restauro della

Mater Misericordiae ed il Beato Botta che si trova sul fronte della Torre Leon Pancaldo, che rappresenta il simbolo della città di Savona e da cui prende il nome il nostro Club.

In conclusione di serata un concerto di musica jazz tenuto dal gruppo musicale Jakysix di Genova ha allietato gli ospiti presenti.

non è escluso che in futuro l'idea possa estendersi anche alle altre cittadine della valle.

Gli otto pannelli sono stati consegnati al Sindaco Antonino Oliveri da Guido De Simone, sotto la cui presidenza sono stati realizzati, nel corso di "Un indimenticabile spettacolo: Quattro chitarre per una serata De Andrè", tenutosi Sabato 10 agosto presso il Teatro della Comunità Montana di Campo Ligure.

La suggestione delle ballate del cantautore genovese è giunta intatta al folto pubblico presente in sala per merito della bravura e della comunicativa del gruppo, composto da musicisti e cantanti locali e genovesi.

L'incasso della serata è stato interamente devoluto al comitato locale della Croce Rossa per l'acquisto di un aspiratore chirurgico.

GEMELLAGGI

UNA GIORNATA TUTTA LIONS

I Clubs gemelli di Bra Host e Imperia Host s'incontrano al Congresso Distrettuale

di Italo Rosso



Sabato 14/09/2002 in una bella giornata di sole un numeroso gruppo di Soci del Lions Club Bra Host guidato dal Presidente Roberto Costamagna, approfittando del Congresso di Apertura del Distretto 108 la3 a Bordighera, è andato in visita al Club gemello di Imperia Host.

Facevano parte della comitiva il VDG Elena Saglietti, la Presidente del Lions Club Bra del Roero Giovanna Vaira e gli Officers distrettuali Marilena Destefanis, Piero Fissore, Luigino Purcaro e Cesare Agnelli. Mentre i delegati partecipavano ai lavori congressuali, il resto della comitiva visitava Dolceacqua. Dopo la

colazione, tutti insieme si sono recati ad Imperia dove, grazie all'esperta guida del Presidente del Lions Club Imperia Host Antonio Ugo Laura, sono stati proiettati nella magica atmosfera della manifestazione delle "Vele d'epoca". Il tempo è volato via troppo in fretta ed è stato difficile staccarsi da quelle imbarcazioni così affascinanti. Questo breve flash rappresenta anche l'occasione per ringraziare gli amici Lions imperiesi che ci hanno accompagnato per gran parte della giornata e, dulcis in fundo, ad assistere ad un meraviglioso spettacolo pirotecnico.

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

UN INTERVENTO PER VALORIZZARE LE REALTÀ LOCALI

Consegnati al Sindaco di Campo Ligure i pannelli di segnalazione turistica che illustrano i monumenti più significativi

di Gabriella Turri

Il centro storico di Campo Ligure, considerato tra i tredici più interessanti della Liguria, è stato valorizzato dall'installazione di alcuni pannelli di segnalazione turistica, che illustrano i monumenti più significativi, grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale e alla volontà di Guido De Simone, Past Presidente del Lions Club Rossiglione Valle Stura.

L'iniziativa è stata condotta con grande determinazione perché, pur nella sua semplicità, dimostra come il nostro Club sia attento alle realtà locali e operi a favore di una sempre

più stretta integrazione.

Ognuno degli otto pannelli riproduce un edificio o un monumento di cui reca la piantina e la descrizione storico - artistica.

L'elevato costo ha costretto ad una difficile selezione perché, come ama ricordare Guido De Simone, "ogni pietra, ogni via, ogni angolo d'Italia nascondono tanta arte a tanta storia".

Campo Ligure, Masone, Rossiglione e Tiglieto sono piccoli, ma storicamente importanti centri della Valle Stura, una verde ed incontaminata zona dell'entroterra genovese, perciò

ATTIVITA' DI CLUB

I LIONS DI VENTIMIGLIA D'ESTATE SI RIPOSANO SERVENDO

Campo Italia, Torneo di Bridge a favore dei disabili e incontro di gemellaggio, l'attività del Club nei primi due mesi dell'anno sociale ... chi ben comincia ...

di Marco Prestileo

Il Lions Club Ventimiglia quest'estate non è andato in vacanza! Il nuovo e giovane Presidente, ex Leo Roberto Capaccio, ha accettato con entusiasmo l'invito del Responsabile del Multidistretto 108 Italy per il "Campo Italia" Oreste Gagliardi di organizzare, per i giovanissimi ospiti del Campo, una gita a Montecarlo con una cena finale presso la terrazza del Forte dell'Annunziata sede del Lions Club Ventimiglia.

La giornata del 24 luglio u.s. ha visto, infatti, sia la gita, programmata grazie alla collaborazione dei Soci del Club Elisabetta Venezia e Gianni Rebaudo, che un'indimenticabile cena a lume di candela su una terrazza a picco sul mare con vista che spaziava da Nizza alla Riviera dei Fiori.

Prima dell'incontro conviviale i giovani ospiti hanno anche potuto visitare il Museo archeologico annesso alla sede del Lions Club Ventimiglia, aperto per l'occasione fuori orario, e partecipare ad una breve riunione di presentazione del Leo Club Ventimiglia con relativo scambio dei distintivi e di doni. Alla riuscitissima cena all'aperto, in un'unica tavolata a ferro di cavallo che accentuava ancor più il senso di coesione tra giovani provenienti da quasi tutti

i paesi del mondo, erano presenti circa 90 persone tra giovani del Campo Italia e loro accompagnatori, autorità Lions, come l'Officer Multidistrettuale per le Relazioni Internazionali Franco Maria Zunino e il Delegato di Zona Marco Gennaro, Leo e Lions di Ventimiglia, Presidenti di Lions Club vicini e autorità comunali.

La serata del 3 Agosto u.s. ha invece visto il Lions Club Ventimiglia organizzare

l'annuale edizione del "Torneo di Bridge", presenti circa 200 persone provenienti anche dalla

vicina Francia e dal nord dell'Italia, che si sono "affrontate", per beneficenza, sulla terrazza della sede Club presso il Forte dell'Annunziata grazie alla collaborazione dell'insostituibile Socio Dino Dalla Libera. L'incasso è stato devoluto, come ogni anno, all'Associazione Spes che si occupa di assistenza di giovani disabili.

La sera del 26 agosto u.s., in occasione della festa patronale di S. Secondo, il Lions Club Ventimiglia ha organizzato, sempre nella splendida cornice della terrazza adiacente la propria sede, una cena aperta agli ospiti dei Soci e dedicata a far conoscere le future attività del Lions Club alle Autorità comunali e ai Soci

del Lions Club gemello della vicina Mentone, Club che è intervenuto alla serata insieme a Soci della Loira e dell'alta Italia. All'incontro conviviale, erano presenti complessivamente 100 persone che hanno anche potuto ammirare lo spettacolo pirotecnico sottostante da una posizione veramente privilegiata e gustare anche un'ottima zuppa di pesce preparata dal Cerimoniere del Club Franco Calderazzo.

Insomma quest'estate il Lions Club Ventimiglia ha voluto sfruttare pienamente la vocazione turistica del comprensorio ritenendo che proprio in tale periodo, oltre a programmare le attività per l'autunno, il Club si debba "aprire alla comunità" organizzando services e facendo conoscere le proprie finalità e attività a quante più persone possibile.

ATTIVITA' DI CLUB

IL SINDACO, OSPITE AL LIONS CLUB SAVONA HOST PARLA SUL FUTURO DELLA CITTA'

di Riccardo Rampazzo



Martedì 22 ottobre presso il Motel Mirò, si è svolto un interessante meeting del Lions Club Savona Host con la presenza del Sindaco di Savona Prof. Carlo Ruggeri e dell'Assessore all'urbanistica Avv. Franco Aglietto sulle "future prospettive di sviluppo della nostra città".

Incalzati dalle domande del Presidente Ubaldo Delfino, dei Soci e di rappresentanti di numerose categorie di professionisti e imprenditori, i due ospiti, favoriti anche dalla serena atmosfera instauratasi, hanno sviluppato nei dettagli svariati argomenti tutti importanti e vitali per lo sviluppo della città. I due amministratori hanno, spiegato

i problemi e i progetti per la sistemazione del fronte mare, lo spostamento delle funivie, il recupero dell'Ospedale San Paolo, la viabilità con particolare riferimento ai progetti relativi all'Aurelia Bis e al prossimo piano regolatore. Dalla relazione è emerso lo stretto legame d'interdipendenza di molte delle questioni in esame e la necessità di affrontarle in modo organico.

Al termine l'interessato auspicio di tutti i Lions presenti, giacché "cittadini attivi", affinché i progetti illustrati seguano in modo rapido gli iter previsti e le molte problematiche di ieri e di oggi trovino al più presto una definitiva soluzione.

ATTIVITA' DI CLUB

FIN CHE LA BARCA VA...

Una serata di fine agosto per rinsaldare l'amicizia

di Lino Cazzadori



Il DG Magrassi al momento dell'imbarco

Banchina del porto di Porto Maurizio: nell'attesa dell'imbarco sulla "Corsara", il Presidente del Lions Club Imperia La Torre, Gabriele Gobbi, accoglie Soci e ospiti, primi tra essi il Governatore Fernando Magrassi con la signora Andreina. La "Corsara" è una moderna e veloce imbarcazione, che conduce i turisti a "incontrare" i cetacei nel loro "santuario" ed è proprio un cartello sulla banchina a segnalare le specie di mammiferi marini avvistati nei giorni scorsi.

Questa sera, però, la "Corsara" è a disposizione del Lions Club Imperia La Torre, per il quale quest'incontro è ormai diventato una piacevole consuetudine negli impegni degli ultimi tre anni.

Dopo le rapide e precise manovre dei marinai la barca si stacca dalla terraferma e in pochi minuti la navigazione incomincia...

Tramonto su un mare da favola, la costa dell'estremo lembo occidentale della Liguria scorre veloce, la

traccia spumeggiante lasciata dalla "Corsara", un gruppo di Lions e di simpatici ospiti che osservano attenti e divertiti. E' questa la ricetta per una perfetta serata di fine agosto.

In verità, altro fondamentale ingrediente è un Presidente che si affaccia a disporre le vivande per la cena a buffet, a cui tutti fanno onore con allegra sollecitudine. Il Segretario Distrettuale Silvano Ravecca dimostra in concreto che "We Serve" è anche affettare pane e salame per tutti, mentre il Socio, nonché "lupo di mare", Giannardo Vassallo sale in coperta accanto al comandante, che ha diretto la prua verso il porto di Monaco. Raggiunto l'obiettivo, la barca vira attorno alle affascinanti imbarcazioni ancorate in rada, alcune delle quali pochi giorni dopo si sarebbero presentate alle "Vele d'epoca" di Imperia, verso la quale, ormai, anche la "Corsara" si dirige. E' scesa la notte e la costa è ora disegnata dalle mille luci delle città.

ATTIVITA' DI CLUB

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Un particolare aspetto della Riforma della Scuola discusso al Lions Club Bra Host

di Italo Rosso

Giovedì 19/09 si è tenuto, presso la Sede "La Cascata" di Verduno, il meeting del Lions Club Bra Host presieduto quest'anno dal Lions Roberto Costamagna. Tema della serata "La formazione professionale" in relazione alla riforma della scuola di cui si sta dibattendo in questi giorni in Parlamento. Riuscitissima la serata che è stata animata dal Lions

Valter Manzone, Insegnante del Centro Formazione Professionale dei Salesiani di Bra.

Il Lions Manzone, coadiuvato da suoi colleghi ed ex allievi del Centro, ha portato la propria ventennale esperienza in quest'ambito, rispondendo a quesiti posti dai Soci e dagli ospiti.

FORMAZIONE

INTERVISTA CON... MASSIMO SASSO

Presidente del Comitato Distrettuale Sviluppo Leadership ed Orientamento Soci

di Lino Cazzadori

Presidente, le tue puntuali relazioni agli ultimi Congressi di chiusura contengono richiami ai problemi che secondo te affliggono i Lions. E' vero, ho avuto più volte l'opportunità di segnalare il disagio, che da qualche tempo ritengo di avvertire nella nostra Associazione e che secondo me è dovuto, tra l'altro, ad un troppo rapido turnover di Soci e a una crisi motivazionale, che discende dal loro mancato coinvolgimento.

Certamente sei pervenuto alla tua analisi dopo avere individuato le cause di tali problemi.

La mia esperienza nel Comitato, dapprima come Formatore Circoscrizionale poi Distrettuale ed ora quale Presidente del Comitato e le costanti consultazioni con gli altri componenti del Comitato

stesso mi hanno portato ad individuare una serie di concause che elencherei così:

- *fraintendimenti e scarsa conoscenza delle finalità del Lionismo, in una parola scarsa informazione e formazione;*
- *l'innegabile crisi economica che si accompagna ad una crescente crisi di valori;*
- *la mancanza di capacità di Leadership;*
- *una ridotta attenzione nella scelta dei nuovi Soci e soprattutto nel loro inserimento nelle realtà operative dei Clubs, che cagionano un abbassamento del livello qualitativo e la perdita d'energie lionistiche giovani;*
- *la mancanza di strategie proiettate nel futuro, a causa di una Leadership spesso insufficiente al conseguimento degli*

obiettivi condivisi da tutti i membri del gruppo.

Che cosa intendi per "crisi di valori"?

Colgo l'occasione per riprendere con forza quanto avevo affermato nella mia relazione dello scorso anno al Congresso di Chiusura di Bra: "...se veramente vogliamo migliorare la nostra Associazione, oltre al vincente principio Socratico "so di non sapere", che dovrebbe guidare tutte le nostre azioni indirizzate non al personalismo, ma al "servire gli altri", dobbiamo avere il coraggio e la lungimiranza di coltivare i nostri nuovi Soci come dei figli e costringerli, se necessario, coattamente, come si fa con i propri figli, a partecipare ed a riconoscersi orgogliosamente nei nostri valori, "Amicizia, Altruismo, Partecipazione, Patria, Stato, Comunità, Dignità, Onore, Cautela nella critica, Generosità nella lode", valori che la nostra società sembra in parte aver smarrito. Ebbene amici, se i nostri aspiranti Soci non si riconoscono in questi valori e non intendono partecipare al grande progetto di renderli attuali attraverso una "partecipazione attiva", è bene che il distintivo non lo indossino neppure, piuttosto che restituirlo due o tre anni dopo l'affiliazione come sempre più frequentemente sta accadendo....."

Aggiungo, poiché non c'è limite al peggio, che talvolta assistiamo a certi "Soci" che non pagano più la quota ma esibiscono sfacciatamente il distintivo Lions per i vantaggi che questo potrebbe offrire.

Auspico quindi, adesso come allora, che la Formazione degli aspiranti Soci venga veramente fatta, prima che questi entrino nella nostra Associazione, per renderli edotti circa i doveri che l'"essere Lions" impone. I candidati saranno in tal modo messi nella condizione di scegliere serenamente

e consapevolmente l'accettazione dell'invito che viene loro rivolto dai nostri Clubs.

Si tratta di un'analisi forse un po' impietosa. Esistono possibilità di soluzione?

L'individuazione delle cause è premessa indispensabile per proporre le soluzioni. A mio giudizio, i più urgenti e indispensabili interventi sono rivolti a percorrere alcune strategie.

Indico alcune strade:

- lo sviluppo della Leadership e sua Formazione;
- la ricerca della qualità nei nuovi Soci;



Massimo Sasso

- il miglioramento della comunicazione e dell'immagine pubblica;
- l'ottimizzazione dei costi dell'appartenenza all'Associazione;
- l'utilizzazione di nuove e moderne tecnologie.

Presidente, ritieni di poter proporre, in qualche modo, e attuare le strategie che hai appena individuato?

Constato con rammarico che da anni ormai, noi della Formazione siamo a disposizione per svolgere questo lavoro e da anni per questo specifico compito siamo sotto - utilizzati o

inutilizzati.

Spero che in futuro si possano migliorare gli strumenti per confrontarci su questi temi e che si possano affinare i metodi anche statutari e regolamentari per invertire la tendenza alla perdita di soci. Auspico che il futuro ci permetta soprattutto di avere dei Soci di qualità; la qualità più che la quantità.

Ma, praticamente, che cosa e come?

Il Comitato, che ho l'onore di presiedere, ha elaborato alcuni suggerimenti, peraltro già adottati in altri Distretti, che saranno inoltrati al

Governatore Distrettuale incoming e da quello uscente;

- obbligo, per i Presidenti di Circoscrizione e i Delegati di Zona di partecipare ad un Corso di Formazione per essi predisposto;
 - i Clubs siano tenuti, su invito del Governatore Distrettuale, a tenere una serata di Formazione;
 - organizzazione di una riunione di orientamento a cui tutti i nuovi Soci devono partecipare.
2. Coinvolgimento dei Past Governatori Distrettuali, addestrati all'uso delle tecniche della Formazione, nelle attività del Comitato, affinché possano trattare con il carisma, che loro deriva dall'importante incarico ricoperto, gli aspetti connessi alla filosofia Lions, alla struttura associativa mondiale, alle Conventions e ai Congressi;
 3. Pubblicazione del programma di lavoro del Comitato sulla Rivista interdistrettuale "Lions - dalle parole ai fatti" e sul sito Web distrettuale, per assicurare la massima informazione su ciò che può essere fatto per i Clubs e per i Soci;
 4. Istituzione di un Forum, su una pagina della Rivista interdistrettuale "Lions - dalle parole ai fatti" riservata alla Formazione, dedicata alle argomentazioni dei Soci e dei Clubs, per creare un momento di confronto finalizzato alla crescita ed al miglioramento delle nostre attività;
 5. Riedizione del "Vademecum" degli Officer di Club, la cui prima edizione risale ormai a cinque anni or sono.